



# COMUNE DI DELICETO

## PROVINCIA DI FOGGIA




### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**IL SINDACO**  
Dott. Antonio MONTANINO

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**  
RUP: Geom. Giuseppe Ceglia

Aggiornamento 2016

**IL TECNICO**  
A.D.T.M. Srl 

**R01**

**Regolamento  
Comunale**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

**PREMESSA**

Il Comune di DELICETO redige il Piano Comunale di Protezione Civile in base alle caratteristiche del territorio e ai criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza divulgati dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il piano evidenzia l'organizzazione della struttura di Protezione Civile e le procedure da attuare prima, durante e dopo un'emergenza.

In particolare il Piano Comunale contiene la descrizione del territorio, l'analisi dei rischi, la individuazione delle funzioni di risposta e dei relativi responsabili e le in dilazioni delle procedure d' intervento.

La Protezione Civile si caratterizza come un sistema complesso, ovvero un concorso molteplice di organi, uffici e specializzazioni che comprendono la ricerca scientifica, i servizi tecnici, la sanità, le telecomunicazioni, l'ordine pubblico, il volontariato, i trasporti, i servizi essenziali, ecc.

Il Sistema di Protezione Civile che si è via via definito nel corso degli ultimi anni, sulla base delle diverse normative emanate (le principali: legge n. 225/92, legge n. 142/92, decreto legislativo n. 112/98), è basato sul principio di sussidiarietà.

Il primo responsabile della Protezione Civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Al Comune, ed in particolare al Sindaco, compete l'organizzazione del Servizio Comunale di Protezione Civile inteso come predisposizione di attività di previsione e prevenzione e, in caso di calamità, degli interventi di soccorso alla popolazione.

Il presente regolamento ha l'obiettivo di normare le attività del Sistema Comunale di Protezione Civile individuando i compiti che ciascuna

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

componente di tale sistema deve svolgere in via ordinaria ed in caso di emergenza.

E' utile sottolineare che le attività svolte in via ordinaria rientrano nei compiti di previsione e prevenzione dei rischi e che necessitano di un'acquisizione di dati, inerenti il territorio comunale continua ed aggiornata. Considerata, infatti, la complessità del Sistema di Protezione Civile e delle risposte che esso deve essere in grado di fornire con tempestività in situazioni caotiche ed emotivamente difficili, è necessario che il Sindaco si avvalga di una organizzazione ben definita e tenuta viva in tempi normali (ordinario).

**Art. 1 - Sistema Comunale di Protezione Civile**

Il Comune, in attuazione della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225, del Decreto Legislativo n. 112/98 e della Legge Regionale 17 Agosto 1998 n. 25, partecipa, nei limiti delle proprie competenze, all'organizzazione e attuazione delle attività di Protezione Civile, assicurandone lo svolgimento.

Nell'ambito del territorio comunale, la predisposizione dei primi interventi di soccorso e d'assistenza alla popolazione colpita da calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, è garantita da un apposito organismo permanente costituito secondo le norme del presente Regolamento e che assume la denominazione "Sistema Comunale di Protezione Civile" (di seguito S.C.P.C.).

Il S.C.P.C. è ubicato presso il Centro Comunale di Protezione Civile ed è presieduto dal Sindaco o da personale delegato.

**Art. 2 - Organi Comunali di Protezione Civile**

Sono organi del Sistema Comunale di Protezione Civile:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

- il Sindaco\_
- il Comitato Comunale di Protezione Civile\_
- l'Unità di Progetto Protezione Civile\_
- l'Organo Decisionale\_
- i Responsabili delle Funzioni di Supporto\_
- le Squadre di Pronto Intervento\_

**Art. 3 - Il Sindaco**

Ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Sindaco è autorità Comunale di Protezione Civile: egli, in quanto organo esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del territorio di propria competenza.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 38 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini (ordinanza).

Il Regolamento di Protezione Civile del Comune di DELICETO affianca al Sindaco, un Comitato Comunale per la Protezione Civile ed un Ufficio Comunale di Protezione Civile (Unità di Progetto Protezione Civile).

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

**Art. 4 - Il Comitato Comunale di Protezione Civile**

E' l'organo consultivo ordinario per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile, è nominato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza da personale delegato alla Protezione Civile.

E' nominato con apposito provvedimento sindacale, è convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile e si riunisce in via ordinaria ogni 6 mesi.

Le riunioni, salvo diverse disposizioni si tengono presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è composto da:

- Dirigente Unità Progetto di Protezione Civile\_\_
- Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.)\_\_
- Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto\_\_
- Comandante Corpo di Polizia Municipale\_\_
- altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute\_\_

Il Comitato svolge le seguenti attività:

1. sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di Protezione Civile\_\_
2. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano\_\_
3. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano\_\_
4. esprime parere sull'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e sulla necessità di spese per la concreta

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

- organizzazione del servizio di Protezione Civile\_
5. sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione dei Volontari\_
  6. promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi\_
  7. promuove e collabora nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, il Comitato promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire agli studenti, direttamente, o per tramite dei docenti, notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi da o calamità naturali\_
  8. propone l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di Protezione Civile e le procedure per gestire l'emergenza\_

**Art. 5 - L'Unità di Progetto di Protezione Civile**

E' una struttura tecnico-operativa, che ha il compito di portare avanti la realizzazione di tutte le direttive e le disposizioni emanate dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

Tale unità opererà in stretta collaborazione con tutti gli uffici dell'Amministrazione che gli offriranno, nei limiti delle proprie competenze, il supporto necessario affinché vengano scambiati dati ed informazioni.

La struttura ha la sua sede all'interno del Centro Comunale di Protezione Civile. All'Ufficio di Protezione Civile è deputata l'applicazione delle norme emanate dal Dipartimento della Protezione Civile o dai Ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli organi regionali e

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

provinciali di Protezione Civile.

In situazione **ordinaria** svolge i seguenti compiti:

- provvede agli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive del Sindaco e del personale delegato alla Protezione Civile, con specifica competenza nelle fasi di prevenzione dei rischi e coordinamento dell'emergenza\_
- provvede alla gestione del Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile e all'aggiornamento periodico del Piano avvalendosi della collaborazione delle altre Unità di Direzione dell'Amministrazione e, qualora necessario, della consulenza di esperti\_
- provvede all'aggiornamento degli elenchi dei componenti e dei responsabili delle Funzioni di Supporto, dei volontari e dei tecnici esterni che si mettono a disposizione in caso di emergenza\_
- assicura la costante presenza ed il coordinamento nella Sala Operativa e la Sala Radio\_
- individua le disponibilità ed il fabbisogno di personale, strutture, attrezzature e mezzi è per gli interventi in caso di calamità naturali e l'assistenza alla popolazione\_
- secondo le direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile, coordina e realizza le campagne di divulgazione e le misure di prevenzione, protezione e soccorso\_
- aggiorna almeno ogni sei mesi la banca dati delle risorse, dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza\_
- attiva le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia presso il Centro Segnalazione Emergenze\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

- svolge l'attività di formazione di quanti operano in Protezione Civile\_
- svolge l'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio e sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza\_
- di norma e al fine di verificare l'efficacia del Servizio Comunale di Protezione Civile e l'aggiornamento del Piano Comunale di emergenza, organizza, anche di concerto con i Sindaci dei Comuni dell'area metropolitana, idonee esercitazioni della popolazione, che saranno svolte prevalentemente con la collaborazione dei quartieri, curandone le modalità di realizzazione e la pubblicità presso la popolazione medesima\_
- ha la funzione di supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni sua attività\_
- prevede le esercitazioni per tutto il personale da impiegarsi nelle attività di Protezione Civile\_
- prende tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero Servizio Comunale di Protezione Civile nelle esercitazioni programmate dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile\_
- svolge ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore\_

In situazione d'**emergenza** svolge i seguenti compiti:

- predispone il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) all'emergenza, attivando la sala operativa, la sala radio e la sala stampa\_
- attiva le Funzioni di Supporto all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) gestite dal responsabile dell' Ufficio di Protezione Civile o dal Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.), che in questa fase ha il coordinamento della Sala Operativa\_



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

- mantiene i rapporti con l' Organo Decisionale\_
- provvede, attraverso l'Organo Decisionale e le Funzioni di Supporto all'attivazione delle procedure previste nel piano in funzione dello scenario che si va configurando\_
- aggiorna in tempo reale, lo scenario dell'evento, in funzione dei dati e delle informazioni che giungono in Sala Operativa\_

**Art. 6 - L'Organo Decisionale**

E' composto essenzialmente dai Dirigenti dell' Amministrazione che, in considerazione degli specifici compiti e responsabilità, contribuiscono all'attuazione degli interventi di soccorso sul territorio comunale coordinando l'impiego delle risorse dell' Amministrazione e garantendone l'immediata disponibilità.

E' nominato, in emergenza, con apposito provvedimento sindacale ed è presieduto dal sindaco e dal dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, che ne assumono, per le proprie competenze, il coordinamento.

E' composto da:

- Dirigente Unità Progetto di Protezione Civile\_
- Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.)\_
- Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto\_
- Comandante Corpo di Polizia Municipale\_
- altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute\_

L'Organo Decisionale garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- predispone le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione sul territorio colpito e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

popolazione, d' intesa con eventuali squadre di tecnici messe a disposizione dagli Enti presenti sul territorio\_

- avvia la verifica dello stato dell'arte post-evento delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione\_
- contatta le sale operative delle società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni\_

L'Organo Decisionale potrà essere allargato, laddove richiesto, ad altri Enti/ Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale, al fine di poter operare il necessario coordinamento atto a garantire completezza dell'intervento di soccorso.

In tal caso, ai componenti sopra indicati si aggiungono i responsabili degli altri Enti / Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale.

### **Art. 7 - I Responsabili delle Funzioni di Supporto**

I Responsabili delle Funzioni di Supporto vengono nominati con apposito provvedimento sindacale.

Curano, avvalendosi anche della Unità di Progetto di Protezione Civile, l'aggiornamento e l'attuazione della parte di piano di propria competenza.

In situazione di emergenza sono componenti del Centro Operativo Comunale.

### **Art. 8 - Squadre di Pronto Intervento**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

Le Squadre di Pronto Intervento sono un servizio di reperibilità domiciliare relativo al personale dipendente del Comune di DELICETO, finalizzato ad assicurare, nei casi di particolare necessità operativa, lo svolgimento di compiti correlati alle funzioni istituzionali dell'ente, di natura ordinaria o straordinaria, o per qualsiasi altro evento che sia contraddistinto dal pubblico interesse, e che dovesse aver luogo in qualsiasi ora del giorno o della notte, al di fuori del normale orario di lavoro, nei giorni feriali e durante quelli festivi.

In caso di necessità le Squadre di Pronto Intervento comunali possono essere affiancate dalle Squadre di Pronto Intervento del Corpo di Polizia Municipale.

**Art. 9 - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il Centro Operativo Comunale è un organismo costituito con apposito decreto del Sindaco, che può essere convocato in situazione di emergenza dal Sindaco presso la sede comunale di Protezione Civile, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Fanno parte del C.O.C., che è presieduto dal Sindaco o dall'assessore delegato:

- i componenti dell' Organo Decisionale\_
- il Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.)\_
- i responsabili delle Funzioni di Supporto\_
- altri soggetti, quali rappresentanti di enti pubblici o privati designati dal Sindaco\_

**Art. 10 - Conferenza Permanente del Volontariato Comunale di Protezione Civile**

Il Comune promuove la partecipazione delle organizzazioni di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

volontariato di Protezione Civile, operanti sul territorio comunale e intercomunale, nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso o interventi operativi e superamento dell'emergenza sia stimolando iniziative di qualificazione delle stesse associazioni che favorendo ed organizzando l'attività di formazione, aggiornamento ed addestramento dei volontari e fornendo sussidi e consulenze.

Fanno parte della Conferenza Permanente del Volontariato Comunale di Protezione Civile gli organismi di seguito indicati:

- organizzazioni di volontari iscritte nei registri regionali di cui alla Legge n. 1/2000, art. 3 ed in quelli nazionali Legge n.266/91, art. 6\_
- organizzazioni e gruppi comunali di volontariato di Protezione Civile iscritti nell'elenco nazionale di cui al D.P.R. n. 613/94\_

L'iscrizione sarà estesa a tutte quelle associazioni che contengano all'interno del loro statuto quanto previsto e disposto dal D.P.R. n. 613 art.1 del21/09/94.

Il personale ed i mezzi impiegati dalle Associazioni di Volontariato nei servizi di Protezione Civile sono muniti di apposito segno distintivo approvato dall'Amministrazione Comunale.

Per l'espletamento di tali attività sono previsti periodici incontri, presso l'ufficio comunale di Protezione Civile, tra i rappresentanti delle associazioni e il Comitato Comunale di Protezione Civile.

La Conferenza Permanente del Volontariato Comunale di Protezione Civile nomina dei rappresentanti che entrano a far parte delle Funzioni di Supporto in seno al Centro Operativo Comunale.

**Art. 11 - Collaborazione con lo Stato, con le Regioni e con le altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Regolamento comunale**

---

Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 del presente regolamento, il Comune instaura un costante rapporto di collaborazione con le Amministrazioni dello Stato, con le Regioni, la Provincia, le Comunità Montane, gli altri Comuni, e con la Comunità Scientifica.

**Art. 12 - Attrezzature del Sistema Comunale di Protezione Civile**

Il Sistema Comunale di Protezione Civile utilizza mezzi, materiali ed equipaggiamento disponibili presso il Comune ed i gruppi di volontariato, oppure messi a disposizione dai privati.

Se richiesto, l'onere delle spese effettivamente sostenute per macchine ed attrezzature non reperibili presso gli Enti Pubblici Locali è assunto dal Comune.

**Art. 13 - Oneri a carico del Comune**

Le prestazioni volontarie di cittadini singoli o di gruppo avvengono a titolo gratuito, restando a carico del Comune solo gli oneri assicurativi a copertura dei rischi connessi all'intervento ed il rimborso effettivamente sostenuto per l'attività effettuata.

Per il rimborso delle Associazioni di Volontariato in caso di intervento nelle attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica si attua quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 2001, n. 194.

**Art. 14 - Disposizioni finanziarie**

L'Amministrazione Comunale si impegna ad istituire nel proprio bilancio annuale apposito capitolo di spesa per finanziare attività ed iniziative nell'ambito della Protezione Civile e per assicurare il funzionamento operativo dell'organismo appositamente costituito.

**Art. 15 - Diffusione e conservazione del Regolamento**

Il Piano Comunale di Protezione Civile, e i suoi successivi aggiornamenti, verrà portato a conoscenza della popolazione con pubblico avviso e mediante la possibilità di consultazione permanente presso gli uffici comunali e su apposita sezione del sito internet comunale.

**Art. 16 - Disposizioni transitorie e finali**

Il presente regolamento è adottato in conformità della vigente normativa nazionale regionale in materia di Protezione Civile.



# COMUNE DI DELICETO

## PROVINCIA DI FOGGIA



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**IL SINDACO**

Dott. Antonio MONTANINO

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**

RUP: Geom. Giuseppe Ceglia

Aggiornamento 2016

**IL TECNICO**

A.D.T.M. Srl 

**R02**

**Modello di  
Intervento**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**PREMESSA**

Il Piano di Protezione Civile del Comune di DELICETO, in questa nuova stesura ha subito sostanziali trasformazioni dovute sia alle nuove norme ed ai nuovi decreti, in riferimento alla normativa nazionale e regionale di Protezione Civile, sia alle naturali modifiche dell'assetto urbano ed edilizio del territorio comunale.

In presenza degli eventi calamitosi e di una concomitante e consapevole insufficienza degli interventi di prevenzione ed adeguatezza delle strutture, unitamente ad una ormai più matura sensibilità collettiva per i problemi dell'ambiente e del territorio ed i relativi rischi, si è avuta una notevole evoluzione dei concetti stessi di Protezione Civile e sicurezza territoriale.

Oggi si ha la consapevolezza che la maggior parte dei danni causati dalle calamità naturali e antropiche si possono evitare attuando un'azione preventiva di salvaguardia e di controllo sul territorio, di programmazione delle attività compatibili che su di esso si svolgono, di prevenzione degli eventuali effetti negativi rispetto ai fattori di rischio individuati e studiati in precedenza.

Determinando preventivamente le possibili cause, la maggior parte dei danni successivi al verificarsi di un evento calamitoso può essere notevolmente ridotta.

Ciò può avvenire predisponendo un'idonea organizzazione di prevenzione e pianificazione degli interventi.

Nella Pianificazione di Emergenza (Piani Comunali), occorre individuare e registrare i mezzi e le attrezzature esistenti in zona e stabilire efficaci contatti con i loro detentori affinché, in date circostanze, siano prontamente e utilmente messi a disposizione delle strutture operative.

Oggi, più che alla detenzione diretta delle dotazioni da parte



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

dell'ente preposto, si tende alla preventiva e pronta conoscenza della presenza e dislocazione degli strumenti utili all'intervento e alla loro rapida reperibilità e attivazione.

Nelle specifiche competenze del Sindaco, si manifesta giuridicamente il principio costituzionale delle autonomie locali ed anche, sul piano sostanziale, l'ampliarsi di una nuova cultura e coscienza civica di Protezione Civile, con una partecipazione estesa dei cittadini a un'attività di auto-protezione, che deve necessariamente riferirsi alla stessa comunità locale.

Da tali premesse, meglio si possono comprendere le nuove linee guida che sono state seguite per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale.

In realtà, nei precedenti piani, gli strumenti utilizzati sono stati un Archivio Cartaceo costituito dalle Schede Mercurio del Dipartimento Nazionale e da una serie di tavole tematiche, sostituito, nella nuova elaborazione, da un Sistema Informativo Territoriale Comunale di Protezione Civile, informatizzato attraverso l'utilizzo del software GIS GeoWEB.

Rispetto agli scenari di rischio presenti nei piani precedenti (rischio sismico, rischio frana, rischio incendi boschivi) nel nuovo piano sono state affrontate nuove tipologie di rischio presenti nel territorio comunale di DELICETO, quale il rischio idraulico, rischio industriale, rischio sociale, rischio neve, ecc.

Inoltre, un limite importante nella redazione del vecchio piano erano le procedure poco flessibili e non rispondenti agli attuali indirizzi di pianificazione, che prevedono norme comportamentali e procedurali stabilite oggi dal METODO AUGUSTUS.

Di fronte a situazioni complesse ed estreme occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Le parole chiave dell'attività di Protezione Civile del Comune sono:

- Semplicità\_
- Flessibilità\_
- Divulgazione\_

Questi sono criteri utilizzati nell'ambito dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza in un moderno sistema di Protezione Civile.

Per questo motivo il piano è un "buon piano" se è effettivamente "flessibile" e quindi:

- identifica con precisione i molteplici scenari di rischio e gli effetti degli eventi che possono accadere, in ciò recependo tutta l'attività svolta a monte per "la previsione e la prevenzione" delle emergenze\_
- è in grado di modulare e ottimizzare le risposte che alle emergenze vengono date secondo la gravità degli effetti degli eventi e sulla base della conoscenza e dell'utilizzo puntuale delle risorse, in primis quelle locali\_

Nel Sistema Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.), istituito dalla Legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, si individuano due principali attività fra loro connesse:

- la Programmazione nell'ambito delle attività di Previsione e Prevenzione\_
- la Pianificazione di emergenza\_

Per lo svolgimento di tali attività la legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119 individua differenti Enti e/ o Amministrazioni, sia a livello centrale che a livello periferico.

Il Piano di Emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita; è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di DELICETO è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio\_
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento\_
- necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento\_

Il Piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale\_
- le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati\_
- l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana\_
- le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze\_

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.), al fine di poter avere un quadro complessivo ed attendibile relativo all'evento atteso.

## **Cap. 1: IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### 1.1 L'assetto istituzionale in materia di Protezione Civile

Il sistema della Protezione Civile è caratterizzato da una notevole complessità e da una non sempre chiara attribuzione delle competenze ai vari livelli istituzionali coinvolti.

Questo deriva dalla circostanza che la vigente legge quadro in materia, la legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.), è anteriore alla riforma operata dalle Leggi "Bassanini", e dai collegati Decreti Legislativi, che, attuando quello che è stato definito il "federalismo amministrativo a Costituzione invariata", hanno apportato sostanziali modifiche all'assetto di organi e competenze disegnato dalla citata legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119.

Nonostante la necessità di una paziente lettura "incrociata" delle disposizioni in essa contenuta con le recenti riforme, la legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, per la coerenza della disciplina organizzativa e per la validità dei principi innovativi sanciti, conserva la sua valenza di quadro normativo di riferimento.

Si afferma quindi il concetto di Protezione Civile come salvaguardia sociale e territoriale e, soprattutto, si prendono in considerazione non solo i danni ma anche il pericolo che essi si verificano a seguito di un evento calamitoso; ne scaturisce la necessità di conferire pari dignità all'attività di prevenzione e pianificazione rispetto all'attività di gestione dell'emergenza. La volontà legislativa in tale senso risulta evidente dalla lettura dell'art.3, legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, in cui sono elencate e definite le attività di Protezione Civile:

- **previsione:** identificazione dei rischi e individuazione delle zone del territorio interessate da tali rischi\_
- **prevenzione:** adozione di misure per evitare o ridurre al minimo la

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

possibilità di danni a seguito di eventi calamitosi\_

- **soccorso**: intervento diretto per garantire la prima assistenza alle popolazioni colpite\_
- **superamento dell'emergenza**: attuazione, coordinata con le istituzioni competenti, degli interventi necessari ed indilazionabili per il ripristino della normalità\_

Secondo la legge n. 225/92, come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, elemento discriminante per stabilire la competenza dei vari livelli istituzionali componenti il sistema di Protezione Civile, deputati allo svolgimento delle relative attività, è la "dimensione" dell'evento, in termini di gravità ed estensione

Pertanto all'articolo 2 si individuano tre classi di eventi, caratterizzate da un livello di attenzione crescente nei confronti dell'evento che sta evolvendo; per ogni classe sono indicate le strutture che devono essere gradualmente attivate:

- a)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (COMUNI)\_
- b)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (PROVINCE e REGIONI)\_
- c)** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (STATO)\_

Per ciascuna di queste tipologie è prevista la responsabilità del coordinamento: per gli eventi di tipo **A** esso è affidato al Sindaco (art. 15), per gli eventi di tipo **C** è necessario che sia deliberato lo stato di emergenza e in tal caso è il Prefetto a coordinare le attività come delegato

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

del Governo. Più controverso è il caso degli eventi di tipo **B**, giacché l'articolo 14 della legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119 attribuiva al Prefetto il coordinamento delle attività di soccorso, le successive disposizioni normative conferiscono importanti funzioni e compiti alle Regioni e alle Province, senza chiarire come cambia il ruolo delle autorità prefettizie.

In assenza di specifica legislazione regionale, in questo modello si mantiene il coordinamento delle attività di soccorso, in caso di eventi di tipo B, in capo al Prefetto, che agisce d'intesa con il Presidente della Provincia e con il supporto delle strutture tecnico - operative della Provincia.

Resta che l'applicazione rigorosa di questa disciplina, basata sulla classificazione delle calamità, è difficile, specie nella fase di gestione dei soccorsi immediatamente successiva al verificarsi dell'evento, quando è difficile stabilire la proporzione e l'entità dei danni.

Viceversa appare logica l'attivazione dei vari livelli istituzionali dalla periferia al centro, secondo il principio di sussidiarietà, informatore della recente riforma amministrativa iniziata dalla legge n. 59/97.

Evidentemente le attività di Protezione Civile, fatto salvo il caso di cui alla lettera c dell'art. 2 della legge n. 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, vanno svolte in via ordinaria dagli enti territorialmente competenti che direttamente esprimono le esigenze e gli interessi delle comunità locali; si tratta, infatti, di attività che per le loro peculiarità vanno gestite nella logica del principio di sussidiarietà, richiedendo, per la pianificazione in tempo di pace, una conoscenza profonda e dettagliata del territorio e delle "consuetudini" delle comunità locali, e presupponendo, per la gestione dell'emergenza, un contatto diretto ed un'immediatezza di rapporti con il cittadino che solo le istituzioni più "vicine" al cittadino stesso possono garantire.

## 1.2 Il Modello Dinamico

Il modello di gestione delle attività comunali di Protezione Civile, qui presentato, può a ragione definirsi "dinamico", in quanto documento conoscitivo e strumento operativo in continua evoluzione.

E' costituito, in via consequenziale, dalle seguenti attività:

- Superamento Emergenza\_
- Previsione\_
- Prevenzione\_
- Emergenza\_

Esso presuppone, in ordinarietà, una costante attività di monitoraggio del territorio nelle sue varie componenti ed il conseguente continuo aggiornamento delle relative informazioni, censite ed implementate in apposite banche dati gestionali, descritte nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

Il documento così costituito si trasforma nella fase d'emergenza in uno strumento operativo da utilizzare per la costruzione in tempo reale degli scenari di evento e di danno; operazione alquanto difficoltosa data la grande incertezza che caratterizza gli eventi calamitosi.

Essi, per quanto previsti, al loro "esplodere" si rivelano sempre diversi: eventi della stessa intensità, in luoghi diversi o nello stesso luogo in tempi diversi, provocano danni differenti e richiedono di essere fronteggiati in maniera differente.

Pertanto si prevedono procedure di gestione dell'emergenza da attivarsi per fasi successive, in relazione alla gravità dell'evento ed alla complessità delle operazioni da mettere in campo delle componenti territoriali e da tutelare.

Il Sistema Organizzativo qui proposto per la gestione delle attività di previsione, prevenzione ed emergenza e per il coordinamento dell'impiego

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

delle risorse disponibili a livello Comunale, è così di seguito evidenziato.

### 1.3 La Struttura Organizzativa

#### 1.3.1 Il Sindaco

Ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119, il Sindaco è autorità Comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000, il Sindaco quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingenti ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini (ordinanza).

Il ricorso a tali provvedimenti deve in ogni caso essere immediatamente notificato al Prefetto.

Il Regolamento di Protezione Civile del Comune di DELICETO affianca al Sindaco, un Comitato Comunale per la Protezione Civile ed un Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco è definito autorità locale di Protezione Civile; egli, perché organo esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, ha il compito prioritario della tutela della popolazione e della tutela del territorio di propria competenza ed in caso di emergenza è chiamato a fornire servizi immediati di assistenza e soccorso alla popolazione colpita.

Nel dettaglio, il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998 art. 108 comma 1c conferisce al Comune le funzioni relative:



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

In **situazione ordinaria** il Sindaco:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Sistema per le attività di previsione e prevenzione che si svolgeranno presso gli uffici comunali\_
- nomina il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile e i referenti delle Funzioni di Supporto\_
- promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile\_

In **emergenza** il Sindaco:

- dichiara in caso di evento calamitoso prevedibile, lo Stato di Attenzione e gli eventuali passaggi alla fase di Preallarme e alla Fase di Allarme, invece in caso di evento non prevedibile, immediatamente l'Emergenza\_
- predispone e presiede il C.O.C.\_
- attiva le strutture di Protezione Civile\_
- organizza i primi Soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza\_
- chiede, se necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco\_
- provvede a garantire la continuità amministrativa, assicurando i collegamenti con gli Enti superiori\_
- informa costantemente la popolazione\_
- provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale\_
- provvede alla salvaguardia dei beni culturali\_
- provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti\_
- provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

### 1.3.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile

E' l'organo consultivo ordinario per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile, è nominato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

E' convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, si riunisce in via ordinaria ogni 6 mesi.

Le riunioni, salvo diverse disposizioni si tengono presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è composto da:

- Dirigente Unità Progetto di Protezione Civile\_
- Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.)\_
- Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto\_
- Comandante Corpo di Polizia Municipale\_
- altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute\_

Il Comitato svolge le seguenti attività:

1. sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di Protezione Civile\_
2. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano\_
3. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano\_
4. esprime parere sull'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e sulla necessità di spese per la concreta organizzazione del servizio di Protezione Civile\_
5. sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione dei Volontari\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

6. promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi\_
7. promuove e collabora nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, il Comitato promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire agli studenti, direttamente, o per tramite dei docenti, notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi da o calamità naturali\_
8. propone l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di Protezione Civile e le procedure per gestire l'emergenza\_

#### 1.3.3 L'Unità di Progetto di Protezione Civile

E' una struttura tecnico-operativa, che ha il compito di portare avanti la realizzazione di tutte le direttive e le disposizioni emanate dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

Tale unità opererà in stretta collaborazione con tutti gli uffici dell'Amministrazione che gli offriranno, nei limiti delle proprie competenze, il supporto necessario affinché vengano scambiati dati ed informazioni.

La struttura ha la sua sede all'interno del Centro Comunale di Protezione Civile. All'Ufficio di Protezione Civile è deputata l'applicazione delle norme emanate dal Dipartimento della Protezione Civile o dai Ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli organi regionali e provinciali di Protezione Civile.

In situazione **ordinaria** svolge i seguenti compiti:

- provvede agli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive del Sindaco e del personale

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- delegato alla Protezione Civile, con specifica competenza nelle fasi di prevenzione dei rischi e coordinamento dell'emergenza\_
- provvede alla gestione del Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile e all'aggiornamento periodico del Piano avvalendosi della collaborazione delle altre Unità di Direzione dell'Amministrazione e, qualora necessario, della consulenza di esperti\_
  - provvede all'aggiornamento degli elenchi dei componenti e dei responsabili delle Funzioni di Supporto, dei volontari e dei tecnici esterni che si mettono a disposizione in caso di emergenza\_
  - assicura la costante presenza ed il coordinamento nella Sala Operativa e la Sala Radio\_
  - individua le disponibilità ed il fabbisogno di personale, strutture, attrezzature e mezzi sia per gli interventi in caso di calamità naturali che per l'assistenza alla popolazione\_
  - secondo le direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile, coordina e realizza le campagne di divulgazione e le misure di prevenzione, protezione e soccorso\_
  - aggiorna almeno ogni sei mesi la banca dati delle risorse, dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza\_
  - attiva le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia presso il Centro Segnalazione Emergenze\_
  - svolge l'attività di formazione di quanti operano in Protezione Civile\_
  - svolge l'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio e sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza\_
  - di norma e al fine di verificare l'efficacia del Servizio Comunale di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Protezione Civile e l'aggiornamento del Piano Comunale di emergenza, organizza, anche di concerto con i Sindaci dei Comuni dell'area metropolitana, idonee esercitazioni della popolazione, che saranno svolte prevalentemente con la collaborazione dei quartieri, curandone le modalità di realizzazione e la pubblicità presso la popolazione medesima\_

- ha la funzione di supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni sua attività\_
- prevede le esercitazioni per tutto il personale da impiegarsi nelle attività di Protezione Civile\_
- prende tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero Servizio Comunale di Protezione Civile nelle esercitazioni programmate dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile\_
- svolge ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore\_

In situazione d'**emergenza** svolge i seguenti compiti:

- predispone il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) all'emergenza, attivando la sala operativa, la sala radio e la sala stampa\_
- attiva le Funzioni di Supporto all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) gestite dal responsabile dell' Ufficio di Protezione Civile o dal Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.), che in questa fase ha il coordinamento della Sala Operativa\_
- mantiene i rapporti con l' Organo Decisionale\_
- provvede, attraverso l'Organo Decisionale e le Funzioni di Supporto all'attivazione delle procedure previste nel piano in funzione dello scenario che si va configurando\_
- aggiorna in tempo reale, lo scenario dell'evento, in funzione dei dati e delle informazioni che giungono in Sala Operativa\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

#### 1.3.4. L'Organo Decisionale

E' composto essenzialmente dai Dirigenti dell' Amministrazione che, in considerazione degli specifici compiti e responsabilità, contribuiscono all'attuazione degli interventi di soccorso sul territorio comunale coordinando l'impiego delle risorse dell' Amministrazione e garantendone l'immediata disponibilità.

E' nominato, in emergenza, con apposito provvedimento sindacale ed è presieduto dal sindaco e dal dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, che ne assumono, per le proprie competenze, il coordinamento.

E' composto da:

- Dirigente Unità Progetto di Protezione Civile\_
- Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.)\_
- Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto\_
- Comandante Corpo di Polizia Municipale\_
- altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute\_

L'Organo Decisionale garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- predispone le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione sul territorio colpito e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione, d' intesa con eventuali squadre di tecnici messe a disposizione dagli Enti presenti sul territorio\_
- avvia la verifica dello stato dell'arte post-evento delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione\_
- contatta le sale operative delle società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

alle erogazioni\_

L'Organo Decisionale potrà essere allargato, laddove richiesto, ad altri Enti/ Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale, al fine di poter operare il necessario coordinamento atto a garantire completezza dell'intervento di soccorso.

In tal caso, ai componenti sopra indicati si aggiungono i responsabili degli altri Enti/ Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale.

#### 1.3.5 La Sala Operativa Comunale (S.O.C.)

La Sala Operativa Comunale, sviluppo in emergenza dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, è concepita come un'entità complessa di conoscenza e di monitoraggio del territorio che svolge in condizioni ordinarie attività di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento degli strumenti finalizzati ad una risposta rapida ed efficace in emergenza, basata sull'ottimizzazione e sull'uso efficiente e razionale delle risorse.

La Sala Operativa Comunale è il cuore dell'intero Sistema di Protezione Civile Comunale in quanto raccoglie tutti gli strumenti tecnici, scientifici e gestionali utili per la migliore gestione dell'emergenza ed, in particolare:

- il Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile per lo stato conoscitivo del territorio e degli scenari di rischio\_
- la banca dati delle risorse presenti sul territorio e disponibili per fronteggiare le emergenze\_

Per garantire il corretto funzionamento, per come è stata concepita, la S.O.C. deve fornirsi di personale particolarmente addestrato e formato a poter garantire, nel momento in cui è attivata, un'attività H24.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Tutta la struttura organizzativa della Sala Operativa Comunale risponderà del proprio operato al Responsabile dell'Unità di Progetto Protezione Civile, a sua volta supportato dal Funzionario Esperto di Protezione Civile.

La struttura organizzativa della S.O.C. prevede essenzialmente la presenza di un Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.) o più Esperti di Protezione Civile con le funzioni e competenze di seguito descritte.

Le principali attività che dovranno essere svolte in ordinario dal personale di S.O.C. (Tecnici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile), infatti, sono:

- ricerca, raccolta e valutazione delle informazioni in ordinarietà: il personale ha il compito di attivarsi per il continuo approfondimento ed aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale e delle Banche Dati delle Risorse presenti sul territorio e necessarie ai fini di una corretta pianificazione dell'emergenza\_
- gli stessi tecnici dovranno, quindi, essere in grado di utilizzare gli strumenti informatici appositamente predisposti ed elaborare, con dovuta competenza, ipotesi di scenari di evento e danneggiamento\_
- ricerca, raccolta e valutazione delle informazioni in emergenza: i tecnici, una volta ricevuta la notizia dell'evento (in corso o previsto), hanno il compito di attivarsi per il reperimento di tutte le informazioni utili alla costruzione, in tempo reale, dello scenario di evento, al suo continuo aggiornamento, anche tenendo in considerazione le informazioni provenienti direttamente dal territorio interessato, al fine di supportare le decisioni per una corretta gestione dell'emergenza\_
- interrogazione, interpretazione ed elaborazione dei dati informativi richiesti e/o provenienti dagli Enti preposti al controllo e



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

monitoraggio del territorio\_

- collegamento con i Responsabili di Enti ed Amministrazioni Pubbliche e Private, degli Enti gestori dei Servizi Essenziali e degli Enti e/o Amministrazioni che compiono studi di settore, presenti sul territorio Comunale al fine di aggiornare e condividere le informazioni di rispettiva competenza ed utili ai fini di una corretta gestione di un'eventuale emergenza\_
- conoscenza approfondita delle procedure adottate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e della Prefettura al fine di garantire un più rapido "colloquio" in caso di emergenza anche attraverso l'omologazione di un linguaggio tecnico\_
- conoscenza approfondita delle modalità di compilazione e trasmissione dei protocolli di comunicazione approntati per la gestione dell'emergenza (in corso o prevista)\_
- la predisposizione e la redazione dei comunicati stampa, al fine di raccordarsi sia con le agenzie di stampa, con le testate giornalistiche locali e con le televisioni pubbliche e private che con il referente Mass Media ed Informazione, quando presente in S.O.C.; lo scopo è quello di informare tempestivamente la popolazione sugli sviluppi dell'evento in corso e sugli interventi attuati per la salvaguardia della popolazione e dei beni coinvolti dall'evento, nonché consigli utili di comportamento ed infine il superamento dell'emergenza.

### 1.3.6 Le Squadre di Pronto Intervento

Le Squadre di Pronto Intervento sono un servizio di reperibilità domiciliare relativo al personale dipendente del Comune di DELICETO, finalizzato ad assicurare, nei casi di particolare necessità operativa, lo svolgimento di compiti correlati alle funzioni istituzionali dell'ente, di natura ordinaria o straordinaria, o per qualsiasi altro evento che sia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

contraddistinto dal pubblico interesse, e che dovesse aver luogo in qualsiasi ora del giorno o della notte, al di fuori del normale orario di lavoro, nei giorni feriali e durante quelli festivi.

In caso di necessità le Squadre di Pronto Intervento comunali possono essere affiancate dalle Squadre di Pronto Intervento del Corpo di Polizia Municipale.

## **Cap. 2: LA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE**

### 2.1 Operatività

La redazione del Piano Comunale di Protezione Civile deve seguire gli indirizzi del METODO AUGUSTUS che costituisce una sorta di linee guida per la redazione dei piani di Protezione Civile, elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile.

L'obiettivo dunque è fornire una serie di linee guida comportamentali e procedurali per l'utilizzo delle risorse in maniera razionale in situazioni di emergenza.

Il metodo Augustus rappresenta comunque un punto di riferimento per tutti gli operatori di Protezione Civile che, con competenze diverse, sono impegnati quotidianamente ad affrontare le emergenze spesso configurate impropriamente come "eventi naturali", con una loro specifica ciclicità.

Il metodo Augustus vuole abbattere il vecchio approccio di fare i piani di emergenza basati sulla concezione burocratica del solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile e introdurre con forza il concetto della disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto con dei responsabili in modo da tenere "vivo" il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti.

L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte e tre le parti di un Piano (parte generale, lineamenti e modello di intervento) passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Le funzioni di supporto, all'interno di un Piano di emergenza, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso; la

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

**1° obiettivo**

- Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore\_

**2° obiettivo**

- I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto\_

**3° obiettivo**

- In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto\_

**4° obiettivo**

- Si compone la Sala Operativa secondo il numero di funzioni di supporto attivate.

In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza; secondo la gravità dell'evento si attiveranno solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza.

Per ciascuna Funzione dovranno essere individuati il responsabile ai quali affidare precise mansioni, non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria. Infatti, i responsabili delle Funzioni devono essere designati prima dell'emergenza per poter organizzare e pianificare gli interventi da attuare in caso di evento.

I responsabili delle Funzioni:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**prima dell' evento**

- raccolgono ed aggiornano informazioni di specifico interesse attraverso la compilazione di apposite schede raccolta dati\_
- verificano la funzionalità delle procedure dell'intervento\_
- promuovono esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici ecc.\_

**durante l'evento**

- attuano gli interventi assegnati dal piano nell'ambito delle proprie funzioni\_

**ad emergenza conclusa**

- curano il ritorno alla normalità con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del loro settore specifico\_

La Struttura Operativa Comunale qui proposta per la gestione delle attività di emergenza e per il coordinamento dell'impiego delle risorse disponibili a livello comunale presuppone la conoscenza dell'impianto organizzativo della Protezione Civile, la chiara definizione delle procedure relative ai diversi livelli di allerta ed alle differenti tipologie di rischio, la conoscenza del territorio e degli elementi esposti al rischio, un censimento delle risorse disponibili, il monitoraggio continuo del territorio e dei fenomeni naturali che lo investono.

La struttura operativa comunale rappresenta lo strumento a livello comunale finalizzato all'organizzazione, gestione e coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione attuate da tutte le componenti in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (art. 2, comma 1, legge 225/92 come aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119).

## 2.2 Centro Segnalazione Emergenze

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Costituisce un presidio permanente assicurato h 24 per il ricevimento e la segnalazione di allarme o le richieste di intervento di Protezione Civile.

E' reso operativo dal servizio di vigilanza al Centro Comunale di Protezione Civile e dalla sala radio del Corpo di Polizia Municipale.

Ha l'elenco del personale della Squadra di Pronto Intervento con i suoi componenti da allertare in caso di necessità.

### 2.2.1. Ricezione e valutazione della segnalazione

Le segnalazioni di eventi calamitosi devono essere indirizzate ai seguenti organi:

Centro Segnalazione Emergenze:

- |   |              |
|---|--------------|
| ➤ Polizia Municipale                                | 0881/967426_ |
| ➤ Municipio Ufficio del Sindaco                     | 0881/967407_ |
| ➤ Funzionario Responsabile Ufficio Tecnico          | 0881/967414_ |
| ➤ Carabinieri / Pronto Intervento                   | 112_         |
| ➤ Carabinieri Stazione di DELICETO (Via F.Petrarca) | 0881/967010_ |
| ➤ Comando di Polizia di Stato                       | 113_         |
| ➤ Comando Vigili del Fuoco                          | 115_         |
| ➤ Emergenza Sanitaria Pronto Intervento             | 118_         |
| ➤ Corpo Forestale dello Stato                       | 1515_        |

Il Centro Segnalazione Emergenze fungerà da primo filtro valutando l'attendibilità della chiamata con opportune verifiche indi provvederà ad informare il Responsabile della Squadra di Pronto Intervento il quale una volta verificata la fondatezza, il tipo e l'entità del pericolo, deciderà, di concerto con il Sindaco, il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile, il livello di intervento da attivare: se far intervenire soltanto la Squadra di Pronto Intervento o attivare il Centro Operativo Comunale e le funzioni di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

supporto necessarie.

### 2.3 Squadra di Pronto Intervento

Le Squadre di Pronto Intervento sono un servizio di reperibilità domiciliare relativo al personale dipendente del Comune di DELICETO, finalizzato ad assicurare, nei casi di particolare necessità operativa, lo svolgimento di compiti correlati alle funzioni istituzionali dell'ente, di natura ordinaria o straordinaria, o per qualsiasi altro evento che sia contraddistinto dal pubblico interesse, e che dovesse aver luogo in qualsiasi ora del giorno o della notte, al di fuori del normale orario di lavoro, nei giorni feriali e durante quelli festivi.

### 2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

- Funzione 1 Tecnica e di pianificazione\_
- Funzione 2 Sanità - Assistenza Sociale\_
- Funzione 3 Volontariato\_
- Funzione 4 Materiali e mezzi\_
- Funzione 5 Servizi Essenziali, Attività Scolastica\_
- Funzione 6 Censimento danni a persone e cose\_
- Funzione 7 Strutture Operative Locali, Viabilità\_
- Funzione 8 Telecomunicazioni\_
- Funzione 9 Assistenza alla popolazione\_

Il Centro Operativo Comunale segue le operazioni di soccorso e di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

assistenza direttamente attraverso la dislocazione sul territorio di squadre di tecnici che saranno immediatamente presenti sul territorio al fine di fornire il necessario contributo nell'ambito delle funzioni di supporto che saranno loro assegnate.

#### 2.4.1 Tecnica e pianificazione

In situazione ordinaria il responsabile di Protezione Civile, provvede a:

- elaborare ed aggiornare costantemente degli scenari eventi attesi\_
- studiare delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza\_
- comporre il patrimonio cartografico e conseguente aggiornamento\_
- indicare l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio\_
- individuare le aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree attrezzate)\_
- organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire sul territorio\_
- predisporre un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7 per gli interventi prevedibili\_

Il Responsabile di questa funzione, dopo aver ricevuto la segnalazione di allarme o di una grave calamità naturale, si dovrà recare al più presto presso il Centro di Protezione Civile Comunale; in caso di gestione ordinaria dell'intervento dovrà coordinare le fasi di emergenza con il Responsabile della Sala Operativa in caso di calamità naturale dovrà allertare il Sindaco e/ o funzionario delegato alla Protezione Civile e mettersi a loro disposizione nella gestione dell'emergenza nei seguenti compiti:

- individuazione delle priorità dell'intervento sul territorio, finalizzate



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 (materiali e mezzi) e 6 (censimento danni a persone e cose)\_

- aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'intervento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio dell'Amministrazione o di altri Enti e dalla sala radio, con eventuale potenziamento delle stesse\_
- delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli dando le direttive alla Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità)\_
- predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione presente nelle Aree di Attesa, in collaborazione con la Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità) per scenari non contemplati nel piano\_
- istituzione di presidi per osservazioni / allerta delle zone a rischio\_

In caso di evento calamitoso dovrà stabilire, di concerto con gli altri componenti il C.O.C., il luogo in cui posizionare tende, roulotte e attività assistenziali.

Coordina i componenti dell'Ufficio di Protezione Civile nei seguenti interventi:

- rimozione macerie\_
- assistenza alla popolazione\_
- predisposizione aree di ricovero e depositi materiali\_
- alloggiamento e coordinamento delle colonne di soccorso\_
- segnalazione fabbisogno di mezzi, personale e materiali\_
- organizzazione delle squadre di soccorso e di ricognizione sul territorio\_
- organizzare le squadre addette al controllo degli edifici pubblici e privati ai fini della definizione della loro agibilità\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- emettere le eventuali ordinanze di sgombero, valuta e provvede ai ripristini immediati e ai puntellamenti delle strutture pericolanti\_
- verificare e ripristina la funzionalità delle reti infrastrutturali e ne cura la messa in sicurezza\_
- predisporre interventi speciali per l'erogazione dei servizi essenziali presso le zone di emergenza\_

Mediante l'attivazione del Piano Locale di Protezione Civile della Croce Rossa Italiana e la successiva analisi di necessità si elencano i compiti affidati alla stessa:

- primo soccorso, sgombero feriti e trasporto infermi\_
- allestimento e gestione di posti di pronto soccorso\_
- concorso nell'evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riguardo agli anziani, ai minori e alle altre persone non autosufficienti\_
- concorso nel censimento dei morti e dei feriti\_
- concorso alla ricerca ed al ricongiungimento dei dispersi\_
- concorso nella gestione degli ospedali da campo e treni - ospedale\_
- concorso nell'allestimento di tendopoli\_
- concorso nella raccolta e distribuzione di viveri, medicinali, vestiario, ecc\_
- concorso nella raccolta e distribuzione dei soccorsi provenienti anche dall'estero\_
- invio nella zona interessata e negli ospedali da campo e non, di nuclei di personale medico, infermieristico e di soccorso anche ad integrazione del personale già presente\_
- concorso nel far affluire i materiali, le attrezzature mediche, i medicinali necessari all'assistenza sanitaria immediata\_
- concorso all'assistenza socio - sanitaria delle popolazioni colpite\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- concorso nell'assistenza alla popolazione sia autonomamente sia a favore di tendopoli, roulottopoli, centri di ospitalità e/o raccolta organizzati dalle autorità di Protezione Civile\_

#### 2.4.2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

In situazione **ordinaria** il responsabile per la sanità, assistenza sociale e veterinaria della Protezione Civile, provvede a:

- pianificare e raccordare la Funzione 3 - Volontariato e con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione\_
- censire e gestire i posti letto e ricoveri in strutture sanitarie\_
- formare elenchi della popolazione anziana e dei portatori di handicap\_
- predisporre i protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza\_
- predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza\_

In caso di **emergenza** svolge i seguenti compiti:

- organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 – Volontariato e la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti\_
- svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita\_
- tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche\_
- svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'ASL\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- raccordo con l'ASI, per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (D.Lgs81/2008, Legge 37/2008, ecc.)\_
- organizzazione (in collaborazione con il Responsabile dei Trasporti e Viabilità e con l'ausilio di volontari, le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa individuate dal Piano, utilizzando autobus o altri mezzi radiolocalizzati per l'occasione\_
- censimento del numero di sfollati\_
- allestimento delle Aree di emergenza e delle Strutture Ricettive attrezzate per accogliere gli eventuali sfollati istituendo presso di esse appositi presidi\_
- raccolta delle richieste dei cittadini sul fabbisogno dei generi di soccorso ed il recupero di beni e comunicarle al Centro Comunale di Protezione Civile\_
- favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari\_
- individuazione degli alberghi o le altre strutture ricettive idonee al ricovero degli sfollati\_
- disporre il trasporto degli sfollati nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate\_
- provvedere ad allestire posti di pronto soccorso nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate\_
- provvedere al trasporto dei feriti gravi in ospedale con ambulanze private o altri automezzi requisiti\_
- istituire il servizio tumulazione delle vittime e provvede all'eventuale requisizione di bare\_
- svolgere attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione nelle Aree e Strutture Attrezzate\_

Per le attività affidate alla Croce Rossa Italiana si rimanda alla

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

funzione 1 "Tecnica e Pianificazione" poiché coordinata direttamente dall'U.P. di Protezione Civile.

#### 2.4.3 Volontariato

Il Responsabile provvederà, in ordinario, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

I compiti delle associazioni di volontariato in situazione **ordinaria** sono:

- attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni\_
- realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari\_
- organizzazione di esercitazione per volontari\_
- realizzazione di intese fra Volontario ed Enti Pubblici e privati\_
- raccordo con le altre Funzioni collegate (2 - 8 - 9)\_
- collaborazione per l'attività di formazione e informazione\_

#### In **emergenza**:

- intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) e 9 (assistenza alla popolazione)\_
- comunicazione immediata ai responsabili delle altre funzioni di supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale\_
- risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala radio\_
- allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa\_

#### 2.4.4 Materiali e Mezzi

Il responsabile dell' Economato, dei Trasporti e della Viabilità svolge funzionalità di estrema rilevanza, in quanto la propria funzione di supporto è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

In situazione **ordinaria** ha i seguenti compiti:

- censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza\_
- la tenuta del magazzino e del materiale comunale di pronta disponibilità\_
- la redazione e aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori\_
- le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e mezzi\_

In **emergenza** ha i seguenti compiti:

- la raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le funzioni di supporto\_
- la gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale Comunale\_
- l'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

trasporti comunale\_

- l'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti\_
- la gestione dei mezzi impegnati\_

Per le attività affidate alla Croce Rossa Italiana si rimanda alla funzione 1 "Tecnica e Pianificazione" poiché coordinata direttamente dall'U.P. di Protezione Civile.

#### 2.4.5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Il responsabile per i servizi essenziali e attività scolastica provvede a utilizzare il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze, che è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo.

In situazione **ordinaria**:

- verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7, al fine di creare una forza di risposta pronta ed efficace e ben coordinata\_
- organizza periodiche esercitazioni con gli Enti ed Aziende interessate\_
- cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete\_
- individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte\_
- promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola\_
- collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico\_

In **emergenza** assolve i seguenti compiti:

- garantire la presenza dei rappresentanti delle aziende di servizio al C.O.C.\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- provvedere all'allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile\_
- verificare costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali)\_
- attivare le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione per l'immediato ripristino delle attività scolastiche\_
- garantire l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio scolastico di propria competenza\_
- raccogliere tutte le informazioni riguardanti le strutture scolastiche dell' Amministrazione, presenti sul territorio interessato, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento\_
- coordinare le attività di monitoraggio dell'edilizia scolastica operata da tecnici dell' amministrazione e provvedere all'apertura tempestiva delle strutture per verificarne la stabilità e/o per consentire l'eventuale sistemazione provvisoria degli sfollati\_
- far pervenire al Centro Operativo una relazione dettagliata sulla situazione di ogni scuola\_

#### 2.4.6 Censimento Danni, Persone e Cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di Enti



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

presenti sul territorio, esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e tecnici di altri Enti o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

In situazione **ordinaria** avviene:

- la predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità\_
- lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, ecc.)\_
- la zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da tecnici della Regione, della Provincia ed altri Enti, possibilmente organizzati in squadre miste\_
- l'aggiornamento periodico in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 e 3\_

I responsabili della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovranno effettuare:

- censimento dei danni riferito a persone\_
- censimento dei danni riferito a edifici pubblici\_
- censimento dei danni riferito a edifici privati\_
- censimento dei danni riferito ad impianti industriali, anche su aree dismesse\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- censimento dei danni riferito a servizi essenziali\_
- censimento dei danni riferito ad attività produttive\_
- censimento dei danni riferito ad opere di interesse culturale\_
- censimento dei danni riferito ad infrastrutture pubbliche\_
- censimento dei danni riferito ad agricoltura e zootecnia\_

Inoltre, il Responsabile garantisce l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio di propria competenza.

Oltre a raccogliere tutte le informazioni riguardanti gli immobili ed il patrimonio dell'Ente, presenti sul territorio interessato, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento, coordina le attività finalizzate alla ricognizione post evento del patrimonio appartenente all'amministrazione.

Garantisce l'immediata disponibilità delle strutture di propria competenza alla macchina dei soccorsi.

Per le attività affidate alla Croce Rossa Italiana si rimanda alla funzione 1 "Tecnica e Pianificazione", poiché coordinata direttamente dall'U. P. di Protezione Civile.

#### 2.4.7 Strutture Operative Locali, Viabilità

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto. Nell'espletamento di tali funzioni il Comandante del Corpo di Polizia Municipale potrà avvalersi della collaborazione di volontari.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale si alterna con il responsabile nel coordinamento degli interventi del C.O.C. e nell'intervento di controllo su strade e viabilità, oltre a problematiche di ordine pubblico.

In **ordinario**, assolve i seguenti compiti:

- acquisizione dei fatti e delle informazioni, relativi alla diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso\_
- studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei cancelli per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi\_
- verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alla attività di competenza\_
- collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie d'intervento\_
- gestione operativa degli interventi di soccorso\_
- disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi\_

In emergenza:

- predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto afflusso (e di deflusso) della popolazione e dei soccorritori\_
- predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza\_
- attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione (o sede di lavoro o altro)\_
- predisposizione dell'eventuale successiva attivazione dei "cancelli" \_
- predisposizione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, del servizio di anti sciacallaggio\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- diffusione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la comunicazione di cessato allarme\_
- ricognizione sul territorio per la verifica dello stato, dandone comunicazione alla Sala Operativa Comunale (S.O.C.)\_
- attendere, insieme ai funzionari di supporto, nuove disposizioni\_

In caso di cessato allarme, assolve i seguenti compiti:

- disporre la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli\_
- comunicare alla popolazione le disposizioni del Sindaco, in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato\_
- provvedere al posizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato\_
- provvedere al trasferimento della popolazione delle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni\_
- provvedere a tenere informato il Sindaco\_

#### 2.4.8 Telecomunicazioni

Il rappresentante di questa funzione dovrà organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

In situazione **ordinaria**:

- organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza\_
- mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni\_
- effettua studi e ricerche su ogni frazione del territorio per il miglioramento dell'efficienza dei servizi\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

In **emergenza** ha i seguenti compiti:

- attiva la rete di comunicazione\_
- provvede all'attivazione della rete di comunicazione presso le aree di ricovero\_
- verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali, ecc.)\_
- si coordina con la Funzione 3 (volontariato)\_
- organizza una rete di telecomunicazione alternativa ed affidabile di concerto con i rappresentanti delle associazioni di radioamatori presenti sul territorio\_

#### 2.4.9 Assistenza alla Popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. si individuano vari responsabili esperti delle funzioni in emergenza\_
2. si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili esperti in ordinario\_

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

per la prima volta vede per ogni argomento (funzione di supporto) un unico responsabile sia in emergenza che in ordinarietà.

Questo consente al Sindaco di avere nella centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Per le attività affidate alla Croce Rossa Italiana si rimanda alla funzione 1 "Tecnica e Pianificazione", poiché coordinata direttamente dall'U. P. di Protezione Civile.

#### 2.4.10 Ufficio Stampa

La sala stampa è allestita in un locale diverso dalla Sala Operativa del C.O.C.

L'addetto alla comunicazione che può essere scelto tra i dipendenti comunali ha il compito di stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico è cura dell'addetto alla comunicazione, coordinandosi con il Sindaco, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media.

Scopi principali sono:

- definire le modalità di afflusso di giornalisti verso l'area colpita\_
- promuovere l'informazione alla popolazione attraverso la individuazione dei mass - media\_
- informare e sensibilizzare la popolazione\_
- far conoscere le attività di soccorso\_
- indire conferenze stampa\_

#### 2.5 Strumentazione di Base del Centro Operativo Comunale

Al fine di costituire un sistema di gestione coordinata del controllo

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

del territorio, il Comune di DELICETO ha in dotazione la seguente strumentazione:

- n. 1 PC desktop con configurazione di posta elettronica con gli indirizzi di riferimento\_
- n. 1 fax con funzionalità di fotocopiatrice\_
- n. 1 stampante\_
- mobiliario vario (tavoli, sedie, attaccapanni, armadietti e cassetiera)\_

## **Cap. 3: MODELLO D'INTERVENTO – PROCEDURE OPERATIVE**

### 3.1 Classificazione dei rischi

I rischi sono così catalogati:

- rischi naturali, legati a processi naturali che, per l'irregolarità e le dimensioni delle loro manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e le sue attività\_
- rischi antropici, legati a situazioni artificiali. dovute ad iniziative ed attività dell'uomo, che sottopongono la popolazione locale a minacce di inquinamento, o, più in generale, a problemi di sicurezze e incolumità\_

### 3.2 Specificità

Nel territorio del Comune di DELICETO si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

Rischi Naturali:

- rischio sismico\_
- rischio idrogeologico (esondazioni/ frane)\_
- rischio neve\_

Rischi Antropici:

- rischio incendio\_
- rischio chimico - industriale (incendio, esplosione, rilascio di sostanze inquinanti o tossiche)\_
- rischio sociale (manifestazioni di massa, terrorismo)\_

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso:

### **Rischi Prevedibili:**



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- rischio idrogeologico (esondazioni/ frane)\_
- rischio neve\_

**Rischi Non Prevedibili:**

- rischio sismico\_
- rischio incendio\_
- rischio chimico - industriale (incendio, esplosione, rilascio di sostanze inquinanti o tossiche)\_

Nel caso di rischi prevedibili si sono individuate tre fasi di operatività corrispondenti a tre differenti livelli di allerta:

1. fase di attenzione\_
2. fase di preallarme\_
3. fase di allarme\_

Nel caso di rischi non prevedibili si attiva immediatamente la fase di allarme.

### 3.2.1 Fase di Attenzione

Si ha una fase di attenzione quando la segnalazione comporta la probabilità che avvenga un rischio prevedibile, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo del territorio.

La gestione delle "segnalazioni" è affidata al funzionario responsabile della Progetto di Protezione Civile o al personale delegato.

Le segnalazioni, a seguito delle quali si attiva la fase di attenzione, sono:

1. manifestarsi di una anomala attività sismica a bassa magnitudo\_
2. ricezione avviso di condizioni meteo avverse\_
3. individuazione di alcuni segnali relativi all'attivarsi o al riattivarsi

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

di movimenti franosi\_

4. verificarsi di eventi pluviometrici o nevosi particolarmente abbondanti\_
5. segnalazione sulla presenza di guasti in impianti industriali a rischio\_
6. segnalazione sulla presenza di discariche con rifiuti tossici sul territorio comunale\_
7. segnalazione di incendi che possano mettere a repentaglio l'incolumità della popolazione\_
8. segnalazione di rilevanti guasti nei servizi a rete\_
9. segnalazione di inquinamenti delle acque potabili o dei corsi d'acqua\_

In tali casi, su disposizione del Sindaco e del funzionario responsabile di Protezione Civile si provvede a

**informare:**

1. Organo Decisionale\_
2. Prefettura, Provincia, Regione ed altri Enti interessati\_
3. Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto da attivare\_

**controllare:**

1. tipologia dell'intervento\_
2. tempi e localizzazione del probabile evento\_
3. intensità prevista\_
4. tempo a disposizione prima dell'evento\_
5. la verifica della reperibilità del personale e dei mezzi che si ipotizza possano essere impiegati per fronteggiare gli eventi (siano essi dipendenti comunali o volontari)\_
6. il rafforzamento dell'attività di monitoraggio e vigilanza con

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

ricognizioni effettuate dalla Squadra di Pronto Intervento\_\_

La fase di attenzione può evolvere in due modi:

**1° caso** - i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

**fine della Fase di Attenzione**

**2° caso** - si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

**passaggio alla Fase di Preallarme**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

### 3.2.2 Fase di Preallarme

Si ha una fase di preallarme quando l'evento che ha provocato l'allerta si aggrava facendo prevedere l'imminente stato di emergenza oppure se si manifesta un evento che pone in immediato pericolo cittadini e beni della collettività.

Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale, ed in funzione della tipologia e della gravità (o dimensione) dell'evento

**convoca**

1. l'Organo Decisionale (i Dirigenti comunali che potrebbero essere interessati)

**informa**

1. Prefetto\_\_
2. Dipartimento Nazionale di Protezione Civile\_\_
3. Presidente della Regione\_\_
4. Presidente della Provincia\_\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- 5. Comunità Montana\_
- 6. A.S.L. di competenza territoriale\_
- 7. Associazioni di Volontariato\_

**organizza**

- 1. squadre per sopralluoghi d'intesa con l'Organo Decisionale; squadre per inventario dei materiali disponibili.

La Sala Operativa Comunale, il Sindaco, il Funzionario responsabile della Protezione Civile seguono l'andamento e l'evolversi del fenomeno, mentre le squadre attivate sul territorio provvedono ai primi interventi e ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto radio con la Sala Operativa.

La fase di preallarme può evolvere in tre modi:

**1° caso** - i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

**fine della procedura**

**2° caso** - i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

**fine della Fase di Attenzione**

**3° caso** - si aggiungono nuovi avvisi, e/ o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione

**passaggio alla Fase di Allarme**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

### 3.2.3 Fase di allarme

La fase di allarme può evolvere in tre modi:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**1° caso** - i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

**fine della procedura**

**2° caso** - i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

**ritorno alla Fase di Preallarme**

**3° caso** - si verifica l'evento previsto:

**passaggio alla Fase dell'Emergenza**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Di seguito si descrivono le procedure definite per i diversi rischi presenti sul territorio comunale, seguendo la suddivisione in rischi prevedibili e rischi non prevedibili.

### 3.3 Rischi Prevedibili

#### 3.3.1 Rischio Idraulico

In caso di evento prevedibile, quale quello idraulico, le procedure da attuare si sviluppano in tre distinte fasi che sono: attenzione, preallarme e allarme secondo quanto disposto dal vigente Piano Provinciale.

Il passaggio da una fase all'altra presuppone la definizione di soglie, sulla scorta della combinazione delle informazioni relative alle precipitazioni con quelle relative alle caratteristiche del territorio.

Le informazioni provengono all'ufficio comunale di Protezione Civile tramite gli avvisi di condizioni meteo avverse tramite la Prefettura e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Si ritiene opportuno, in caso di rilevante intensità del fenomeno, procedere a ricognizione de facto sul territorio interessato dal rischio.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

#### 3.3.1.1 Fase di Attenzione

Il funzionario responsabile della Protezione Civile si attiva automaticamente alla ricezione dell'avviso di condizioni meteo avverse proveniente da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile; allerta inviando copia dell'avviso condizioni meteo avverse:

- alla sede della Protezione Civile comunale\_
- al Responsabile di turno della Squadra di Pronto Intervento e al comando dei Vigili Urbani\_

#### 3.3.1.2. Fase di Preallarme / Allarme

Al peggiorare della situazione, o al ricevimento di una segnalazione di criticità da parte degli Enti legittimati (Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Corpo Forestale) o altre Strutture Operative sul territorio comunale, anche in assenza di avviso meteo, il Sindaco sentito il funzionario responsabile di Protezione Civile - suo delegato - attiva la fase di preallarme.

Il funzionario responsabile di Protezione Civile informa immediatamente:

il Responsabile di turno della Squadra di Pronto Intervento, che provvede al sopralluogo nella zona segnalata ed intensifica le attività di vigilanza e monitoraggio nelle zone critiche del territorio comunale (tratti di strade particolarmente critici, tratti di alvei a rischio di esondazione, ecc.).

Saranno inoltre diramati sul territorio comunale comunicati stampa per l'informazione della popolazione residente nelle aree maggiormente esposte e garantita l'informazione attraverso gli organi di stampa e televisioni locali.

Nell'eccezionalità dell'evento il Sindaco di concerto con il funzionario responsabile di Protezione Civile attiva la Struttura Operativa del Sistema di Protezione Civile Comunale.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

### 3.3.2. Rischio Frane

#### 3.3.2.1 Fase di Attenzione

Si attiva automaticamente alla ricezione dell'avviso di condizioni del territorio da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile o dall'A.R.P.A. Regione Puglia (Centro Funzionale Regionale), presso il Centro Segnalazioni Emergenza.

Il Centro Segnalazioni Emergenza informa il funzionario responsabile di Protezione Civile che allerta inviando copia dell'avviso condizioni del territorio avverse:

- alla sede della Protezione Civile comunale\_
- al Responsabile di turno della Squadra di Pronto Intervento e al comando dei Vigili Urbani\_

#### 3.3.2.2 Fase di Preallarme / Allarme

Al peggiorare della situazione, o al ricevimento di una segnalazione di criticità da parte degli Enti legittimati (Corpo Forestale, Comunità Montana, Consorzio di Bonifica) o altre Strutture Operative sul territorio comunale, anche in assenza di avviso, il Sindaco sentito il funzionario responsabile di Protezione Civile attiva la fase di preallarme.

Il funzionario responsabile di Protezione Civile ne dà immediata comunicazione al Responsabile di turno della squadra di Pronto intervento che provvede al sopralluogo nella zona segnalata ed intensifica le attività di vigilanza e monitoraggio nelle zone critiche del territorio comunale.

A seguito delle valutazioni del Responsabile della Squadra di Pronto Intervento e dal funzionario responsabile di Protezione Civile, il Sindaco convoca presso la struttura di Protezione Civile l'Organo Decisionale del C.O.C. e definisce le linee di Gestione dell'Emergenza, assicurando:

- il coordinamento dell'impiego dei mezzi e delle risorse comunali

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

attraverso le attività svolte dai dirigenti delle diverse Unità di Direzione presenti in Sala Operativa\_

- la costruzione e l'aggiornamento degli scenari previsti nel presente piano e la redazione di mappe tematiche relative alle zone interessate dall'evento\_
- la raccolta di tutte le informazioni relative all'evento in corso ed alle eventuali misure di salvaguardia già poste in essere nelle zone colpite\_

### 3.3.3 Rischio Neve

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise. Tali avversità atmosferiche, non sempre prevedibili, causano blocchi alla circolazione ed isolano paesi e località non soltanto di alta montagna.

Risulta fondamentale che ciascun Comune disponga all'interno del proprio magazzino di mezzi sgombraneve efficienti ed abbia periodici contatti con le principali ditte detentrici di idonei mezzi e materiali di approvvigionamento ( sale ed altro).

A tal fine un ruolo primario spetta alle Strutture Operative (Carabinieri, Corpo di Polizia Municipale, ecc.) ed all'ANAS che si interesseranno in emergenza di garantire la percorribilità delle strade.

In linea di massima il rischio di neve si può definire prevedibile seppure a breve termine.

#### 3.3.3.1 Gestione Emergenza Neve

All' Amministrazione Comunale è affidato il coordinamento delle attività di Protezione Civile.

Lo stato di emergenza neve riferimento a situazioni di emergenza caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renderà necessario



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

attuare interventi immediati per garantire la sicurezza ai cittadini ed i servizi essenziali, evitare gravi disagi e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Si rende, pertanto, necessario analizzare, mappare e classificare il territorio comunale e la relativa viabilità per aree di importanza, al fine di ottenere una graduatoria di priorità negli interventi.

#### 3.3.3.2 Fase di Attenzione

Si attiva automaticamente alla ricezione dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile tramite la Prefettura o presso il Centro Segnalazioni Emergenza, allertando tempestivamente strutture ed Enti /Aziende interessate.

#### 3.3.3.3 Fase di Preallarme

Al peggiorare della situazione, o al ricevimento di una segnalazione di criticità da parte degli Enti legittimati, il Sindaco, sentito il Dirigente dell'Unità di Direzione Protezione Civile o il Funzionario Esperto di Protezione Civile, attiva la fase di preallarme.

#### 3.3.3.4 Fase di Allarme

A seguito dell'evolversi della situazione e di concerto con il Dirigente della Protezione Civile Comunale, il Sindaco convoca presso la struttura di Protezione Civile l'Organo Decisionale del C.O.C e definisce le linee di Gestione dell'Emergenza, assicurando:

- il coordinamento degli attori coinvolti nell'ambito della Protezione Civile comunale e dell'impiego dei mezzi e delle risorse comunali attraverso le attività svolte in Sala Operativa, con attivazione delle associazioni di Volontariato iscritte al registro regionale per fronteggiare le situazioni di criticità\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- la raccolta di tutte le informazioni relative all'evento in corso ed alle eventuali misure di salvaguardia già poste in essere nelle zone colpite\_
- un'immediata attivazione per le operazioni di pulizia delle strade con il ripristino della viabilità\_
- l'informazione ai cittadini attraverso la costante divulgazione di tutte le operazioni di trattamento delle strade e le operazioni e prescrizioni di messa in sicurezza mediante avvisi ed attivazioni dell'U.R.P. collegato direttamente al Centro Operativo Comunale\_

### 3.4 Rischi non Prevedibili

#### 3.4.1 Rischio Sismico

Non essendo l'evento sismico prevedibile, non è possibile stabilire delle soglie di allerta come, ad esempio, per gli eventi idrogeologici.

E' necessario pertanto attivare le strutture di Protezione Civile solo ad evento avvenuto.

In tal caso si prevedono due livelli di allarme a cui corrispondono due diverse procedure operative:

- il primo livello corrisponde ad un'aspettativa al massimo di danni lievi. Questo richiede solamente l'attivazione delle strutture tecniche per le verifiche del caso e corrisponde al V grado MCS o al IV-V EMS-98. In una situazione di primo livello il compito principale è quello di individuare con certezza l'esistenza di danneggiamento per la successiva corretta implementazione delle procedure tecniche e amministrative\_
- il secondo livello necessita l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile e corrisponde ad un evento con intensità di almeno VI MCS o V EMS-98, quindi un evento che abbia prodotto danni certi. In questo caso l'enfasi dell'intervento viene spostata dalla

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

verifica tecnica per il riconoscimento dei danni agli interventi di soccorso alla popolazione.

#### 3.4.1.1 Procedure Operative per Allarme di Primo Livello

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di primo livello, la notizia perviene al funzionario responsabile di Protezione Civile da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile\_
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo\_
- Sala Operativa Regionale\_
- Sala Operativa Provinciale\_
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia\_
- Agenzie di stampa\_

Se la segnalazione perviene durante l'orario di ufficio viene segnalata ai responsabili di Protezione Civile, se la segnalazione perviene fuori dall'orario di ufficio viene comunicata al Centro Segnalazioni o al Responsabile della Squadra di Pronto Intervento.

I responsabili di riferimento

Informano

- il Sindaco\_
- il funzionario responsabile di Protezione Civile\_

verificano

- autonomamente, tramite i dati accelerometrici rilevati in Sala Operativa, il livello di allarme\_

procedono

- al continuo aggiornamento delle informazioni provenienti dai propri Organi Tecnici, dalle altre Istituzioni Interessate e dal territorio\_

Nel caso di evento sismico che genera un allarme di primo livello si

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

possono avere due casi:

1. l'evento è comunicato dalle Strutture Operative Specializzate, ma non è stato avvertito dalla popolazione (evento non avvertito dalla popolazione)\_
2. l'evento avvertito dalla popolazione\_

Evento non avvertito dalla popolazione

Il Sindaco

**allerta**

- l'Organo Decisionale del C.O.C.\_

**predispone**

- le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione nel territorio comunale e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione\_

**contatta**

- le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni\_

**avvia**

- la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica\_

Evento avvertito dalla popolazione

I Responsabili tecnici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, se la segnalazione arriva durante l'orario di ufficio o il Centro Segnalazioni o il Responsabile della Squadra di Pronto Intervento, oltre ai compiti definiti sopra, provvedono a contattare:

- la Sala Operativa Regionale Provinciale, al fine di ricevere o fornire notizie circa l'esatta localizzazione ed intensità e circa lo scenario di danno ipotizzato dalla Provincia stessa\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, al fine di ricevere o fornire ulteriori informazioni sull'evento\_
- le Stazioni dei Carabinieri dei Comuni colpiti, al fine di ricevere informazioni circa eventuali danni.

Il Sindaco

**allerta**

- l'Organo Decisionale del C.O.C.\_

**convoca**

- l' Organo Decisionale che provvede al coordinamento delle attività della Struttura Operativa, predisponendo squadre di tecnici per la ricognizione dei comuni colpiti, contattando le società erogatrici dei servizi essenziali, avviando la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e degli edifici scolastici\_

3.4.1.2 Procedure Operative per Allarme di Secondo Livello

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di secondo livello, la notizia perviene alla Sala Operativa Comunale da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile\_
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia\_
- Sala Operativa Regionale\_
- Sala Operativa Provinciale\_
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo\_
- Agenzie di stampa\_

Nel primo e secondo caso, il funzionario responsabile della Protezione Civile comunale riceve informazioni riguardanti l'esatta localizzazione ed intensità dell'evento, informando il Sindaco dell'accaduto.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Il Sindaco attiva il C.O.C., con tutte le funzioni di supporto.

Ciascuna delle funzioni di supporto svolgerà i propri compiti, secondo quanto previsto nel presente piano, secondo uno schema attività suddiviso in tre fasi:

**1° Fase** - prevede l'acquisizione dei dati utili a definire i limiti dell'area colpita dal sisma, l'entità dei danni, le conseguenze sulla popolazione, sulle attività produttive, sulla funzionalità dei servizi a rete, gli interventi tecnici d'urgenza e quelli atti a salvaguardare la popolazione colpita ed il ripristino della funzionalità del sistema urbano.

La raccolta dei dati è affidata alle Funzioni interessate; le informazioni vengono poi vagliate dall' Organo Decisionale e inviate al Dipartimento di Protezione Civile, alla Regione, alla Provincia ed alla Prefettura mediante appositi messaggi inseriti negli allegati\_

**2° Fase** - è relativa alla valutazione dell'evento in modo da configurare in maniera più precisa le dimensioni e le conseguenze immediate o indotte dal fenomeno, l'entità delle risorse e dei mezzi da mobilitare\_

**3° fase** - è relativa all'adozione dei provvedimenti del caso:

- verifica della funzionalità e dell'idoneità statica (in caso di strutture coperte) delle Aree di Emergenza e delle Strutture Ricettive individuate nel presente piano e loro attivazione\_
- organizzazione ed invio, nel più breve tempo possibile, di squadre di soccorso nelle Aree di Attesa individuate nella città e nei nuclei rurali dove si presuppone si sia concentrata gran parte della popolazione colpita. Ogni squadra dovrà garantire assistenza sanitaria e logistica e dovrà provvedere al trasporto degli sfollati nelle Strutture ed Aree di Ricovero appositamente attrezzate\_
- attivazione degli organi di igiene, sanità pubblica e soccorso sanitario per le modalità e le misure necessarie per il soccorso ed il ricovero di eventuali malati e feriti\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- evacuazione, ricovero e assistenza della popolazione colpita nelle Aree di Emergenza e Strutture Ricettive attrezzate\_
- reperimento ed invio dei materiali e dei mezzi disponibili nel territorio\_
- richiesta di rinforzi, risorse, materiali e mezzi tramite la Provincia, la Regione e la Prefettura\_
- richiesta di intervento delle Forze Armate, in caso di necessità, con l'indicazione della località e del tipo di intervento\_

#### 3.4.2 Rischio Incendio

Il Decreto Legislativo 112/98, all'art. 118, conferisce alle Regioni le competenze in materia di spegnimento incendio, fatte salve le competenze mantenute dallo Stato in merito al soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi e lo spegnimento con mezzi aerei.

L'opera che il Servizio Comunale di Protezione Civile svolge in materia di incendi è relativa alla prevenzione ed all'avvistamento degli incendi. Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, con lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo (in tale situazione si impegnano i volontari che fanno parte della squadra di Protezione Civile Comunale), sia come forma di lotta attiva volte a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

Occorrono, pertanto, segnalazioni tempestive capaci di consentire con la massima efficacia il raggiungimento del risultato.

Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione con mezzo aereo e avvistamento per mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

L'Amministrazione Comunale concorre nelle attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi con una o più squadre di volontari appositamente costituite comunicando di volta in volta la propria disponibilità.

Il territorio comunale è stato appositamente diviso in aree il cui controllo è stato assegnato alle diverse associazioni di volontariato, la vigilanza viene eseguita sia da postazioni di avvistamento fisse, sia con periodiche perlustrazioni sul campo.

Nelle aree a rischio più elevato è intensificata l'attività di sorveglianza attraverso un servizio di pattugliamento, che percorre sistematicamente con itinerari casuali e non ripetitivi tali zone, costituendo al contempo un'azione deterrente.

Particolare attenzione è prestata alla segnalazione di eventuali trasgressioni o negligenze relative agli orari ed alle modalità di bruciatura delle stoppie (stabilite con ordinanza del Sindaco), alla corretta realizzazione delle precese nei fondi agricoli.

In ogni caso tutte le segnalazioni di allarme, da chiunque provengano, devono essere trasmesse alle Sale Operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco a cui spetta la valutazione della fase operativa da attuare.

Oltre che nell'opera di avvistamento e segnalazione di eventi, i volontari saranno impegnati nella sensibilizzazione ed informazione alla popolazione al fine di ridurre le cause di incendio colposo o accidentale (in particolare quelli derivanti da un'errata bruciatura delle stoppie nei fondi agricoli) e incentivare la coscienza civile dei residenti nelle aree rurali affinché essi stessi diventino i primi difensori del territorio. Ciò avviene attraverso la diffusione di volantini informativi.

All'Amministrazione Comunale è affidata l'attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi con una o più squadre di volontari



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

appositamente costituite, comunicando di volta in volta la propria disponibilità.

#### 3.4.3. Rischio Chimico Industriale

Il territorio del Comune di DELICETO è caratterizzato da un densità industriale inesistente. Il presente rischio è comunque opportunamente riportato per dovere di completezza e nel caso – in itinere – che specificate attività siano presenti in futuro.

Il rischio industriale si associa alle attività umane: è il pericolo di incidente rilevante negli impianti industriali che deriva da emissioni di sostanze tossiche, di incendi e di esplosioni connessi a lavorazioni o depositi i quali determinino un pericolo grave ed immediato per l'uomo e per l'ambiente. Tale cognizione di rischio è associato anche ad aree industriali dismesse.

Parte integrante del rischio industriale è anche la presenza – in seno al territorio comunale – degli impianti eolici, non attualmente ancora presenti su suolo comunale.

Al verificarsi dell'incidente, o della calamità, si può avere dispersione nell'ambiente anche di sostanze nocive che possono arrecare danni sia nell'immediato che nel tempo, anche in ambito di attività industriali dismesse, non solo presenti in suolo comunale, i cui effetti si riproducono sulla cittadinanza.

Le competenze del Comune vanno distinte nel caso di incidenti di origine industriale o incidenti indotti da cause esterne quali le calamità naturali.

Il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali deriva dalla presenza, in deposito o in processo, ed in quantità significative, di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

sostanze pericolose quali composti chimici tossici, infiammabili, comburenti ed esplosivi. Essendo impossibile ritenere nulla la possibilità di accadimento di un incidente, bisogna accertare la probabilità, anche piccola, che esso si verifichi.

Le installazioni industriali che detengono o trasformano sostanze pericolose adottano soluzioni tecnologiche e dispositivi di sicurezza atti ad evitare o, comunque, a ridurre la probabilità che si verifichino eventi incidentali.

La gestione del pronto intervento in caso di incidente in un insediamento ad alto rischio è di competenza della Prefettura, di concerto con i Vigili del Fuoco e del Sindaco, l'A.R.P.A.. regionale e delle strutture Sanitarie.

In caso di incidente, all'attivarsi del C.C.S. il funzionario responsabile della Protezione Civile comunale metterà la struttura a disposizione della Prefettura per tutte le attività di supporto.

Nel rischio industriale non è necessario impegnare tutte le funzioni previste nel METODO AUGUSTUS in quanto è più funzionale al perseguimento degli obiettivi utilizzare solo quelle che effettivamente risultano necessarie allo sviluppo dello scenario incidentale che si intende pianificare.

Le funzioni che generalmente partecipano alla gestione di una emergenza chimica sono:

**Funzione 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Comprende l'A.R.P.A., il Servizio Sanitario Locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Particolare cura dovrebbe essere prestata a divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati. Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione necessaria per la tipologia dell'evento verificatosi.

### Funzione 3 Volontariato

Presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare muniti dei Dispositivi di Protezione Individuale di legge.

I compiti da far svolgere al Volontariato potrebbero riguardare:

- la divulgazione delle informazioni preventive alla popolazione sulla tipologia del rischio e sugli scenari incidentali\_
- di supporto alle Forze dell'Ordine per il mantenimento dei cancelli e per il controllo del traffico esterno alla zona dell'incidente\_
- l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta\_
- l'organizzazione di esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza\_

### Funzione 5 Servizi Essenziali

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio a rischio.

I Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali devono mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

presente nella funzione.

Funzione 7 Trasporto, Circolazione e Viabilità

Questa funzione regola la movimentazione dei materiali, il trasferimento dei mezzi, l'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.

Partecipano a questa attività, oltre alla Polizia Stradale anche i Carabinieri e il Corpo di Polizia Municipale.

E' buona norma prevedere una esercitazione congiunta delle forze interessate al fine di verificare l'andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

Funzione 9 Assistenza alla Popolazione

Questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazione di caos, panico e quanto altro possa inficiare l'efficacia della risposta di protezione civile. Le misure di protezione da fare adottare alla popolazione da parte dell'ACL per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo - climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- rifugio al chiuso (nei casi di rilascio tossico) per situazioni in cui si presuppone un tempo di permanenza della nube tossica relativamente contenuto\_
- evacuazione assistita (nei casi di rilascio tossico, formazione di nubi di composti tossici dovuti ad incendi in atto e in caso di inagibilità di edifici causata da esplosioni) per situazioni in cui il tempo di permanenza della nube tossica sia lungo e la concentrazione raggiunga valori di pericolo per la salute umana\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

#### 3.4.4 Rischio Trasporto Materiali Pericolosi

Data la particolare posizione geografica con arterie di elevato traffico (strada statale ed autostrada A16), le strade ricadenti nel territorio della provincia di DELICETO sono interessate anche da trasporti di materiali pericolosi.

Per il rischio trasporto materiali pericolosi, in generale, in caso di incidente, si adotteranno le procedure di intervento previste dai rispettivi piani operativi.

In tutti i casi, qualora la gravità dell'evento veda l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il funzionario responsabile della Protezione Civile comunale metterà la struttura della protezione civile provinciale a disposizione della Prefettura per tutte le attività di supporto, dandone preventiva informazione.

### 3.5 Rischio Sociale

#### 3.5.1 Manifestazioni di massa

In questa categoria sono raggruppate tutte le emergenze di massa che si verificano in occasioni particolari e su aree ben delimitate del territorio comunale.

L'aspetto di maggiore importanza è l'organizzazione e la predisposizione di quanto necessario (Posti Medici Avanzati, servizi igienici, aree di sicurezza, posti per ambulanze), con attivazione delle Associazioni di Volontariato.

A tal fine le eventuali ordinanze predisposte devono essere concordate con i responsabili del Corpo di Polizia Municipale.

#### 3.5.2 Rischio Terrorismo

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica.

Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale, impegnato soprattutto nella prevenzione di tale rischio.

E' tuttavia importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare, a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri, qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi.

Tra le possibili emergenze si annoverano diversi fattori:

**Agenti biologici**

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua.

Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati).

Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).

Per alcuni agenti esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per pochi agenti sono disponibili specifici vaccini.

L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.

E' quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi

più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.

### **Sostanze chimiche**

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati.

Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi.

E' importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.

Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria. Si tenga presente che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.

### **Materiali radioattivi**

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie: rilascio di sorgenti radioattive in luoghi pubblici o utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo. La radioattività non può essere percepita con i cinque sensi.

Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente.

I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione.

In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

identificare l'evento.

In caso di "bomba sporca" si verifica un'esplosione come da attentato convenzionale: i soccorritori accerteranno l'eventuale presenza di radioattività nell'area interessata.

Come per ogni emergenza, le Autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo.

### **Sostanze esplosive**

L'esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un'onda di pressione.

I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici.

Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/ o chiusi provocano sempre molto panico.

In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento (cinema, teatri, ecc.) sono dotati di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni.

In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118) mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell'evento.

L'efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell'intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene.

### **3.6 Emergenza idrica**

Per tali evenienze, nel persistere delle causali, è nominato un



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Commissario delegato all'emergenza idrica, al fine di garantire una efficace ed incisiva azione nel relativo contesto territoriale.

Al fine di coordinare tutte le azioni necessarie, viene istituita una cabina tecnica di regia, al fine di coordinare tutte le azioni necessarie alla conclusione dell'emergenza.

Nell'attesa, diviene compito dell'amministrazione comunale fornire servizi idrici di acqua potabile certificata, vietando – con apposita ordinanza - l'uso di quella riveniente dai pozzi presenti sul territorio, se non esclusivamente per uso irriguo.

Tale compito viene effettuato con autobotti.

### 3.7 Emergenza sanitaria e veterinaria

Le precarie condizioni igienico – sanitarie possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo.

Al manifestarsi, il Comune, mobilitato il Comitato Comunale di Protezione Civile, d' intesa con le competenti Autorità sanitarie (A.S.L. competente per il territorio, Centro d'Igiene con sede in Foggia), predisporranno adeguate procedure operative ed informative per far fronte ad eventi di questo tipo.

Per l'emergenza veterinaria, il Comune prevede per tempo piani per il trasferimento rapido di animali, in simbiosi con gli organi preposti (Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Puglia e Basilicata con sede in Foggia), qualora gli allevamenti in cui si trovano, vengano coinvolti da eventi calamitosi esterni, garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali.

### 3.8 Eventi meteorici intensi

Vengono considerati eventi atmosferici intensi quelli in grado di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene mobilitato in presenza di tale eventi:

- nubifragi\_
- trombe d'aria\_
- tornadi\_
- grandinate\_
- grandi neviccate\_

I problemi maggiori derivano dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, scarica materiali) che riducono la sezione di deflusso.

### 3.9 Scomparsa di persone

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

Le Forze di polizia, di concerto con la Prefettura e il Servizio comunale di Protezione Civile provvederanno a:

1. raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento\_
2. acquisire eventuali comunicazioni lasciate a famigliari, amici o vicini di casa\_
3. informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate\_
4. reperire una foto aggiornata della persona e alcuni indumenti non

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

sintetici e non lavati da far fiutare alle unità cinofile\_

Contemporaneamente verrà richiesta l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.

### 3.10 Schede di Pianificazione e Gestione dell'Emergenza

Per una corretta pianificazione e gestione dell'emergenza è necessario adottare procedure di comunicazione codificate tra i soggetti coinvolti nelle fasi di intervento.

E' stato dimostrato, infatti, che l'ottimizzazione delle risorse si basa anche sulla corretta gestione del tempo e sulla chiarezza della comunicazione che, soprattutto in situazioni di emergenza, diviene elemento fondamentale permettendo di superare gli ostacoli dettati dalla inevitabile confusione.

Per facilitare il lavoro delle Funzioni di Supporto sono state elaborate alcune schede, cercando di focalizzare l'attenzione su quelle voci e su quegli elementi che necessariamente devono essere tenuti sotto controllo fin dai primi momenti dell'emergenza.

A tale scopo risulterà fondamentale il riferimento alle schede di raccolta dati, suddivise per Funzioni di Supporto e predisposte in situazione di ordinarietà.

Le informazioni che vengono gestite possono suddividersi nel modo seguente:

- la fotografia dei danni verificati sul territorio\_
- la gestione e la dislocazione delle forze operative di intervento\_
- la gestione del magazzino e la distribuzione dei materiali e mezzi sul territorio\_
- la gestione delle aree e strutture adibite al ricovero ed assistenza della popolazione coinvolta\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Particolare rilievo assumono il Protocollo di Emergenza e il Diario Avvenimenti che dovranno essere istituiti all'atto dell' emergenza.

## **Cap. 4: AREE DI EMERGENZA**

### 4.1 Tipologia

Accade di sovente che al verificarsi di eventi calamitosi che abbiano notevole intensità ed estensione territoriale, si renda necessario l'allestimento di aree di emergenza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e per il ricovero in emergenza.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, l'Amministrazione Comunale si prefigge l'obiettivo di individuare, nel piano di Protezione Civile, aree di emergenza ed in particolare:

- **aree di attesa**, nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento\_
- **aree di ricovero**, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi e le strutture di accoglienza per la popolazione colpita\_
- **aree di ammassamento**, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi di soccorso alla popolazione\_

### 4.2 Aree di Attesa della popolazione

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione.

La loro individuazione deve essere prevista nel piano di Protezione Civile comunale al fine di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potranno essere tempestivamente assistite dalle strutture della Protezione Civile.

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, rischio chimico - industriale, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale ed opportunamente segnalato alla popolazione.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Il numero delle aree di attesa è, ovviamente, funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti della zona o quartiere cui sono asserviti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Ciascuna area sarà individuata da appositi cartelli di Protezione Civile riportanti il numero dell'area, una planimetria del rione, la distanza minima da tenere dai fabbricati adiacenti e indicazioni specifiche cui attenersi in caso di terremoto.

Nel caso si verifichi un sisma di forte intensità queste aree potranno assumere anche la funzione di aree di smistamento e si provvederà quindi:

- a designare un responsabile dell'area, referente della Sala Operativa Comunale\_
- ad allestire a cura dei servizi sociali e del volontariato una base operativa adoperando mezzi di soccorso radiolocalizzati ivi tempestivamente inviati\_
- al censimento degli sfollati mediante la compilazione di apposite schede, i cui dati saranno inviati alla Sala Operativa Comunale per i consequenziali provvedimenti in ordine alle problematiche sanitarie e logistiche\_
- a fornire la necessaria assistenza alla popolazione raccolta e in particolare ai soggetti bisognosi di particolari cure (bambini, anziani, portatori di handicap, ecc.)\_
- a favorire il possibile ricongiungimento dei nuclei familiari e a fornire

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

informazioni sull'emergenza e l'organizzazione dei soccorsi al fine di prevenire reazioni di panico\_

- alla realizzazione di posti sanitari per il trattamento dei feriti\_
- al trasporto degli evacuati presenti nelle Aree di Ricovero\_
- ad individuare le persone non residenti a DELICETO, a comunicare alla stazione dei Carabinieri del loro paese di residenza la presenza in città e il loro stato di salute e ad organizzare tramite il coordinamento della Sala Operativa Comunale il loro rientro nei luoghi di residenza\_

#### 4.3 Aree di Ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione in generale individuano i luoghi in cui saranno allestite strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 200 persone e idonei servizi di campo.

Per aree di ricovero della popolazione si devono, pertanto, intendere strutture esistenti che possano essere utilizzate per l'accoglienza della popolazione colpita in condizioni di emergenza (alberghi, ostelli, edifici pubblici e/o privati), ovvero aree in cui pianificare l'allestimento delle opere di urbanizzazione e la successiva disposizione di moduli abitativi di soccorso, finalizzati al ricovero della popolazione evacuata dalle abitazioni colpite e non più agibili (tendopoli, roulottes, ecc.).

L'individuazione di settori di territorio idonei ad ospitare aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile è legata a fattori di natura funzionale, morfologico - idrogeologica ed urbanistica ed alla valutazione del rischio.

Le principali caratteristiche funzionali delle aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile possono essere così riassunte:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- aree morfologicamente regolari, il più possibile pianeggianti e sgombre da materiale\_
- aree il più possibile baricentriche rispetto alla distribuzione territoriale degli edifici potenzialmente interessati da inagibilità, indipendentemente dalle diverse categorie di rischio\_
- aree di dimensioni complessive sufficienti ad accogliere la popolazione che negli scenari di evento posti a base della pianificazione di emergenza può essere colpita da eventi calamitosi, assicurando un soddisfacente livello di funzioni urbane e servizi sociali. Da questo punto di vista è bene delineare un sostanzialmente diverso ordine di grandezza, per le aree da individuare e rendere disponibili, tra scenari di rischio sismico e di rischio idrogeologico: nel caso infatti di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel Comune, mentre in genere, scenari relativi ad eventi franosi o di esondazione interessano solo una parte della popolazione comunale\_
- aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione da insediare mediamente compresa tra 100 e 200 persone: i limiti sono dettati dall'esigenza, da una parte, di non frazionare eccessivamente la popolazione ed i servizi, e dall'altra di non incrementare il carico abitativo in aree urbanisticamente e socialmente non attrezzate a riceverlo\_
- aree possibilmente poste in prossimità di uno svincolo autostradale, ovvero servite da strade idonee al transito di grandi mezzi di trasporto e di movimentazione di materiali\_
- aree poste in prossimità di acquedotti o fonti di approvvigionamento idrico, di collettori di fognatura in grado di recepire lo scarico delle acque usate, di linee di adduzione elettrica di media tensione o di



distribuzione elettrica di bassa tensione, di linee telefoniche\_

#### 4.4 Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse sono finalizzate ad accogliere la direzione e lo svolgersi delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza.

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno un campo base parametrato alla popolazione residente.

Si devono individuare aree non soggette a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, rischio chimico - industriale, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

#### 4.5 Cancelli di Ingresso

Saranno predisposti sei "Cancelli di Ingresso" alla città, presidiati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Municipale allo scopo di:

- regolare il deflusso della popolazione da evacuare\_
- disciplinare, regolamentare, smistare e dirigere il posizionamento delle colonne di soccorso\_
- impedire il flusso di non autorizzati all'area interessata\_

I "Cancelli di Ingresso" sono posizionati sia in ingresso al territorio comunale, che in prossimità del centro abitato.

#### 4.6 Viabilità Strategica

Al fine di consentire un afflusso ordinato dei soccorsi e dei rifornimenti e l'evacuazione della popolazione verso le Aree di Attesa, sono stati individuati dei percorsi da seguire durante l'Emergenza, che hanno lo scopo di collegare il luogo di partenza dei soccorsi ai cancelli di ingresso e ai centri di smistamento.

La riorganizzazione del sistema complessivo dei percorsi di accesso e della viabilità permetterà di ridurre i disagi dei cittadini in emergenza, che saranno in grado di giungere con maggiore celerità ai centri di raccolta.

## **Cap. 5: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

### 5.1 Generalità

Gli interventi di soccorso, attuati a seguito di un'emergenza di Protezione Civile, sono condizionati, in forma determinante, dalla collaborazione della popolazione colpita.

E' fondamentale, quindi, un coinvolgimento della popolazione attraverso una capillare divulgazione del piano di protezione civile e la diffusione, in tempo reale, delle informazioni riguardanti gli interventi in corso e l'evoluzione dell'evento calamitoso.

L'educazione al comportamento, da promuovere in fase di prevenzione, deve costituire un impegno primario della Protezione Civile del Comune di DELICETO, che si pone l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile.

A tale scopo, è stata già avviata una intensa attività informativa riguardante i rischi presenti sul territorio, le emergenze che da essi possono derivare e le modalità di intervento da parte delle strutture preposte al soccorso.

Importanza strategica per il conseguimento di risultati a medio e lungo periodo sarà un'intensa attività divulgativa presso le scuole a partire dalle scuole dell'Infanzia, elementari e medie inferiori.

Solo la conoscenza delle situazioni di rischio da parte della popolazione consentirà la possibilità di attivare comportamenti che conducano ad un'efficace autodifesa.

Questo è l'obiettivo primario che questa Amministrazione si è prefissato per agevolare tutte le operazioni di intervento e di soccorso.

Perché l'informazione sia efficace, venga ricordata, porti a comportamenti corretti ed assunti spontaneamente dai cittadini, deve essere fornita in modo adeguato e costante sia in ordinario che in emergenza.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

L'attività di comunicazione sarà suddivisa in tre fondamentali tipologie:

- la divulgazione\_
- l'informazione preventiva\_
- il flusso informativo in caso di crisi\_

### 5.2 Divulgazione

La divulgazione mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione Civile e dei corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.

In particolare l'informazione dovrà far sì che i cittadini sappiano come è stato costituito ed articolato il Sistema di Gestione delle Emergenze e sappiano individuare, con altrettanta chiarezza, le autorità ed i referenti responsabili a livello locale nonché i modi con cui gli stessi sono, all'occorrenza, rintracciabili.

In tal senso, questa Amministrazione, attiverà campagne di comunicazione attraverso:

- opuscoli ad alto carattere divulgativo, completo delle norme di comportamento in stato di emergenza\_
- articoli su quotidiani e periodici\_
- programmi informativi scolastici\_
- sito web istituzionale\_

### 5.3 Informazione Preventiva

L'informazione preventiva finalizzata alla conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, delle modalità con cui essi possono generare un'emergenza e delle norme di comportamento da parte della popolazione colpita, serve a promuovere una cultura molto utile, se non indispensabile, in concomitanza con un evento di crisi.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Occorre, in tal senso, predisporre un piano di comunicazione più generalista ma costante nel tempo che preveda l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- una costante attività di diffusione attraverso gli organi di informazione\_
- dibattiti e tavole rotonde\_
- incontri seminariali con i giornalisti per la corretta diffusione della notizia in caso di calamità\_
- acquistare spazi sui giornali per pubblicare alcuni testi, in maniera semplice e diretta, su chi è e cosa fa la Protezione Civile\_
- la diffusione capillare di opuscoli, scientificamente corretti ma a carattere fortemente divulgativo, per ognuna delle tipologie di rischio considerate nel Piano di emergenza\_
- sito web istituzionale\_
- programmi formativi scolastici\_
- una costante attività di sensibilizzazione anche presso tutte le associazioni di categoria (ingegneri, architetti, geometri, geologi, ecc.)\_

#### 5.4 Il Flusso Informativo in Stato di Crisi

Il flusso informativo in stato di crisi sarà sviluppato rispetto a due differenti tipologie:

- comunicazione interna intesa come costante informazione circolare fra tutti gli uffici preposti all'intervento\_
- comunicazione esterna, diretta alla popolazione, sulla situazione di crisi, su gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare\_

Gli strumenti della comunicazione, dovranno essere il grado di:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- comunicare quello che si sa subito con un linguaggio chiaro e facile da comprendere\_
- comunicato stampa\_
- messaggio audio (megafono, sirene, campane)\_
- volantini (stile telegrafico ed essenziale)\_
- manifesti\_
- sito web istituzionale, televideo\_
- numero unico per le emergenze\_
- utilizzo di altoparlanti\_
- rete di radioamatori\_

## **Cap. 6: IL VOLONTARIATO**

### 6.1 Attività di supporto

Il Volontariato è una risorsa preziosa per la gestione delle varie potenziali emergenze derivanti da eventi calamitosi.

E' stato da sempre sostenuto che il coinvolgimento della popolazione e delle organizzazioni di volontariato in particolare, a fianco delle competenze peculiaramente spettanti alle strutture statali e degli Enti locali, costituisce una condizione irrinunciabile affinché il complesso sistema di protezione civile possa esprimersi al massimo delle sue potenzialità.

Il volontariato per la protezione civile non può però essere costituito da un insieme di singoli individui, ma deve avvalersi di organizzazioni precostituite, iscritte all'albo regionale e, preferibilmente, a quello nazionale, addestrate ed autosufficienti.

Tra i settori più rilevanti per l'impiego delle associazioni di volontariato nel settore della Protezione Civile si individuano le seguenti attività di supporto:

- servizio antincendio\_
- assistenza sanitaria e veterinaria\_
- radiocomunicazioni\_
- assistenza logistica\_

La Struttura di Protezione Civile Comunale, inoltre, prevede nelle proprie attività addestrative e formative anche la partecipazione delle organizzazioni di volontariato al fine di condividere la pianificazione dell'emergenza e garantire il rafforzamento dell'intero Sistema di Protezione Civile Comunale.

## **Cap. 7: OPERATIVITA' D'INTERVENTO**

### 7.1 Generalità

Come previsto dal capitolo 4 del Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, si provvede alla compilazione delle schede, sintesi di informazioni per l'immediata operatività d'intervento.

Se ne elencano le varie tipologie:

- Scheda n. 1      Funzionalità del sistema di allertamento locale  
reperibilità H24\_
- Scheda n. 2      Struttura di coordinamento locale\_
- Scheda n. 3      Censimento delle risorse\_
- Scheda n. 4      Aree di Protezione Civile\_
- Scheda n. 5      Viabilità, piano del traffico\_
- Scheda n. 6      Strutture a rischio\_
- Scheda n. 7      Sistemi di allarme\_
- Scheda n. 8      Carta del modello d'intervento per la Protezione  
Civile\_
- Allegati grafici\_



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**ELABORAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO**

**COMUNE DI DELICETO [FG]**

**ELABORAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO**

**COMUNE DI DELICETO [FG]**

**SCHEDA N. 1 - FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.**

Il Piano deve contenere le informazioni necessarie e le modalità con cui la struttura comunale di protezione civile garantisce:

- A) i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento

<b>nominativo</b>	<b>funzione</b>	<b>telefono</b>	<b>fax</b>	<b>email</b>
Ambrogio Mascia	Addetto Ufficio protocollo	0881/967411	0881.967433	protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

- B) Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:
- Ridondanza dei contatti
  - Possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile

<b>Ente/Struttura</b>	<b>Referente</b>	<b>telefono</b>	<b>fax</b>	<b>email</b>
COMUNE DI DELICETO	Sindaco: Dott. Antonio MONTANINO	0881.967411 339.2278039	0881.967433	sindaco@comune.deliceto.fg.it
COMUNE DI DELICETO	Rocco Gioia Consigliere delegato Protezione Civile	0881.967411 346.3360241	0881.967433	info@comune.deliceto.fg.it

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Ente/Struttura	Referente	telefono	fax	email
COMUNE DI DELICETO	Giuseppe Ceglia Responsabile Area Tecnica	348.0939909 0881.967414	0881.967435	g.cegla@comune.deliceto.fg.it
COMUNE DI DELICETO	Francesco Nota Responsabile Servizio Polizia Municipale	0881.967423 334.6788712		suap@pec.comunedideliceto.gov.it.
Associazione di Protezione Civile	Carmine Frascella Presidente Associazione Vigili del Fuoco "Volontariato e Protezione Civile"	346 0027271 0881 020048	0881.020048	

C) le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio

Ente/Struttura	Referente	telefono	fax	email
UTG -Prefettura	Dott. Alberto MONNO	0881/799642 0881/799111 (centralino) 0881/799535 – 640	0881/722321	protcivile.pref_foggia@interno.it
Centro Funzionale Regionale	Ing. TEDESCHI	080/5404340	080/5372310	settore.protezionecivile@regione.puglia.it
Provincia di Foggia	Dott. Oscar CORSICO	0881/791701	0881/791833	ocorsico@provincia.foggia.it
Provincia di Foggia	Geom. Michele MAZZEO	0881/791737 0881/791738		m.mazzeo@provincia.foggia.it

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**SCHEDA N. 2 - STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE**

Stabilire un numero minimo di responsabili comunali, Sindaco compreso, che dovranno costituire secondo i livelli di allerta e fasi descritti nel manuale operativo il Presidio Territoriale, il Presidio Operativo e/o il Centro Operativo Comunale o Intercomunale.

**A) Attivazione del Presidio Territoriale**

Prevedere un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

<b>Composizione del presidio Territoriale</b>	<b>Compiti e funzioni</b>	<b>telefono</b>	<b>mezzi</b>
Polizia Municipale: Comandante	Controllo del territorio	0881 914311 0881 967411	Autoveicolo Comunale

**B) Attivazione del Presidio Operativo**

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, un telefono e un computer

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**C) Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) o intercomunale (COI)**

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Rispetta i criteri di seguito riportati:

- organizzato per funzioni di supporto.
- ubicazione: esterna alle aree a rischio. Sede preferibilmente alternativa al Municipio
- assetto del Centro:
  - sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
  - postazione radio
  - sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>				
<b>Nominativo</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>	<b>E Mail</b>
Antonio Marino	Segreteria C.O.C.	0881.967433 348.0965686	0881.967433	sindaco@comune.deliceto.fg.it
Michele Biccarino	Consigliere delegato all'Ambiente	0881.967411 3346788764	0881.967433	delicetoambiente@hotmail.com
Rocco Gioia	Consigliere Delegato Protezione Civile	0881.967411 346 3360241	0881.967433	rocco.gioia27@gmail.com
Pasquale Palumbo	Assessore Agricoltura	0881.967406 347 6558205	0881.967433	pasqualepalumbo@libero.it

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>				
<b>Nominativo</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>	<b>E Mail</b>
Giuseppe Ceglia	Responsabile Area Tecnica	348.0939909 0881.967414	0881.967435	<a href="mailto:g.ceglio@comune.deliceto.fg.it">g.ceglio@comune.deliceto.fg.it</a>
Francesco Nota	Responsabile Servizio Polizia Municipale	0881.967423 334.6788712		suap@pec.comunedideliceto.gov.it.
Carmine Frascella	Presedente Associazione "Volontariato e Protezione Civile"	346 0027271 0881 020048	0881.020048	

**FUNZIONI DI SUPPORTO**

1. Tecnica di valutazione e pianificazione

<b>TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>			
<b>Nominativo / Ente</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E Mail</b>
RAT			c/o Sede comunale
Resp. Area Demografica			c/o Sede comunale
Resp. Area Socio Sanitaria			c/o Sede comunale
Comandante Polizia Municipale			c/o Sede comunale
Vincenzo Mazzei	Agronomo	340.3064038	agricolturaeambiente@hotmail.it

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Antonio Di Taranto	Agronomo	347.1193243	antonioditaranto@tiscali.it
Centola Michele	Esperto Ecologia	329.4240424	centola.michele@tiscali.it
Pietro Bonassisa	Geologo	339.8678036	<a href="mailto:bonassisapietro@alice.it">bonassisapietro@alice.it</a>
Rossana Romano	Geologo	339.1189662	
Catenazzo Giuseppe	Ingegnere	313.8491218	catenazzo.giuseppe@tin.it
Visconti Rocco Dean	Ingegnere	338.2906741	roccodean@virgilio.it

2. Volontariato

<b>VOLONTARIATO</b>			
<b>Nominativo / Ente</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E Mail</b>
Associazione VV.F. volontariato e Protezione Civile VV. F.	Lotta agli incendi e Protezione Civile Comunicazione Radiamobile	0881.020048 346.0027271	

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

3. Materiali e mezzi

<b>MATERIALI E MEZZI</b>		
<b>Ente/Azienda</b>	<b>Mezzi</b>	<b>Uomini</b>
Associazione VV. F. Volontariato e Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 fuoristrada modulo antincendio 4 q.li / benzina</li> <li>- n. 1 fuoristrada con gancio traino</li> <li>- n. 1 motopompa benzina acqua fangosa, Q 120 m<sup>3</sup>, H 40 m c.a.</li> <li>- Generatori: n. 1 G. E. 5 kW e n. 1 G. E. 60 kW carrellato, gasolio</li> <li>- n. 1 radio copertura RX/TX 1,8/440 MHz RX 0,500/1200 MHz con accessori</li> <li>- impianti illuminanti: n. 3 fari 400 W (2.000 W) e n. 4 fari alogeni 500 W; prolunghe e Q. E.</li> <li>- n. 3 tende da campo</li> <li>- sacchi a pelo e materassini</li> <li>- teloni nylon</li> <li>- pronto soccorso zaino e valigetta</li> <li>- motoseghe</li> <li>- stufe e termosifoni elettrici</li> <li>- fornelli a gas</li> <li>- attrezzatura per discesa/risalita soccorso/recupero</li> <li>- lampade a gas</li> <li>- lampade portatili</li> <li>- utensili vari manuali</li> <li>- computer, modem, fax, telefono</li> <li>- n. 1 campagnola APS 4000l con carrello motopompa</li> </ul>	35
Polizia Municipale	n. 1 Fiat stilo	

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 88/139

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

<b>Ditta</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E Mail</b>
D'Agnello Costruzioni Strade Sas	Ditta movimento terra	345.4429237	
Salvatore Di Michele	Ditta movimento terra	348.7931579	Salvatore Di Michele
Impresa Edile Stradale Rampino Nicola	Ditta edile stradale	334.8910230	rampinonicola@libero.it
GRA Costruzioni di Ambrosino Giuseppe	Impresa edile e carpenteria	338.3539163	<a href="mailto:gradeliceto@libero.it">gradeliceto@libero.it</a>
Capano Antonio	Ditta movimento terra ed impresa edile	347.6295848	
D'Emilio Alfonso	Ditta movimento terra	339.8762396	
Luigi Turchiarelli	Impianti termici idraulici	3383126116	
Miroballo termoclima	Impianti termici idraulici	338 8992704	termoclime81@tiscali.it
P&B	materiale elettrico	338 1840865	info@pebferramenta.it
Capano Rocco	materiale edile	338.8566753	



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

4. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

<b>SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>			
<b>Nominativo</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E Mail</b>
Antonietta Strazzella	Assistente sociale	346.3360245 0881.967419	a.strazzella@comune.deliceto.fg.it
Francesco Pazienza	Medico	333.2797769	---
Mattia Gioia	Operatore Sanitario	339.1070409	---
Rita Gioia	Operatore Sanitario	333.6360260	
Lorenzo Infante	Psicologo	339.1826054	infantelorenzo@tiscali.it
Amedeo Sonnicchio	Veterinario	348.5605993	

5. Strutture operative locali e viabilità

<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		
<b>Ente</b>	<b>Telefono</b>	<b>E Mail</b>
Polizia Municipale	0881.967423	
Carabinieri	112	

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

6. Assistenza alla popolazione

<b>Funzione</b>	<b>Sede</b>
Area Demografica	Uffici comunali
Area Tecnica	Uffici comunali
Area Socio assistenziale	Uffici comunali

7. Telecomunicazioni

<b>Ente</b>	<b>Telefono</b>
Carabinieri	112
Associazione VV. F. Volontariato e Protezione Civile	0881.020048 346.0027271
Comando Provinciale VV.F. – Distaccamento Deliceto	115

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**SCHEDA N. 3: - CENSIMENTO DELLE RISORSE**

Questa parte del piano di protezione civile dovrà contenere delle schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l'impiego e l'utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione.

**A) Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe**

<b>Tipologia e Sede</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono</b>
Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia	Centralino	0881/731111
Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia	Pronto Soccorso	0881/732030
Azienda Usl FG3 Guardia medica- Uff. Igiene Pubblica	Personale Medico	0881/967241
Guardia Medica – Servizio di Continuità assistenziale	Personale Medico	0881.914006
Farmacia Dr. Marseglia Armando	Personale Medico	0881 963035 0881.966129 339.1626838

**B) Volontariato e professionalità**

<b>Sede</b>	<b>risorse di mezzi e tipologia</b>
Associazione VV.F. volontariato e Protezione Civile VV. F.	Autoveicolo e radio

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**C) Enti Gestori dei servizi essenziali**

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

<b>Aziende / Società</b>	<b>Referente</b>	<b>telefono</b>
Acquedotto Pugliese: Ufficio Guasti	Numero Verde	800/735735
ENEL S.p.A.	Numero Verde	800/900800
GAS: Ufficio Guasti	Centralino	
TELECOM ITALIA	Numeri di Servizio	187 Utenza Home 191 Utenza Business
Scuola dell'Infanzia, Via Tre Fontanelle	Numero di Servizio	0881.963877
Scuola Materna Paritaria, Vico Secondo Fontanelle	Numero di Servizio	0881.963007
Scuola Media "F. De Matteo" Via Bovino	Numero di Servizio	0881.963263
Istituto Tecnico I.P.C."Olivetti" Via Buonomo	Numero di Servizio	0881.963329

**D) Altre strutture sul territorio**

Capire se sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, può essere un valore aggiunto. Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

<b>Aziende / Società</b>	<b>Referente</b>	<b>telefono</b>
Carabinieri Pronto Intervento	Recapito Nazionale	112
Carabinieri: Stazione di Deliceto Via Petrarca	Comandante di Stazione	0881.914010 0881.967010
Polizia	Recapito Nazionale	113
Guardia di Finanza	Recapito Nazionale	117
Vigili del Fuoco	Recapito Nazionale	115
Corpo Forestale dello Stato	Recapito Nazionale	1515

**E) RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI**

<b>RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI</b>			
<b>Ditta</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E-MAIL</b>
D'Agnello Costruzioni Strade Sas	Ditta movimento terra	345. 4429237	
Salvatore Di Michele	Ditta movimento terra	348.7931579	
Capano Antonio	Ditta Movimento terra ed impresa edile	347.6295848	
D'Emilio Alfonso	Ditta movimento terra	339.8762396	
Impresa Edile Stradale Rampino Nicola	Ditta edile stradale	334 8910230	rampinonicola@libero.it
GRA Costruzioni di Ambrosino Giuseppe	Impresa edile	338 3539163	<a href="mailto:gradeliceto@libero.it">gradeliceto@libero.it</a>
Capano Rocco	Materiale edile	338.8566753	

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**F) NUMERI UTILI**

<b>RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI</b>			
<b>Ditta</b>	<b>Funzione</b>	<b>Telefono</b>	<b>E-MAIL</b>
D'Agnello Costruzioni Strade Sas	Ditta movimento terra	345. 4429237	
Salvatore Di Michele	Ditta movimento terra	348.7931579	
Capano Antonio	Ditta Movimento terra ed impresa edile	347.6295848	
D'Emilio Alfonso	Ditta movimento terra	339.8762396	
Impresa Edile Stradale Rampino Nicola	Ditta edile stradale	334 8910230	rampinonicola@libero.it
GRA Costruzioni di Ambrosino Giuseppe	Impresa edile	338 3539163	<a href="mailto:gradeliceto@libero.it">gradeliceto@libero.it</a>
Capano Rocco	Materiale edile	338.8566753	

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**SCHEDA N. 4: - AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

Per ciò che concerne le aree di protezione civile sarà necessario individuare, dove non siano già state censite, le aree di protezione civile distinguendole in aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi.

**AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento delle aree in zone sicure
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei.

Devono essere segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.

Area di attesa	Ubicazione
Vedere elenco allegato ai grafici	Elaborato grafico in allegato

**AREE/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE**

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni

Tipologia delle aree:

- strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.)
- tendopoli
- insediamenti abitativi di emergenza (casette prefabbricate)

I requisiti per l'individuazione

- numero di persone potenzialmente a rischio
- posizionamento in zone sicure
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue)

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Area di accoglienza	Ubicazione
Vedere elenco allegato ai grafici	Elaborato grafico in allegato



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**SCHEDA N. 5: - VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO**

Per l'attuazione dell'evacuazione occorre realizzare un piano del traffico che evidenzi, anche su opportuna cartografia :

- le aree a rischio
- la viabilità alternativa
- le vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- i cancelli
- le aree di emergenza.

Individuare le possibili criticità del sistema viario per valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Risulta comunque necessario individuare gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**SCHEDA N. 6: - STRUTTURE A RISCHIO**

E' di fondamentale importanza censire le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio.

**Vedi elaborati grafici allegati**

**SCHEDA N. 7: - SISTEMI DI ALLARME**

Per Garantirel'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

<b>Comune</b>	<b>Referente</b>	<b>telefono</b>	<b>modalità di allertamento alla popolazione</b>
COMUNE DI DELICETO	Sindaco: Dott. Antonio MONTANINO	0881.967411 339.2278039	Schermo posizionato in Piazza Europa
COMUNE DI DELICETO	Polizia Municipale: Comandante	0881.967411	Sirene, altoparlante
Associazione VV.F. volontariato e Protezione Civile VV. F.	Presidente Carmine Frascella	346 0027271 0881 020048	Sirene, altoparlante

**SCHEDA N. 8: - CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE**

Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio R3 e R4 i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione del C.O.C.

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 99/139





---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- rappresentazione delle zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio
- ubicazione delle aree di emergenza (aree di attesa   centri di accoglienza)  
- indicazione dei parcheggi temporanei
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; in verde)
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso)
- indicazione dei cancelli
- indicazione degli edifici strategici ( caserme, ospedali e presidi di protezione civile)
- indicazione dei Posti Medici Avanzati.

**Vedere allegati grafici**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**TABELLE RIEPILOGATIVE**

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>		<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>Incendio di interfaccia</b>	<b>Evento idrogeologico e/o idraulico</b>		
Periodo campagna AIB Bollettino pericolosità media Evento in atto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</li></ul>	<b>PREALLERTA</b>	Il sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>		<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<p>Bollettino pericolosità alta  Possibile propagazione  dell'incendio verso zone di  interfaccia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità moderata</li> <li>• Evento in atto con criticità ordinaria</li> <li>• Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali</li> </ul>	<p><b>ATTENZIONE</b></p>	<p>Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione</p>

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>		<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avviso di criticità elevata</li><li>• Evento con criticità moderata</li><li>• Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali</li></ul>	<b>PREALLARME</b>	Attivazione del centro Operativo comunale o Intercomunale

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>		<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Incendio di interfaccia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Evento in atto con criticità elevata</li><li>• Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali</li></ul>	<b>ALLARME</b>	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (cfr. fase di allarme)

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>avvia</b> le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione</li> <li>- <b>individua</b> i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
	Funzionalità del sistema di allertamento locale	- <b>garantisce</b> l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione</li> <li>- <b>allerta</b> i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo</li> <li>- <b>attiva</b> e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione</li> </ul>
		Attivazione del sistema di comando e controllo <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>stabilisce</b> e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li> </ul>



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
<b>Preallarme</b>	<b>Coordinamento Operativo Locale</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo);</li> <li>- <b>si accerta</b> sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</li> </ul>
		<b>Funzionalità del sistema di comando e controllo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>stabilisce</b> e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;</li> <li>- <b>riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>- <b>stabilisce</b> un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
	<b>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</b>	<b>Presidio Territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</li> <li>- <b>organizza</b> e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;</li> <li>- <b>rinforza</b> l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
		<b>Valutazione scenari di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>- <b>mantiene</b> costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale;</li> <li>- <b>provvede</b> all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.</li> </ul>
	<b>Assistenza Sanitaria</b>	<b>Censimento strutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>contatta</b> le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>- <b>provvede</b> al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li> <li>- <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
		<b>Verifica presidi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>allerta</b> le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";</li> <li>- <b>allerta e verifica</b> la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>aggiorna</b> in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>- <b>raccorda</b> le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>- <b>si assicura</b> della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>- <b>effettua</b> un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>verifica</b> la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>- <b>allerta</b> le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</li> </ul>
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>verifica</b> le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>- <b>stabilisce</b> i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- <b>predisporre</b> ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>stabilisce</b> i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>- <b>verifica</b> l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>individua</b> sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>- <b>invia</b> sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>- <b>verifica</b> la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
		Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantiene</b> i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>- <b>allerta</b> i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano;</li> <li>- <b>verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>- <b>assicura il controllo</b> permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</li> </ul>
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>- <b>predisporre</b> le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>- <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		<b>Impiego del volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predispone ed invia</b>, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
	<b>Comunicazioni</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;</li> <li>- <b>predispone</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>- <b>verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>- <b>fornisce</b> e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>- <b>garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
<b>Allarme<sup>1</sup></b>	<b>Coordinamento Operativo Locale</b>	<b>Funzionalità del Centro Operativo Comunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantiene</b> i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</li> <li>- <b>riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>- <b>mantiene</b> il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
	<b>Monitoraggio e sorveglianza</b>	<b>Presidio Territoriale</b>	- <b>mantiene</b> i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		<b>Valutazione scenari di rischio</b>	- <b>organizza</b> sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	<b>Assistenza Sanitaria</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>- <b>verifica</b> l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);</li> <li>- <b>assicura</b> l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>- <b>coordina</b> le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>- <b>coordina</b> l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>- <b>provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>

<sup>1</sup> In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	<b>Assistenza alla popolazione</b>	<b>Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>provvede</b> ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>- <b>coordina</b> le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>- <b>provvede</b> al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>- <b>garantisce</b> la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>- <b>garantisce</b> il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>- <b>garantisce</b> l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>- <b>provvede</b> al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>- <b>fornisce</b> le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>- <b>garantisce</b> la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<b>Impiego risorse</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>invia</b> i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>- <b>mobilita</b> le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- <b>coordina</b> la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.</li> </ul>
	<b>Impiego volontari</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>- <b>invia il volontariato nelle aree di accoglienza;</b></li> <li>- <b>invia</b> il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;</li> </ul>
	<b>Impiego delle strutture operative</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>- <b>accerta</b> l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

# **ORDINANZE**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**COMUNE DI DELICETO**  
**Provincia di Foggia**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'evento calamitoso del \_\_\_\_\_ , occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;
- che si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento all'circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

- al Compartimento ANAS di \_\_\_\_\_ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n°..... nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura.

Deliceto, lì.....

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**COMUNE DI DELICETO**  
**Provincia di Foggia**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'evento calamitoso del \_\_\_\_\_, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità provinciale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;
- che si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ognipericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

- All'Amministrazione Provinciale di \_\_\_\_\_, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n° \_\_\_\_\_ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta.
- Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**COMUNE DI DELICETO**  
**Provincia di Foggia**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data un evento \_\_\_\_\_ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso nel Comune di Deliceto è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività disoccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Deliceto hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di esercizi pubblici o di natura privata in grado, a seguito di ispezione per agibilità che abbia avuto esito favorevole, di supportare il sistema dei soccorsi nel sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

**PRESO ATTO**

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

**RITENUTO**



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o sismo - resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

VISTO

il risultato delle verifiche di agibilità temporanea resa dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso i sopralluoghi effettuati nella giornata odierna sugli esercizi pubblici delle località interessate dal sisma;

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

- Bar e pubblici esercizi (pizzerie, ristoranti, fast food etc.): vd. elenco allegato frazione per frazione, con l'eccezione di quelli ancora oggetto di verifica, riconoscibili dall'apposito transennamento e dalla segnalazione apposti, similmente a quelli già dichiarati inagibili dal Corpo Nazionale dei VV.F.;
- Ogni altra attività commerciale di vendita, distribuzione e/o assistenza che, previa verifica di agibilità, risulteranno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'articolo 1 del D.M. 28 maggio 1993;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1. ai titolari degli esercizi di cui all'elenco allegato di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione
2. in particolare ai titolari di cui agli esercizi di cui al punto 1) di fornire al sistema deisoccorsi coordinato dal COC di Deliceto ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine;
3. Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ per conto del Comune presso il C.O.C. / l'Ufficio Tecnico Comunale.

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 114/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

COMUNE DI DELICETO  
Provincia di Foggia

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

RILEVATO il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ che ha colpito il Comune di Deliceto e i Comuni della Regione \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_;

- CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. \_\_\_\_\_ emessa in data odierna, occupare un'area in Località \_\_\_\_\_ di superficie totale pari a circa mq. \_\_\_\_\_, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D.vo n. 22 del 5.2.1997;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1. Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento, che verranno attuate nel Comune di \_\_\_\_\_ con le seguenti modalità:
  - carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di \_\_\_\_\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;

- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località \_\_\_\_\_,

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. del \_\_\_\_\_, ai fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);

2. Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti consequenziall'evento del \_\_\_\_\_ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;
3. Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n \_\_\_\_\_, a garantire quotidianamente laprotezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;
4. L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica dellapresente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di \_\_\_\_\_ .
5. Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previstodall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

Il SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data \_\_\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso \_\_\_\_\_ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Deliceto hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, etc.);

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

**RITENUTO**

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

**PRESO ATTO**

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

**VISTI**

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 118/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1. I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori  
NOME IMPIANTO LOCALITA'

---

---

---

---

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione. Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

2. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizi degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
3. Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
4. All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Foggia e alla Regione Puglia.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 119/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

RILEVATO che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo proprietario

---

---

---

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI gli articoli n. \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ ;

VISTI

- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;
- l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1. La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta Incaricata

2. Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

3. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. delle Marche, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data \_\_\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra lapopolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;- che in conseguenza di tale fenomeno si e verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale dellepersone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privatiappare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico,in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

**VISTI**

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225,come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;
- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1. ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI DELICETO DIEVACUARE LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO CHE SIANO STATI INTERESSATI DALL'EVENTO \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_ .
2. A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LAMAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE;
3. ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI CURARE LA TEMPESTIVADIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTETRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI FOGGIA ED ALLA REGIONE PUGLIA.

Deliceto , li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 122/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO**

che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ avvenuto il giorno \_\_\_\_\_ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

**RITENUTO**

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

**VISTI**

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;
- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1) In attesa dei risultati dei prelievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dai tratti dell'acquedotto comunale di seguito individuati:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

2) E' consentito l'utilizzo per fini domestici non potabili previa bollitura;

3) La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento \_\_\_\_\_ ;

4) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria ;

**VISTA**

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

**CONSIDERATA**

l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi.

**PRESO ATTO**

che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario dati catastali superficie da occupare

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa direquisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n.2359;

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 124/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

VISTO l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1. l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del \_\_\_\_\_ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.
2. Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia;

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

n ricorso al Prefetto entro 30 gg. :

n ricorso al T.A.R. entro 60

n ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

RILEVATO il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ verificatosi nel Comune in data \_\_\_\_\_;

- CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidiresidui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione squadre della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica ed è quindi necessario procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di scarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Località Fg. Mp. Proprietà

---

---

---

---

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1. Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di \_\_\_\_\_ salvo proroga, le seguenti aree:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Area n. 1 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 2 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 3 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 4 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 5 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2. Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
3. Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
4. Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:  
Area n. 1 Sig. \_\_\_\_\_  
Area n. 2 Sigg. \_\_\_\_\_  
Area n. 3 Sigg. \_\_\_\_\_  
Area n. 4 Sigg. \_\_\_\_\_ -  
Area n. 5 Sigg. \_\_\_\_\_
5. agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione
6. Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
  - ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.
7. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

RILEVATO il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ che ha colpito il Comune in data \_\_\_\_\_;

- CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civileabitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

Area n. 2 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

Area n. 3 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

Area n. 4 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

Area n. 5 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 128/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

1. Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 2 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 3 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 4 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 5 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2. Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3. Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4. Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sigg. \_\_\_\_\_

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

5. Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione odella piena conoscenza del presente provvedimento.

Deliceto, li \_\_\_\_\_ IL SINDACO

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 129/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

PREMESSO CHE a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

1. lo sgombero immediato dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ sopra indicati.
2. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia

Deliceto, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data \_\_\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso \_\_\_\_\_ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Carrara hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile;

**PRESO ATTO**

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quanto altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

**RITENUTO**

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

**VISTI**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;

VISTO

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME ESERCIZIO LOCALITA'

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- a) continuato per le ventiquattro ore
- b) diurno
- c) notturno
- d) dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ e dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ fino a nuova disposizione.

3. Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in un'aperta reperibilità.

4. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

5. Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta visto dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

6. All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e all'liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia  
Deliceto, li

IL SINDACO

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs del 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

al Signor \_\_\_\_\_, titolare dell'Impresa \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_, di mettere a disposizione del Comune di \_\_\_\_\_ le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg. salvo ulteriore determinazione:

n. capo cantiere,

n. autista di camion

n. palista

n. gruista

n. operai qualificati

n. operai specializzati

n. \_\_\_\_\_

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica e della esecuzione della presentedisposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Foggia ed alla Regione Puglia.

Deliceto, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Elaborazione Aggiornamento 2016

Pagina 134/139

---

Il Sindaco: **Antonio MONTANINO**

Redazione Piano Comunale di Protezione Civile e S.I.T.: **a.d.t.m. Srl** Via L. Rovelli, 48 71122 Foggia

## **AVVISI ALLA POPOLAZIONE**

**AVVISO ALLA POPOLAZIONE**  
**ATTENZIONE!!!**

**Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme.**

**Il Sindaco**  
**ha quindi disposto**  
**L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME**

**Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle frazioni di \_\_\_\_\_ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.**  
**Per qualsiasi emergenza telefonare al**  
**numero 0881.967411**

**IL SINDACO**

**AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL\_\_\_\_\_**

**ATTENZIONE!!!**

**A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche il  
Sindaco ha disposto**

**LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME**

**Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere  
riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute  
meno le condizioni di pericolo temute.**

**Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono  
provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di  
parcheggio.**

**Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al  
al numero 0881.967411**

**SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.**

**IL SINDACO**



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Modello d'intervento**

---

**AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL \_\_\_\_\_**

**In riferimento all'appello della Prefettura del \_\_\_\_\_, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di Foggia, e nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.**

**Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro di Protezione Civile, verranno realizzati collegamenti da \_\_\_\_\_**

**—  
sulle frequenze \_\_\_\_\_**

**Per qualsiasi emergenza telefonare al numero 0881.967411**

**IL SINDACO**



# COMUNE DI DELICETO

## PROVINCIA DI FOGGIA



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**IL SINDACO**  
Dott. Antonio MONTANINO

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**  
RUP: Geom. Giuseppe Ceglia

Aggiornamento 2016

**IL TECNICO**  
A.D.T.M. Srl 

**R03**

**Piano di Emergenza  
Neve**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

PREMESSA

Il piano operativo "Emergenza Neve" redatto dal Comune di DELICETO si pone l'obiettivo di standardizzare le procedure per fronteggiare l'emergenza legata a fenomeni di precipitazione nevosa.

Per **rischio neve** si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise. Tali avversità atmosferiche, non sempre prevedibili, provocano disagi e difficoltà su porzioni di territorio spesso molto estese, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività che su questo insistono.

In linea di massima il rischio di neve si può definire prevedibile seppure a breve termine.

Il servizio sgombero neve consiste nella pulizia del territorio comunale mantenendo, per quanto possibile, un'adeguata viabilità che garantisca, **in via prioritaria**, il movimento dei mezzi pubblici sugli itinerari principali e la percorribilità dei marciapiedi con particolare attenzione agli incroci, nonché degli spazi prospicienti gli edifici pubblici.

Si precisa che il Comune di DELICETO provvede direttamente alla rimozione della neve e del ghiaccio dai marciapiedi antistanti edifici comunali e la viabilità in carico alla proprietà comunale, comprensiva dei marciapiedi, larghi e piazzali.

La responsabilità della rimozione della neve e del ghiaccio dai marciapiedi e nelle strade antistanti le proprietà private è attribuita ai frontisti.

Sono **escluse** dal servizio sgombero neve, da parte dell'Amministrazione Comunale le strade private, la cui percorribilità è da considerarsi a carico dei proprietari.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

**1. SCOPI DEL PIANO**

Il presente piano ha lo scopo di determinare gli obiettivi da perseguire al fine di garantire una corretta percorribilità delle sedi stradali, nell'ambito di una accentuata variabilità metereologica dell'evento.

In caso di emergenza, si rende necessario:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve;
- individuare i servizi essenziali di volta in volta da garantire (viabilità e punti strategici energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani residenti in containers o abitazioni isolate, ecc);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

Il Piano Emergenza Neve definisce l'insieme di attività da adottare per garantire la messa in sicurezza e la transitabilità delle strade quando si preveda il verificarsi o l'insorgere di eventi climatici che comportino l'accumulo al suolo di uno strato nevoso (in media superiore ai 5 cm) e/o la possibilità di formazione di ghiaccio.

I lavori si suddividono in due ambiti principali:

- lavori di sgombero neve , consistenti nella movimentazione della massa nevosa che ricopre le strade e gli spazi pubblici, mediante l'impiego di risorse proprie dell'Ente e di mezzi in appalto;

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

➤ lavori di trattamento antighiaccio del fondo stradale, consistenti nello spargimento di adeguate quantità di sale o miscele con inerti o composti, mediante appositi veicoli o manualmente per alcuni tratti viari (ad es. scalinate), al fine di contrastare la scivolosità e la pericolosità per il transito.

L'esperienza degli anni trascorsi, derivante anche da un ciclo meteorologico non favorevole con picchi di precipitazioni assenti da tempo, ha evidenziato alcune difficoltà legate a particolari orari e "colli di bottiglia" viari che possono essere risolte solo con il contributo dell'intera popolazione.

E' infatti evidente che l'Ente pubblico deve stilare una graduatoria di priorità su vari livelli, privilegiando in prima battuta le strade a maggior scorrimento e gli accessi ai servizi pubblici o privati di natura pubblica (ad esempio, per l'uscita dei mezzi di soccorso) e quindi, a cascata e successivamente, la viabilità interna. Lo sgombero degli accessi privati - come in qualsiasi altra realtà amministrativa - resta invece a carico dei privati proprietari.

Sempre facendo tesoro dell'esperienza e delle criticità riscontrate nel passato, il presente Piano costituisce una revisione ed una razionalizzazione delle procedure, volte sperimentalmente ad un miglioramento della qualità e della tempestività del servizio, servizio a cui sono chiamati anche i cittadini con suggerimenti ed indicazioni.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

## **2. FASI D'INTERVENTO**

La gestione del Piano è di competenza dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si coordina con la Polizia Locale e con il Servizio di Protezione Civile qualora venga disposto l'allertamento delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale, che svolgono funzioni di supporto alla macchina comunale, secondo i principi operativi riportati in dettaglio nelle schede operative.

Il Piano viene attivato con un' articolazione a più fasi.

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi, da doversi attuare sia in fase preventiva all'evento sia durante lo svolgimento dell'evento meteorologico.

Di seguito sono indicati in via schematica gli adempimenti "strettamente operativi", al fine di semplificare e quindi a vantaggio della piena operatività gestionale di uomini e mezzi.

Neve (con accumulo al suolo cm/24h)	Livello di criticità	Codice allerta
0	assente	assente
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m.	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m. neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m.	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m.	elevata	3

**SCENARI DI RISCHIO PER NEVE**

- difficoltà, rallentamenti, possibili blocchi del traffico con incidentalità;
- interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;
- danni agli alberi con ripercussioni sulle aree sottostanti;
- danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

## **ATTENZIONE**

La fase di attenzione ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose nella zona.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

Gli adempimenti da svolgere da parte dello staff di protezione civile sono i seguenti:

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituendo quindi le squadre operative;
- preparare la procedura di allertamento, verificando la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc);
- contattare eventualmente le ditte private prontamente individuate sul territorio al fine di accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (ANAS, Provincia, Forze di Polizia, C.F.S., Associazioni di Volontariato, gestori energia elettrica – gas - telecomunicazioni);
- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- preparare i materiali da puntellamento;
- dislocare la segnaletica stradale;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo.

**PREALLARME**

La fase di preallarme inizia con l'invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del "BOLLETTINO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE CON LA PREVISIONE DI PRECIPITAZIONI NEVOSE" oppure, dopo la fase di attenzione, con l'inizio delle precipitazioni nevose.

Gli adempimenti da svolgere sono i seguenti:

- attuare quanto previsto per la fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

- convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile (ivi comprese quelle del volontariato) e le squadre comunali di intervento;
- attivare stazione radioamatori (VHF) – qualora possibile;
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- stabilire, tramite la Polizia Municipale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- informare la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile circa l'evoluzione della situazione.

Compiti del Comando della Polizia Municipale:

- coordinare l'attività di protezione civile;
- provvedere alla ricezione del Fax della Prefettura relativo al bollettino di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose;
- informare immediatamente il Sindaco dell'evolversi della situazione meteo e l'evolversi delle condizioni di viabilità, eventualmente allertando i componenti dello staff operativo;
- stabilire opportuni contatti con VV.FF., Polizia Stradale, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, in previsione della chiusura di tratti stradali critici soggetti a forte innevamento, effettuando il monitoraggio e il controllo continuo delle zone a rischio.

Compiti dell'Ufficio Tecnico Comunale:

- informare la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile;
- reperire tutto il personale dipendente.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

Compiti delle funzioni "Viabilità" e "Materiali e Mezzi" (servizio manutenzione):

- allertare le ditte private che hanno dato disponibilità di collaborazione;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza, la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, carburante, ecc.);
- verificare le scorte di sale da disgelo e la segnaletica necessaria;
- costituire le squadre di intervento in ordine al personale disponibile.

Compiti della funzione "Servizi Essenziali":

- stabilire opportuni contatti con i referenti locali delle aziende erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, smaltimento rifiuti, scuole);
- mantenere un costante collegamento con i soggetti di cui sopra, anche con l'ausilio di mezzi di soccorso.

Compiti della funzione "Volontariato":

- attivare la postazione radiomobile;
- verificare la disponibilità di quanto necessario al tempestivo approntamento per l'impiego dei mezzi (catene, carburante ecc.);
- effettuare il monitoraggio del territorio in collaborazione con la Polizia Municipale.

**ALLARME**

La fase di allarme inizia con il persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l'invio del messaggio di "allarme".

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di "preallarme" e, quindi, tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato.

Ma non sono da escludere i casi in cui, o per la tipologia del fenomeno meteorologico non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Gli adempimenti da svolgere sono i seguenti:

- attivare le funzioni operative di supporto (indicate in premessa) ed il Centro Operativo Comunale (C.O.C) presso la quale dovrebbe deve essere sempre assicurata (H 24) la presenza di un funzionario "coordinatore" con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di concorso;
- dare il "via" a tutte le attività d'intervento previste nelle precedenti fasi;
- informare la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile dello stato reale della situazione, mantenendo costantemente i contatti, via telefono e/o via fax;
- porre particolare attenzione alle strade di accesso statali e provinciali, salvaguardando gli ambiti urbani e periurbani a ogni densità abitativa.

Quando scatta la fase di ALLARME il Responsabile della Protezione Civile deve:

- attivare le funzioni operative di supporto e il Centro Operativo Comunale istituito presso la sala operativa della Protezione Civile dove

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

sarà assicurata la presenza di personale con esperienza e conoscenza del territorio;

- informare costantemente la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile circa l'evolversi della situazione meteo – territoriale;
- emettere ordinanze di gestione del piano neve.

Compiti del comando Polizia Municipale:

- verificare transitabilità delle strade a rischio;
- posizionare la segnaletica;
- tenere contatti radio con squadre operative.

Compiti dell'Ufficio Tecnico Comunale:

- tenere contatti con Provincia e ANAS;
- disciplinare le segnalazioni;
- informare Aziende di trasporto pubblico;
- tenere contatti con "referenti" ed eventuali ditte private.

Compiti della funzione " sanità , assistenza alla popolazione" (area Servizi Sociali):

- provvedere a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate;
- provvedere in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza.

Compiti delle funzioni "Viabilità" e " Materiali e mezzi"( Servizio Manutenzioni):

- gestire le squadre operative che si occuperanno principalmente dello

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

spargimento del sale sulle strade del territorio comunale;

- rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità;
- attivazione dei mezzi e del personale a disposizione per tali esigenze.

Compiti della funzione " Servizi Essenziali":

- gestire, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze;
- mantenere i contatti con i Dirigenti Scolastici dai plessi interessati dall'evento.

Compiti della funzione "Volontariato":

- effettuare in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade (cancelli);
- provvedere allo sgombero della neve nelle zone assegnate dal Responsabile della Protezione Civile, ivi compreso la formazione di ghiaccio;
- essere a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti;
- mantenere i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e le chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.), dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunicazione ai gruppi operativi eventuali emergenza.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Piano Emergenza Neve**

---

**3. RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**

Gli elaborati parte integrante del presente Piano Comunale di Protezione Civile e specificatamente del presente Piano Emergenza Neve, si ritengono esaustivi per la conoscenza ottimale del territorio comunale, ove la piena discrezionalità operativa è assentita al Responsabile della Protezione Civile.

Data la natura del terreno e la componente periurbana che ne viene determinata, molteplici sono gli ambiti extraurbani con presenza di persone da dover assistere e quindi raggiungere con i mezzi a disposizione.



# COMUNE DI DELICETO

## PROVINCIA DI FOGGIA



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**IL SINDACO**  
Dott. Antonio MONTANINO

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**  
RUP: Geom. Giuseppe Ceglia

Aggiornamento 2016

**IL TECNICO**  
A.D.T.M. Srl 

**R04**

**Quadro Conoscitivo**

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

**PRESENTAZIONE**

Nel momento in cui gli Enti Locali sono chiamati ad un ruolo di grande protagonismo per la tutela e lo sviluppo del territorio, la definizione di un Piano di Protezione Civile, rappresenta un obiettivo strategico di primaria importanza per le Amministrazioni Locali.

Non è un caso, quindi, che il decreto Bassanini affida proprio agli enti locali interventi significativi nel campo della protezione civile.

Il Comune di DELICETO giunge alla definizione del Piano dopo aver già attivato un adeguato ufficio di Protezione Civile.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di DELICETO si pone il duplice obiettivo di offrire alla comunità uno strumento di alto profilo per la salvaguardia, controllo e intervento sul territorio nonché di contribuire a creare una autentica cultura nel settore. Di qui un Piano per trasferire ai cittadini le principali norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi rispetto all' insorgenza di eventi naturali o antropici.

Tali finalità sono perseguibili elevando la qualità della risposta preventiva ed ottimizzandone i tempi d'intervento, attraverso l'incremento dell'efficienza ed efficacia dell'azione pubblica.

Proprio la conoscenza dei rischi insistenti sul territorio e la lettura comparata delle differenti dinamiche evolutive permette, infatti, la programmazione e pianificazione di uno "sviluppo sostenibile" e rappresenta in definitiva il contributo, in termini di "valore aggiunto", che la pianificazione di protezione civile può esprimere in ossequio alla "cultura



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

della sicurezza” ed in modo complementare ad ogni altra forma o strumento di pianificazione e gestione del territorio.

Un ringraziamento alla struttura tecnica comunale che ha lavorato per la definizione del Piano che da oggi consente al Comune di DELICETO di aprire una stagione di sicurezza e di nuove politiche di mitigazione dei rischi nonché di sviluppo e gestione del territorio.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

**PREMESSA**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 29 ottobre 1993, il Comune di DELICETO approvava il "Piano di Protezione Civile", in ottemperanza delle disposizioni Legge 08/12/1970 n. 996 e del D.P.R. 06/02/1981 n. 66.

In esecuzione delle disposizioni di cui sopra, Il Comune di DELICETO si dotò di un piano di protezione civile per far fronte alle prime emergenze in caso di calamità, fissando, quindi, le norme e le procedura da attuarsi a salvaguardia della cittadinanza.

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile, oltre a determinare le tipologie di rischio più frequenti sul territorio, sismico ed idrogeologico, evidenziava l'inizializzazione di un nuovo modello organizzativo inteso a gestire i lineamenti di pianificazione territoriale e gli interventi da produrre in caso di emergenza, eredita le precedenti indicazioni di utilizzo di aree.

Nell'anno 2007, a causa degli eventi calamitosi (incendi delle aree boscate del Gargano), il Presidente del Consiglio dei Ministri, con Ordinanza del 28 agosto 2007, n. 3606, emanava le "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto dei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", evidenziando quindi la necessità di dover riparametrare gli interventi di emergenza ad altre tipologie di rischi, a partire da quello causa incendio.

Con tale atto, si dispone all'art. 1, comma 9, che i Sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza, che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

In tale ambito della pianificazione comunale di emergenza, il comma

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

10 dello stesso articolo dispone anche che il Commissariodelegato ponga in essere ogni azione di impulso utile a favorire la predisposizione da parte dei comuni esposti al rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, ai sensi della legge n. 267/1998, della relativa pianificazione di emergenza tenendo conto, ove possibile, degli effetti indotti sui soprassuoli percorsi dai fuochi.

Quindi, la predisposizione di tali piani di emergenza, deve essere effettuata dai comuni in tempi brevi, correlato dalle necessità delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza all' art. 1, comma 8, ovvero alla perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia.

Il piano deve prevedere anche l'organizzazione dei modelli di intervento, che dovrà essere effettuata dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo con il coordinamento delle Regioni, ed in collaborazione delle Province interessate, con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali.

L' Ordinanza del 28 agosto 2007, n. 3606, impone alla stessa amministrazione l'onere di dotarsi di infrastrutture tecnologiche valide ai fini della gestione dell'emergenza.

Le motivazione esposte, ovvero il verificarsi di eventi calamitosi, e la concomitante e consapevole determinazione degli interventi di prevenzione ed adeguatezza delle strutture, unitamente ad una ormai più matura sensibilità collettiva per i problemi dell'ambiente e del territorio ed i relativi rischi, hanno consentito una notevole evoluzione dei concetti di Protezione Civile e sicurezza del territorio.

Oggi si ha la consapevolezza che la maggior parte dei danni causati dalle calamità naturali e antropiche si possono evitare attuando un'azione preventiva di salvaguardia e di controllo sul territorio, di programmazione

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

delle attività compatibili che su di esso si svolgono, di prevenzione degli eventuali effetti negativi rispetto ai fattori di rischio individuati e studiati in precedenza.

Determinando preventivamente le possibili cause, la maggior parte dei danni successivi al verificarsi di un evento calamitoso può essere notevolmente ridotta. Ciò può avvenire predisponendo un'idonea organizzazione di prevenzione e pianificazione degli interventi.

Nella Pianificazione di Emergenza (Piani Comunali), occorre individuare e registrare i mezzi e le attrezzature esistenti in zona e stabilire efficaci contatti con i loro detentori affinché, in date circostanze, siano prontamente e utilmente messi a disposizione delle strutture operative.

Oggi, più che alla detenzione diretta delle dotazioni da parte dell'ente preposto, si tende alla preventiva e pronta conoscenza della presenza e dislocazione degli strumenti utili all'intervento e alla loro rapida reperibilità e attivazione.

Nelle specifiche competenze del Sindaco, si manifesta giuridicamente il principio costituzionale delle autonomie locali ed anche, sul piano sostanziale, l'ampliarsi di una nuova cultura e coscienza civica di Protezione Civile, con una partecipazione estesa dei cittadini a un'attività di autoprotezione, che deve necessariamente riferirsi alla stessa comunità locale.

Da tali premesse, meglio si possono comprendere le nuove linee guida che sono state seguite per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale.

Con gli attuali strumenti, il Piano di Protezione Civile è anche posto a conoscenza da parte della cittadinanza, non solo con l'ausilio di strumenti cartacei tradizionali, ma anche con mezzi informatici evoluti, ovvero con l'elaborazione di procedura di gestione del territorio, denominata Sistema

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

Informativo Territoriale, per la gestione delle emergenze di Protezione Civile.

La procedura di gestione del territorio è patrimonio del Comune di DELICETO dal rilascio del presente piano, costituita da valide informazioni anche di carattere urbanistico - ambientale.

Rispetto agli scenari di rischio presenti nei piani storici in premessa (rischio sismico, rischio frana, rischio incendi boschivi) nel nuovo piano sono state affrontate nuove tipologie di rischio presenti nel territorio comunale di DELICETO, quali il rischio idraulico, il rischio industriale, il rischio sociale, il rischio neve ed altri.

Inoltre, un limite importante nella redazione del vecchio piano erano le PROCEDURE poco flessibili e non rispondenti agli attuali indirizzi di pianificazione, che prevedono norme comportamentali e procedurali stabilite dal METODO AUGUSTUS.

Di fronte a situazioni complesse ed estreme occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Le parole chiave dell'attività di Protezione Civile del Comune sono:

- semplicità\_
- flessibilità\_
- divulgazione\_

Questi sono criteri utilizzati nell'ambito dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza in un moderno sistema di Protezione Civile.

Per questo motivo il piano è un "buon piano" se è effettivamente "flessibile" e quindi:

1. identifica con precisione i molteplici scenari di rischio e gli effetti degli eventi che possono accadere, in ciò recependo tutta l'attività svolta a monte per la previsione e la prevenzione" delle emergenze\_
2. è in grado di modulare e ottimizzare le risposte che alle emergenze vengono date secondo la gravità degli effetti degli eventi e sulla

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

base della conoscenza e dell'utilizzo puntuale delle risorse, in primis quelle locali.

Nel Sistema Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.), istituito dalla Legge n. 225/92, si individuano due principali attività fra loro connesse:

- la programmazione nell'ambito delle attività di Previsione e Prevenzione\_
- la pianificazione di emergenza\_

Per lo svolgimento di tali attività la legge n. 225/92 individua differenti Enti e/ o Amministrazioni, sia a livello centrale che a livello periferico.

Il Piano di Emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita; diviene pertanto supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di DELICETO è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio\_
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento\_
- necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento\_

Il Piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

1. gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

2. le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati\_
3. l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana\_
4. le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.), al fine di poter avere un quadro complessivo ed attendibile relativo all'evento atteso.

## **Cap. 1: PRINCIPI FONDAMENTALI**

### 1.1 Definizione di Piano

Il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio è il PIANO DI EMERGENZA.

Il Piano di emergenza deve recepire:

- programmi di Previsione e Prevenzione di livello sovraordinato\_
- informazioni riguardanti:
  1. processi fisici che causano le condizioni di rischio e relative valutazioni\_
  2. risorse disponibili\_

Di conseguenza occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando e mirando l'impiego di uomini e mezzi.

### 1.2 Struttura del Piano

Il piano è strutturato in tre parti fondamentali:

1. Parte generale\_
2. Lineamenti della Pianificazione\_
3. Modello di intervento\_

#### **1. Parte generale:**

Sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari di rischio.

#### **2. Lineamenti della pianificazione:**

Sono individuati gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza.



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

**3. Modello di intervento:**

Sono assegnati le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; gestione costante dello scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, con utilizzo delle risorse in maniera razionale.

Questi criteri sono applicabili alla pianificazione di emergenza a livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento finalizzato principalmente alla pianificazione delle attività e degli interventi di emergenza e soccorso che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano la sicurezza delle persone, ovvero interferiscono anche in modo grave con il normale andamento delle attività antropiche.

Tale strumento è, quindi, principalmente orientato alla difesa della vita umana e, secondariamente, alla protezione dei beni.

L'efficacia e la funzionalità del Piano di Protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività, il cui sviluppo è strategico per ottenere un'effettiva mitigazione degli effetti soprattutto rispetto alla potenziale perdita della vita umana.

In particolare è indispensabile attuare:

1. una pianificazione dell'organizzazione nella fase di prevenzione\_
2. una pianificazione dell'organizzazione per le azioni in fase operativa\_
3. un'adeguata formazione ed informazione alla popolazione, attraverso i mass media, opuscoli e quanto necessario a divulgare le indicazioni sui comportamenti da assumere a seguito di un evento calamitoso\_

**Quadro conoscitivo**

---

**1.3 Pianificazione dell'organizzazione nella fase di prevenzione**

La pianificazione dell'organizzazione è essenziale per dare efficacia ai contenuti del Piano di Protezione Civile.

In particolare un'organizzazione efficiente del Piano deve prevedere:

- la realizzazione di esercitazioni finalizzate a:
  1. individuare la possibilità effettiva di attuazione dei contenuti del Piano\_
  2. individuare eventuale personale che deve essere impiegato nelle situazioni di emergenza e soccorso\_
  3. individuare possibili carenze di comunicazione interna e verso l'esterno\_
- l'aggiornamento a scansioni temporali regolari e ravvicinate dei contenuti del Piano\_
- la verifica delle attività del Piano che deve essere compiuta periodicamente\_
- la predisposizione di piani interni nelle strutture pubbliche soprattutto dove sono presenti comunità di persone\_

L'efficacia del Piano, oltre ad essere condizionata dal livello di efficienza di organizzazione interna Comunale, è condizionata anche dal livello di efficienza di tutti i Soggetti coinvolti nella macchina dell'emergenza. La formazione inadeguata di uno qualunque dei diversi livelli operativi coinvolti può comportare il fallimento del Piano.

**1.4 Pianificazione dell'organizzazione nella fase operativa**

Al manifestarsi dell'evento devono scattare le azioni di soccorso alla popolazione coinvolta che richiedono un gran dispiegamento di uomini e mezzi per rispondere alle necessità che si vanno configurando.

Le azioni di intervento devono essere adeguatamente pianificate nell'ambito dei Piani di emergenza, soprattutto per quanto riguarda le

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

risorse di uomini e mezzi che possono essere utilizzate fino ad arrivare alla definizione di un "modello di intervento".

Il modello di intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare all'approssimarsi dell'evento calamitoso e durante il suo compimento ed espresse in termini di:

- individuazione delle competenze\_
- individuazione delle responsabilità\_
- definizione del concorso di enti ed amministrazioni\_
- successione logica delle azioni\_

Le procedure devono essere caratterizzate dai seguenti aspetti fondamentali:

- unificazione dei metodi operativi ai vari livelli\_
- sicuro raccordo fra le azioni condotte dai vari operatori\_
- chiarezza dei ruoli\_
- semplicità operativa\_
- disponibilità rapida e semplice delle informazioni\_

## **Cap. 2: QUADRO NORMATIVO**

### **2.1 Normativa**

Il sistema della Protezione Civile è caratterizzato da una notevole complessità e da una non sempre chiara attribuzione delle competenze ai vari livelli istituzionali coinvolti. Questo deriva dalla circostanza che la vigente legge quadro in materia, la Legge n. 225/92, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.), è anteriore alla riforma operata dalle Leggi "Bassanini", e dai collegati Decreti Legislativi, che, attuando quello che è stato definito il "federalismo amministrativo a Costituzione invariata", hanno apportato sostanziali modifiche all'assetto di organi e competenze, disegnato dalla citata legge 225/92.

Nonostante la necessità di una paziente lettura "incrociata" delle disposizioni in essa contenute con le recenti riforme, la legge n. 225/92, per la coerenza della disciplina organizzativa e per la validità dei principi innovativi sanciti, conserva la sua valenza di quadro normativo di riferimento.

Si afferma quindi il concetto di Protezione Civile come protezione sociale e territoriale e, soprattutto, si prendono in considerazione non solo i danni ma anche il pericolo che essi si verifichino a seguito di un evento calamitoso; ne scaturisce la necessità di conferire pari dignità all'attività di prevenzione e pianificazione rispetto all'attività di gestione dell'emergenza.

La Struttura Comunale, organizzata con regolamento, non può essere occasionale e contingente, e quindi connessa al verificarsi della crisi, ma in base al D.lgs. 112/1998, deve avere carattere di servizio permanente preordinato ad assistere e supportare il Sindaco, svolgendo le funzioni organizzative preparatorie e propedeutiche connesse alla gestione delle emergenze.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

2.2 Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile (S.N.P.C.) al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
**Dipartimento della Protezione Civile**

***Organi Centrali:***

Commissione "Grandi Rischi" \_

Comitato Operativo \_

***Previsione e Prevenzione:*** Programmi Nazionali \_

***Coordinamento Soccorsi:*** Piani di Emergenza \_

***Superamento Emergenza:*** Iniziative per rimuovere gli ostacoli alla  
ripresa \_

2.3 Aspetti fondamentali

La Protezione Civile diventa una materia a competenza mista: Stato, Regioni, Enti Territoriali.

Fuoriesce dalla dimensione tecnica e acquisisce una dimensione politica e sociale (volontariato).

Diviene un'organizzazione "**Policentrica**" che integra vari enti e competenze; non ha funzione gerarchica ma di coordinamento.

2.4 Attività e compiti di Protezione Civile

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio ed alla

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza;

Il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

## 2.5 Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze

Secondo la legge n. 225/92 elemento discriminante per stabilire la competenza dei vari livelli istituzionali componenti il sistema di Protezione Civile, deputati allo svolgimento delle relative attività, è la "dimensione" dell'evento, in termini di gravità ed estensione. Pertanto all'articolo 2 si individuano tre classi di eventi, caratterizzate da un livello di attenzione crescente nei confronti dell'evento che sta evolvendo; per ogni classe sono indicate le strutture che devono essere gradualmente attivate:

1. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (COMUNI);
2. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (PROVINCE e REGIONI);
3. Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (STATO).

## 2.6 Competenze degli Enti

### 2.6.1 Stato

Il Presidente del Consiglio dei ministri, o, per sua delega, il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale della Protezione Civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale; il Presidente del Consiglio dei ministri, o, per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, si avvale del Dipartimento della Protezione Civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Dipartimento della Protezione Civile predispone, sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei ministri e in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della Protezione Civile i programmi nazionali di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, i programmi nazionali di soccorso ed i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza.

Il Consiglio nazionale della protezione civile, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei ministri, determina i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità\_
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso\_
- all'impiego coordinato delle componenti il Servizio nazionale della protezione civile\_

**Quadro conoscitivo**

---

- all'elaborazione delle norme in materia di protezione civile\_

### 2.6.2 Regione

La Regione Puglia partecipa all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile, assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo Stato e nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Provvede alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali, ed all'ordinamento degli uffici ed all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile, avvalendosi di un apposito Comitato regionale di protezione civile.

### 2.6.3 Provincia

La Provincia di Foggia, partecipa all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Assicura lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, provvedendo alla raccolta ed all'elaborazione dei dati interessanti la protezione civile ed alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

### 2.6.4 Prefetto

Il Prefetto, anche sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia e ne cura l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi il prefetto:

1. informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

- giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno\_
2. assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati\_
  3. adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi\_
  4. vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica\_

#### 2.6.5 Comune

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile; ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile.

La Regione Puglia, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

#### 2.7 Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

Con tale decreto sono state operate concrete modifiche all'impianto

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

normativo della legge n. 225/92, variando l'assetto della ripartizione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni ed enti locali e trasferendo alle regioni ed enti locali tutte le funzioni che non siano riservate espressamente allo Stato.

Tra le novità significative del D. Lgs. 112/98 rispetto al sistema precedente, si registra l'obbligo, e non più la semplice facoltà per gli Enti locali di predisporre i piani comunali di emergenza, che possono anche configurarsi come intercomunali, in via alternativa o aggiuntiva nelle forme associative o di cooperazione previste dal D.Lgs 267/2000 e in ambito montano tramite le Comunità Montane.

L'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi sono stabilite dai programmi e piani regionali.

L'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli riguardanti la preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale consente la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali.

## 2.8 Legge Regionale 26 aprile 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni

La Legge Regionale 26 aprile 1988 n. 14 successivamente modificata dalla Legge Regionale 19 dicembre 1995 n. 39 e dalla Legge Regionale 12 dicembre 2011 n. 35 disciplina le funzioni regionali in materia di Protezione Civile, in particolare, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze e in osservanza della vigente normativa statale in materia, assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

eventi calamitosi.

In sintesi, la Regione Puglia:

1. organizza l'attività regionale di protezione civile, avvalendosi delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane\_
2. instaura un costante rapporto di collaborazione e partecipazione con gli organi competenti dello Stato, con gli Enti locali\_
3. nell'ambito delle proprie competenze e in osservanza della vigente normativa statale in materia, assicura lo svolgimento delle attività di protezione civile, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi\_
4. instaura un costante rapporto di collaborazione e partecipazione con gli organi competenti dello Stato, con gli Enti locali, e con gli altri Enti, organismi e associazioni operanti nell'ambito regionale in materia di Protezione Civile\_
5. partecipa all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile, assicurandone lo svolgimento\_

Il Comune collabora con la Regione anche mediante il Presidente della Giunta Regionale\_

Il Presidente della Giunta Regionale

1. propone alla Giunta Regionale l'adozione di provvedimenti di competenza di questa ultima\_
2. riceve le comunicazioni dai Prefetti e dai Sindaci e ne valuta i contenuti al fine dell'adozione dei provvedimenti consequenziali\_
3. presiede il Comitato Regionale di Protezione Civile\_
4. partecipa al Consiglio Nazionale di Protezione Civile\_
5. coordina gli interventi regionali in attuazione\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

La Giunta Regionale

1. approva gli indirizzi per l'attuazione delle attività regionali di Protezione Civile\_
2. approva il Programma di Azioni Operative che propone al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile la dichiarazione di stato di emergenza\_
3. approva gli atti concernenti forme di collaborazione in materia di protezione civile con altre Regioni o strutture dello Stato\_
4. approva le convenzioni da stipulare\_

L'Ufficio di Protezione Civile cura lo svolgimento delle attività regionali di cui alla presente legge e seguenti attività:

1. acquista, preventivamente all'adozione in Consiglio Comunale, il parere di conformità alle mappe di rischio di strumenti urbanistici generali e delle relative varianti, rilasciato dal dirigente dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile\_
2. comunica al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto eventuali situazioni calamitose in atto o potenziali\_
3. fronteggia l'evento calamitoso, avvalendosi di mezzi e risorse ordinari, e ove concedibili di contributi statali o regionali\_
4. partecipa all'attività di rilevazione dei danni e provvede a mezzo delle proprie strutture tecniche qualora l'ambito in cui siano intervenuti i danni sia circoscritto ad un singolo comune\_
5. comunica al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore regionale delegato l'avvenuto superamento della situazione calamitosa qualora il Sindaco sia l'autorità preposta al coordinamento dell'intervento\_
6. partecipa all'adozione dei provvedimenti e delle iniziative atte alla ripresa delle normali condizioni di vita.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Per le finalità del monitoraggio degli eventi calamitosi potranno essere promossi rapporti di collaborazione con gli Enti Locali:

1. la Regione definisce le mappe dei rischi, in relazione ai singoli tematismi, che costituiscono la esplicazione, su supporto cartografico, delle risultanze del Piano Regionale di Previsione\_
2. le mappe di rischio contengono prescrizioni, vincoli, indirizzi e direttive in ordine all'espletamento di tutte le attività di pianificazione territoriale nell'ambito del territorio regionale\_
3. le mappe di rischio sono approvate dal Consiglio regionale, su Proposta della Giunta, sentito il Comitato regionale di Protezione Civile.

Sono così evidenziate le attività e organizzazione regionale in materia di prevenzione degli eventi calamitosi

1. verifica dell'attività di pianificazione urbanistica\_
2. verifica delle condizioni di sicurezza di opere e infrastrutture\_
3. interventi di adeguamento di opere pubbliche e private esistenti a condizioni di sicurezza\_
4. programmi e corsi di informazione, formazione e aggiornamento professionale in materia di prevenzione dei rischi\_

## **2.9 Fondo Regionale di Protezione Civile**

L'articolo 138, comma 16 della legge n.388 del 23 dicembre 2000 ha per la prima volta istituito un Fondo Regionale di Protezione Civile.

Il Fondo è destinato a finanziare interventi delle regioni e degli enti locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per calamità naturali di livello b ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, nonché per potenziare i sistemi locali di Protezione Civile.

La legge regionale del 4 febbraio 2003, n.8 di approvazione del

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003/2005 prevede, all'interno della macro funzione obiettivo "difesa", la funzione obiettivo Protezione Civile per la quale è stato previsto un contributo annuale da assegnare, con vincoli specifici, alle amministrazioni provinciali, ai comuni capoluoghi, alle amministrazioni comunali ed alle organizzazioni di volontariato.

E' utile sottolineare che la programmazione del fondo regionale di Protezione Civile, se da un lato deve rispettare gli obiettivi della legge n.388/2000, dall'altro lato deve tener conto delle esigenze evidenziate nel Piano Regionale di Protezione Civile, integrandosi con quanto stanziato dal bilancio regionale, per una gestione sinergica dei finanziamenti destinati alla protezione Civile.

Le risorse derivanti dal Fondo Regionale di Protezione Civile saranno interamente impegnate in ragione del conseguimento di tre obiettivi di massima priorità:

1. la realizzazione di progetti di interesse regionale finalizzati ad assicurare strutture e sistemi operativi funzionali alle nuove incombenze attribuite alle Regioni in base alle normative di riferimento; gli ambiti di utilizzo sono quelli finalizzati alla pronta risposta operativa, ed alla diffusione di modelli operativi su base informatica per il sistema regionale della Protezione Civile in Puglia\_
2. il miglioramento del Servizio Nazionale di Protezione Civile per la Puglia, sulla base di contributi da assegnare, con vincoli specifici, alle amministrazioni provinciali, ai comuni capoluoghi, alle amministrazioni comunali ed alle organizzazioni di volontariato, compresi i rimborsi per le attivazioni regionali;
3. il ristoro parziale dei danni conseguenti ad eventi calamitosi di tipo b (legge 225/92)\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

**2.10 Il ruolo del Sindaco nel Sistema di Protezione Civile**

La normativa in materia di Protezione Civile assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. (L. 225/92 e D.Lgs. 112/98).

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

1. fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta\_
2. individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi\_
3. assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta\_
4. provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità\_
5. organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

6. attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza\_

Il Sindaco in situazione ordinaria(Art.108, comma c, D.Lgs. 112/98):

➤ ISTITUISCE, SOVRINTENDE E COORDINA

tutte le componenti del Sistema per le attività di previsione e prevenzione che si svolgeranno presso gli uffici comunali\_

➤ NOMINA

il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile e i referenti delle Funzioni di Supporto\_

➤ PROMUOVE E PARTECIPA

attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile\_

➤ INFORMA

la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali (art.12, legge 3 agosto 1999, n.265)\_

Il Sindaco in caso di emergenza (Art.15, legge 225/92)

➤ ASSUME

la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite\_

➤ PROVEDE

a tutti gli interventi necessari\_

➤ INFORMA

la Regione, la Provincia e la Prefettura\_

➤ CHIEDE

l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune\_



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Il ruolo da coordinatore del Sindaco è significativo in tutte le fasi da quella preparatoria a quella del superamento dell'emergenza: è particolarmente rilevante proprio nell'attività di emergenza e, quindi, nella fase del preallertamento, dell'allarme, della segnalazione agli altri organi sovracomunali e nell'attivazione delle misure di primo intervento.

Il Sindaco, in occasione di esercitazioni, provvede a mantenere aggiornato il Piano di Protezione Civile e in emergenza disloca personale delle forze dell'ordine o dei volontari sugli itinerari di afflusso deflusso per dirigere il traffico.

Nell'attività di superamento dell'emergenza il sindaco dispone per l'accertamento dei danni e la conseguente comunicazione al prefetto o alla regione per l'istruttoria ai fini della richiesta dello stato di calamità.

Nella pianificazione comunale di emergenza si deve, essenzialmente tener conto degli organi tecnici e sociali del Comune, delle unità di pronto intervento, della disponibilità dei beni, soprattutto immobili, per il ricovero immediato, con la predisposizione di servizi di base in aree già individuate.

### **Cap. 3: METODOLOGIA APPLICATIVA**

#### **3.1 Linee guida**

La redazione del Piano Comunale di Protezione Civile deve seguire gli indirizzi del "METODO AUGUSTUS" che costituisce una sorta di linea guida per la redazione dei piani di protezione civile elaborato dal dipartimento della Protezione Civile.

L'obiettivo di tale metodo è fornire una serie di linee guida comportamentali e procedurali per l'utilizzazione delle risorse in maniera razionale in situazioni di emergenza.

Il metodo Augustus rappresenta comunque un punto di riferimento per tutti gli operatori di Protezione Civile che, con competenze diverse, sono impegnati quotidianamente ad affrontare le emergenze spesso configurate impropriamente come "eventi naturali", con una loro specifica ciclicità.

Il metodo Augustus vuole abbattere il vecchio approccio di fare i piani di emergenza basati sulla concezione burocratica del solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile e introdurre con forza il concetto della disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto con dei responsabili in modo da tenere "vivo" il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti.

L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte e tre le parti di un Piano (parte generale, lineamenti e modello di intervento) passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Le funzioni di supporto, all'interno di un Piano di emergenza, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

La differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

1. si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore\_
2. i singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto\_
3. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto\_
4. si struttura la Sala Operativa a seconda del numero di funzioni di supporto attivate\_

### 3.2 Sistemi Informativi Territoriali (S.I.T.)

E' basilare che la gestione dell'emergenza venga guidata da una perfetta conoscenza del territorio nel quale si va ad operare.

A tal fine, l'elaborazione del Piano ha richiesto la predisposizione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) di Protezione Civile, realizzato su base tecnico – operativa di Sistema Territoriale già presente in formato di postazioni locali.

La progettazione e realizzazione di un S.I.T. di Protezione Civile consente di gestire con maggiore razionalità i dati territoriali, la pianificazione e la gestione dell'emergenza.

Un S.I.T. è un insieme di tecnologie di informazione, programmi software tra loro integrati, dati e procedure utilizzabili per raccogliere, conservare, manipolare, analizzare e produrre mappe ed altri tipi di rappresentazione in grado di fornire informazioni descrittive di elementi

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

sul territorio (centri abitati, residenti, strade, fiumi, orografia, usi del suolo).

Il Comune di DELICETO, da Marzo 2008, è dotato di software KARTO per la gestione del territorio, indicizzata per la conoscenza settoriale dell'ambito comunale, per la gestione dello strumento urbanistico e ambientale.

La tecnologia utilizzata per la definizione di un S.I.T. integra la possibilità di effettuare operazioni sui database, come interrogazioni ed analisi statistiche, con gli straordinari benefici offerti dalla visualizzazione e dall'analisi geografica, in perfetta sintesi con i dati rivenienti dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.

E' uno strumento globale, atto ai vari settori della pianificazione, programmazione e gestione di territori ed ambienti e permette a chi è preposto al governo del territorio di avere strumenti per l'individuazione di priorità nella formulazione di soluzioni alternative, nella valutazione della convenienza tecnico-economica di scelte gestionali, e, quindi, di definire e realizzare un sistema di supporto alle decisioni.

### 3.3 Applicazione software utilizzata

L'elaborazione del Piano ha richiesto l'utilizzo di un software specifico per l'implementazione dei dati e l'aiuto nella gestione dell'emergenza.

Il software utilizzato per la organizzazione e gestione dei dati è KARTO con sistema di pubblicazione dati GeoWEB; tale simbiosi introduce la gestione dei dati in modello di nuova generazione per la rappresentazione delle informazioni geografiche, implementato utilizzando la tecnologia standard dei database.

La normativa di riferimento, a cui i criteri informatici sono riferiti, derivano dall' "Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

e Società dell'Informazione nella Regione Puglia – Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (S.I.T.)”.

La procedura S.I.T. è un'applicazione software che consente l'input, la visualizzazione e l'analisi di dati geografici (georiferiti) o di immagini.

Il S.I.T. associa alla rappresentazione grafica di ogni elemento del territorio georeferenziato in un sistema di coordinate spaziali o geografiche reali, la rispettiva classificazione (attributo) rispetto ad un certo tema considerato.

Le coordinate spaziali sono dette reali in quanto non sono riferite al bordo di una mappa, ma sono memorizzate con il sistema di riferimento in latitudine e longitudine orientato secondo i punti cardinali ed utilizzando le reali dimensioni, non in scala. Quindi in un S.I.T. la scala di rappresentazione diventa unicamente un parametro per definire accuratezza e risoluzione delle informazioni grafiche.

L'applicazione è strutturata in modo tale da porre in relazione una base dati spaziale-geometrica (cartografica digitale) di supporto, mediante georeferenziazione, con base dati di attributi descrittivi alfanumerici riferiti agli oggetti fisici del territorio (es. edifici) e alle altre basi dati citate.

Ogni oggetto (ad esempio un edificio) è corredato da una "etichetta" che contiene dei riferimenti caratteristici che lo individuano: questa consente di accedere iterativamente ad una serie di attributi direttamente ricavati da dati primari (censimento o altre informazioni).

I dati spaziali memorizzano la posizione dei dati geografici, contemporaneamente agli attributi quali/ quantitativi che queste rappresentano.

La strutturazione adottata consente di utilizzare e aggiornare i dati direttamente a livello gestito dall'utente (Comune) e semplicemente prevedendo che le procedure di acquisizione dati, operate nel modo tradizionale, vengono effettuate mediante archiviazione informatica.

### 3.4 Organizzazione generale del S.I.T. di Protezione Civile

L'utilizzo del S.I.T. nella Protezione Civile permette di conoscere in tempi brevissimi tutte le informazioni relative ad una particolare zona geografica soggetta ad una calamità per organizzare l'emergenza.

La finalità prioritaria di questa fase di organizzazione del Sistema Informativo è stata la creazione delle informazioni dei dati primari in funzione della gestione e pianificazione dell'emergenza.

La chiarezza delle informazioni sopra elencate verranno esplicate attraverso una serie di analisi e correlazioni tra i vari tematismi individuati.

Il patrimonio informativo è costituito da un insieme di strati informativi di base e tematici.

Il sistema di coordinate utilizzato è GAUSS-BOAGA fuso EST.

Gli strati informativi di base sono costituiti dai seguenti dati.

1. Raster IGM\_
2. Ortofoto Digitali, con aggiornamento a Maggio 2005\_
3. Rilievo Aerofotogrammetrico scala 1:5000, 1:2000 e 1:500\_
4. Planimetria Catastale\_
5. Piani vincoli urbanistico – territoriali esistenti (PRG, PUTT, PAI, ecc.)\_
6. Dati ISTAT 2001 con aggiornamenti disponibili\_

Una delle funzionalità maggiormente utilizzate è la classificazione tematica che permette di partizionare per classi l'insieme costituito dagli oggetti che compongono un tematismo, assegnando ad ogni classe tematica una simbologia differente.

Lo scopo di questo procedimento è quello di poter interpretare in modo corretto il tematismo visualizzato sulla mappa e di mostrare

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

caratteristiche spaziali e geostatistiche altrimenti non evidenti.

Inoltre, sono stati elaborati nuovi livelli informativi necessari per la pianificazione di emergenza relativi alle criticità del territorio e ai potenziali elementi a rischio.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

**Cap. 4: IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**4.1 Struttura organizzativa**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è l'organo consultivo ordinario per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile; è nominato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

E' convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, si riunisce in via ordinaria ogni 6 mesi.

Le riunioni, salvo diverse disposizioni si tengono presso la sala di Consiglio Comunale.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è composto da:

1. Funzionario delegato al Servizio di Protezione Civile\_\_
2. Segretario Comunale\_\_
3. Coordinatore del comando del Corpo di Polizia Municipale\_\_
4. Responsabile del servizio di igiene pubblica\_\_
5. Tecnico Comunale\_\_
6. Comandante della Stazione dei Carabinieri\_\_
7. Funzionario designato dall'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste\_\_
8. Funzionario designato dall'Ufficio del Genio Civile\_\_
9. Ingegnere designato dall'Ordine Professionale\_\_
10. Geologo designato dall'Ordine Professionale\_\_
11. Architetto designato dall'Ordine Professionale\_\_
12. Geometra designato dal Collegio Professionale\_\_
13. Perito Agrario designato dal Collegio Professionale\_\_
14. Tecnici Locali aderenti all'invito\_\_

Di volta in volta, in relazione alle necessità, il Sindaco riterrà opportuno invitare figure di livello istituzionale o di carattere privato.



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Il Comitato svolge le seguenti attività:

1. sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di Protezione Civile\_
2. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano\_
3. dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano\_
4. esprime parere sull'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e sulla necessità di spese per la concreta organizzazione del servizio di Protezione Civile\_
5. sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione dei Volontari\_
6. promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi\_
7. promuove e collabora a tutte le iniziative atte ad educare e stimolare i cittadini alla formazione di una coscienza moderna della Protezione Civile, fornendo informazioni e aggiornamento sulle tecniche e le esperienze necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, l'integrità degli insediamenti e dell'ambiente naturale\_
8. propone l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di Protezione Civile e le procedure per gestire l'emergenza\_

#### 4.2. L'Unità di Progetto di Protezione Civile

E' una struttura tecnico-operativa permanente, che ha il compito di sviluppare e mettere in atto i programmi dell'Amministrazione in materia di Protezione Civile e le direttive emanate dal Sindaco e dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Tale unità opererà in stretta collaborazione con tutti gli uffici dell'Amministrazione che gli offriranno, nei limiti delle proprie competenze, dati ed informazioni necessarie a garantirne il supporto operativo.

La struttura ha la sua sede presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

All'Ufficio di Protezione Civile è deputata l'applicazione delle norme emanate dal Dipartimento della Protezione Civile o dai Ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli organi regionali e provinciali di Protezione Civile.

In situazione ordinaria svolge i seguenti compiti:

1. provvede agli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive del Sindaco e dell'Assessore delegato alla Protezione Civile, con specifica competenza nelle fasi di prevenzione dei rischi e coordinamento dell'emergenza\_
2. provvede alla gestione del Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile e all'aggiornamento periodico del Piano avvalendosi della collaborazione delle altre Unità di Direzione dell'Amministrazione e, qualora necessario, della consulenza di esperti\_
3. provvede all'aggiornamento degli elenchi dei componenti e dei responsabili delle Funzioni di Supporto, dei volontari e dei tecnici esterni che si mettono a disposizione in caso di emergenza\_
4. assicura la costante presenza ed il coordinamento nella Sala Operativa\_
5. individua le disponibilità ed il fabbisogno di personale, strutture, attrezzature e mezzi è per gli interventi in caso di calamità naturali e l'assistenza alla popolazione\_
6. secondo le direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile, coordina e realizza le campagne di divulgazione e le misure di prevenzione, protezione e soccorso\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

7. aggiorna almeno ogni sei mesi la banca dati delle risorse, dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza\_
8. attiva le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia presso il Centro Segnalazione Emergenze\_
9. svolge l'attività di formazione di quanti operano in Protezione Civile\_
10. svolge l'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio e sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza\_
11. ha la funzione di supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni sua attività\_
12. prevede le esercitazioni per tutto il personale da impiegarsi nelle attività di Protezione Civile\_
13. svolge ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore\_

#### 4.3 Situazione emergenza

In situazione d'emergenza svolge i seguenti compiti:

1. predispone il C.O.C. all'emergenza, attivando la sala operativa, la sala radio e la sala stampa\_
2. attiva le Funzioni di Supporto all'interno del C.O.C. gestite dal funzionario responsabile della Protezione Civile o dal Di.Ma (Funzionario esperto di Protezione Civile), che in questa fase ha il coordinamento della Sala Operativa\_
3. mantiene i rapporti con l'Organo Decisionale\_
4. provvede, attraverso l'Organo Decisionale e le Funzioni di Supporto all'attivazione delle procedure previste nel piano in funzione dello scenario che si va configurando\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

5. aggiorna in tempo reale, lo scenario dell'evento, in funzione dei dati e delle informazioni che giungono in Sala Operativa\_

#### 4.4. La Sala Operativa Comunale (S.O.C.)

La Sala Operativa Comunale, sviluppo in emergenza dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, è concepita come un'entità complessa di conoscenza e di monitoraggio del territorio che svolge in condizioni ordinarie attività di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento degli strumenti finalizzati ad una risposta rapida ed efficace in emergenza, basata sull'ottimizzazione e sull'uso efficiente e razionale delle risorse.

La Sala Operativa Comunale è il cuore dell'intero Sistema di Protezione Civile Comunale in quanto raccoglie tutti gli strumenti tecnici, scientifici e gestionali utili per la migliore gestione dell'emergenza ed, in particolare:

- il Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile degli Scenari di Rischio\_
- la Banca Dati delle risorse presenti sul territorio e disponibili per fronteggiare le emergenze\_

Per garantire il corretto funzionamento, per come è stata concepita, la S.O.C. deve fornirsi di personale particolarmente addestrato e formato a poter garantire, nel momento in cui è attivata, un'attività H24.

Tutta la struttura organizzativa della Sala Operativa Comunale risponderà del proprio operato al funzionario responsabile della Protezione Civile, a sua volta supportato dal Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.).

Il Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.) è una nuova figura professionale formata attraverso appositi corsi specialistici, master

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

ed esperienze nell'ambito della previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

La struttura organizzativa della S.O.C. prevede essenzialmente la presenza di un Funzionario Esperto di Protezione Civile (Di.Ma.) o più Esperti di Protezione Civile con le funzioni e competenze di seguito descritte.

Le principali attività che dovranno essere svolte in ordinario dal personale di S.O.C. (Tecnici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile), infatti, sono:

- ricerca, raccolta e valutazione delle informazioni in ordinarietà: il personale ha il compito di attivarsi per il continuo approfondimento ed aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale e delle Banche Dati delle Risorse presenti sul territorio e necessarie ai fini di una corretta pianificazione dell'emergenza; gli stessi tecnici dovranno, quindi, essere in grado di utilizzare gli strumenti informatici appositamente predisposti ed elaborare, con dovuta competenza, ipotesi di scenari di evento e danneggiamento\_\_
- ricerca, raccolta e valutazione delle informazioni in emergenza: i tecnici, una volta ricevuta la notizia dell'evento (in corso o previsto), hanno il compito di attivarsi per il reperimento di tutte le informazioni utili alla costruzione, in tempo reale, dello scenario di evento, al suo continuo aggiornamento, anche tenendo in considerazione le informazioni provenienti direttamente dal territorio interessato, al fine di supportare le decisioni per una corretta gestione dell'emergenza; gli stessi tecnici dovranno, quindi, essere in grado di utilizzare gli strumenti informatici predisposti ed elaborare, con dovuta competenza e cognizione di causa, lo scenario e/o i possibili scenari attesi di evento e danneggiamento\_\_
- interrogazione, interpretazione ed elaborazione dei dati

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

informativi: elementi conoscitivi richiesti e/o provenienti dagli Enti preposti al controllo e monitoraggio del territorio; collegamento con i Responsabili di Enti ed Amministrazioni Pubbliche e Private, degli Enti gestori dei Servizi Essenziali e degli Enti e/o Amministrazioni che compiono studi di settore, presenti sul territorio Comunale al fine di aggiornare e condividere le informazioni di rispettiva competenza ed utili ai fini di una corretta gestione di un'eventuale emergenza\_

- conoscenza approfondita delle procedure: procedure adottate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e della Prefettura al fine di garantire un più rapido "colloquio" in caso di emergenza anche attraverso l'omologazione di un linguaggio tecnico; conoscenza approfondita delle modalità di compilazione e trasmissione dei protocolli di comunicazione approntati per la gestione dell'emergenza (in corso o prevista); la predisposizione e la redazione dei comunicati stampa, al fine di raccordarsi sia con le agenzie di stampa, con le testate giornalistiche locali e con le televisioni pubbliche e private che con il referente Mass Media ed Informazione, quando presente in S.O.C.; lo scopo è quello di informare tempestivamente la popolazione sugli sviluppi dell'evento in corso e sugli interventi attuati per la salvaguardia della popolazione e dei beni coinvolti dall'evento, nonché consigli utili di comportamento ed infine il superamento dell'emergenza\_

#### 4.5 Le Squadre di Pronto Intervento

Le Squadre di Pronto Intervento sono un servizio di reperibilità domiciliare relativo al personale dipendente del Comune di DELICETO, finalizzato ad assicurare, nei casi di particolare necessità operativa, lo svolgimento di compiti correlati alle funzioni istituzionali dell'ente, di

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

natura ordinaria o straordinaria, o per qualsiasi altro evento che sia contraddistinto dal pubblico interesse, e che dovesse aver luogo in qualsiasi ora del giorno o della notte, al di fuori del normale orario di lavoro, nei giorni feriali e durante quelli festivi.

In caso di necessità le Squadre di Pronto Intervento comunali possono essere affiancate dalle Squadre di Pronto Intervento del Corpo di Polizia Municipale.

#### 4.6 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C. è il centro operativo a supporto del Sindaco, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in emergenza e di assistenza alla popolazione.

Tale centro dovrà essere ubicato in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Il C.O.C. è composto dai rappresentanti delle Strutture Operative che partecipano alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di protezione civile al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

1. Tecnico Scientifica – Pianificazione\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

2. Sanità, Assistenza Sociale\_
3. Volontariato\_
4. Materiali e mezzi\_
5. Servizi essenziali e attività scolastica\_
6. Censimento danni, persone e cose\_
7. Strutture operative locali, Viabilità\_
8. Telecomunicazioni\_
9. Assistenza alla popolazione\_

**FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE**

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

**FUNZIONE 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale

**FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO**

I compiti delle associazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto, in centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

associazioni.

#### FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analogha richiesta al Prefetto competente.

#### FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA SCOLASTICA

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O.M. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, ecc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

**FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a persone - edifici pubblici - edifici privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche agricoltura e zootecnia altro.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile; esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici. Genio Civile.

**FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'**

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

**FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

con il rappresentante dell'associazione dei radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

#### FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo. alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili esperti delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili esperti in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nella centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

#### 4.7 Aree di Emergenza

Accade di sovente che al verificarsi di eventi calamitosi che abbiano notevole intensità ed estensione territoriale, si renda necessario l'allestimento di aree di emergenza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e per il ricovero in emergenza.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, l'Amministrazione Comunale si prefigge l'obiettivo di individuare, nel piano di Protezione Civile, aree di emergenza ed in particolare:

1. **aree di attesa**, nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato postevento\_
2. **aree di ricovero**, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi e le strutture di accoglienza per la popolazione colpita\_
3. **aree di ammassamento**, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi di soccorso alla popolazione.

Per l'analisi dettagliata di tali aree si rimanda agli elaborati grafici a corredo del Piano.

#### 4.8 Cancelli di Ingresso

I Cancelli di Ingresso sono dei punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni.

Sono presidiati preferibilmente da uomini delle Forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

#### 4.9 Viabilità Strategica

Al fine di consentire un afflusso ordinato dei soccorsi e dei rifornimenti e l'evacuazione della popolazione verso le Aree di Attesa, sono stati individuati dei percorsi da seguire durante l'Emergenza, che hanno lo scopo di collegare il luogo di partenza dei soccorsi ai cancelli di ingresso e ai centri di smistamento.

La riorganizzazione del sistema complessivo dei percorsi di accesso e della viabilità permetterà di ridurre i disagi dei cittadini in emergenza, che saranno in grado di giungere con maggiore celerità ai centri di raccolta.

## **Cap. 5: IL VOLONTARIATO**

### 5.1 Generalità

Il Volontariato di Protezione Civile, divenuto negli ultimi anni un fenomeno nazionale che ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi, è fenomeno nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

Negli ultimi dieci anni, la legislazione ha riconosciuto il valore del volontariato associato (Legge Quadro 266/91), come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo, incoraggiandone e sostenendone sia la cultura che lo sviluppo organizzativo.

Quando nel 1992 fu istituito, con la legge n. 225/92, il Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche alle organizzazioni di volontariato è stato espressamente riconosciuto il ruolo di "struttura operativa nazionale", parte integrante del sistema pubblico, alla stregua delle altre componenti istituzionali, come il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, ecc.

La crescita del volontariato di Protezione civile è in continua e salutare espansione su tutto il territorio nazionale.

### 5.2 Principi fondanti del Volontariato

Il Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera.

Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione.

Esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

Il Volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile; è espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro.

Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono.

Il Volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali.

### 5.3 Formazione

Nel corso di circa 10 anni dall'approvazione della legge n.266/91 relativa alle organizzazioni di volontariato, la formazione è divenuta sempre più importante: un elemento "strategico" di sostegno all'evoluzione del ruolo e alle nuove competenze sempre più richieste oggi ai volontari.

L'efficacia di una azione in emergenza è somma di pianificazione e programmazione dell'intervento e di preparazione delle forze impegnate, di quelle che intervengono in "prima linea", ma anche di quelle che operano a supporto alle prime.

Gli stessi eventi hanno ugualmente messo in luce che l'efficacia di un intervento in emergenza è tanto più alta quanto maggiore è il coordinamento delle forze in campo ed è uniforme la loro preparazione.

Appare quindi necessario e inderogabile, la maggior preparazione delle Organizzazioni di Volontariato, coordinate nel campo della

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

formazione del personale di protezione civile, allo scopo di ottimizzare il concorso delle diverse e molteplici professionalità utili e necessarie in un intervento complesso di protezione civile.

L'obiettivo che ci si pone è dunque quello di individuare uno specifico percorso formativo attraverso la definizione di programmi di studio "standard" il cui intento è formare ad un livello omogeneo e adeguato gli "addetti ai lavori".

#### 5.4 Atteggiamenti e ruoli

Il ruolo del Volontariato nella Protezione Civile è definito, oltre che dall'art.18 della legge 225/92 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", dal D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 Maggio 2001, n.20) che ha riordinato la materia delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile, coordinandole con nuova organizzazione della Protezione Civile Nazionale.

In maniera puntuale si elencano punti salienti che riguardano l'attività dei volontari:

- sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario\_
- esercitano il diritto - dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni sia delle organizzazioni sia li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa, la creatività\_
- sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

regole stabilite e delle responsabilità\_

- svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità d'impegno e portano a compimento le azioni intraprese\_
- s'impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi\_
- riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirsi\_
- sono impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano\_
- ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta\_

## 5.5 Le Organizzazioni di Volontariato

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

Le organizzazioni di Volontariato si ispirano ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente.

E' compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione; le organizzazioni di Volontariato perseguono l'innovazione socio - culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti.

Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano.

Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti; le organizzazioni di Volontariato collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi.

Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socioculturali.

Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio; le organizzazioni di Volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio.

Le organizzazioni di Volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale.

La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati; le organizzazioni di Volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli.

Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori.

Le Regioni e le Province, nel rispetto della propria autonomia disciplinano, attraverso specifici atti normativi, l'istituzione e la tenuta dei Registri del Volontariato.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

**Cap. 6: INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE**

**6.1 Il territorio**

<b>Comune</b>	DELICETO
<b>Provincia</b>	FOGGIA
<b>Regione</b>	PUGLIA
<b>Indirizzo sede municipale</b>	C.so R.Margherita n.45-71026 Deliceto (FG)
<b>Codice Fiscale</b>	80003310713
<b>P.Iva</b>	01089670713
<b>Tel</b>	0881.967411
<b>Fax</b>	0881.967433
<b>Indirizzo Posta Certificata (PEC)</b>	protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it
<b>Indirizzo sito internet</b>	www.comune.deliceto.fg.it
<b>Autorita' di bacino (l. 183/89)</b>	AdB Puglia
<b>Comunità montana</b>	SUBAPPENNINO DAUNO MERIDIONALE
<b>Estensione territoriale [kmq]</b>	75,59
<b>Superficie boscata (ettari)</b>	750
<b>Latitudine</b>	41° 222 Nord
<b>Longitudine</b>	15° 386 Est
<b>n. Foglio I.G.M. [1:50.000]</b>	421 - 434
<b>n. Tavoleta I.G.M. [1:25.000]</b>	174
<b>Altitudine</b>	621 m s.l.m.
<b>Comuni confinanti (Comune e n. Tavoleta I.G.M.)</b>	Accadia 174; Sant'agata di Puglia 174; Candela 175; Ascoli Satriano 175; Castelluccio dei Sauri 175; Bovino 174

Tabella 1: Dati Generali\_Comune di Deliceto (FG)

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

<b>POPOLAZIONE</b>	
Totale residenti (30/09/2012)	3.908
Nuclei familiari (30/09/2012)	1.664
Stima della popolazione variabile stagionalmente	10%
Popolazione aggiuntiva non residente	300

Deliceto, posta a 620 m s. l. m., si trova nella parte settentrionale della Regione Puglia e precisamente nel Subappennino tra la pianura del Tavoliere e i monti dell'Irpinia. Il suo territorio si estende per 76 kmq e appartiene amministrativamente alla provincia di Foggia. Confina a N-NW con i Comuni di Castelluccio dei Sauri e Bovino, a E. con Ascoli Satriano, a S-E con Candela, a S. con Sant'Agata di Puglia e a S-W con Accadia.

E' caratterizzato da un paesaggio tipicamente collinare, formato da rilievi che si dispongono a ferro di cavallo. Le alture che superano i 500 metri sono: San Quirico (728 m.), Celezza (757 m.), Salecchia (930 in.) e il Macchione (846 m.). Il territorio inclina verso N-E e porta quasi tutti i torrenti a scorrere in quella direzione, compresi il Gavitello e il Fontana che attraversano l'abitato.

Più in generale il territorio è situato all'interno del bacino idrografico del torrente Carapelle. Dal punto di vista geologico la zona rientra nel Miocene e presenta una trasgressione di sedimenti elastici Plio-Pleistocenici. In direzione NNW-SSE si sviluppano gli assi delle strutture plicative, individuatesi fin dal Miocene

#### 6.2 DELICETO nella storia

Deliceto ha origini antiche risalenti con molta probabilità alla protostoria, età che vide riversarsi nella Penisola una molteplicità di gente da regioni indoeuropee. Suo embrione, in effetti, dovrebbe essere il rione

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

"Pesco", fatto di grotte, scavate nel frontone dello sperone Elceto da popolazioni osco-italiche, e suo insediamento di base un accampamento permanente costruito dai Romani, luogo in cui oggi si trova il rione "Piazza alta", per controllare gli indigeni che mal sopportavano il loro dominio. Il castro, nato in una zona dove vegetava l'elce venne detto "Elceto " da cui poi derivò il nome "Deliceto ".

In età imperiale Deliceto si contenne nella sua crescita per via della posizione geografica del sito che non favoriva i contatti con le grandi arterie stradali della Daunia. Si fortificò, più che ampliarsi, sotto i Longobardi, quando fu elevata a vedetta subappenninica del Ducato di Benevento. Ebbe, allora, nella seconda metà del IX secolo, il castello, costruito per l'arroccamento della popolazione durante le incursioni dei Saraceni .

Nel XII secolo, quando i Normanni fecero dell'Italia meridionale una monarchia nazionale a regime, divenne suffeudo prima della contea di Loretello e poi di altre. Uguale sorte sotto gli Svevi e gli Angioini.

Si evolse in marchesato nel 1463 con Ferdinando I d'Aragona il quale, bisognoso di un partito in sua difesa nella Capitanata, filoangioina, la elevò a quel i concesse al genero Antonio Piccolomini, a l'altro, di papa Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini. Il marchese si stabilì a Deliceto con una colonia di Albanesi. Ciò determinò l'ampliamento dell'abitato a occidente, in un agro detto il rione "Piazza bassa" (odierna Annunziata ), che nella sua trama a scacchiera riprodusse il modello del nucleo originario.

La corte marchesale ebbe sede lungo l'asse viario principale ("corso Margherita") e comprese i palazzi Piccolomini (oggi D'Ambrosio) e Apotriano (oggi De Maio); la chiesa del Purgatorio (oggi di "Sant'Anna e Morti") e l'Abbazia di san Nicola (odierna chiesa dell'Annunziata). La colonia albanese si stabilì a settentrione della corte in blocchi di case monovane,

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

separate da digradanti stradine.

Il popolo delicetano si sentì sommamente onorato di avere alla sua guida il nipote del Sommo Pontefice Papa Pio II, e chiamò la sua dimora "Palazzo del Papa". Sotto i Piccolomini, nel XV secolo, sorse il convento di "Santa Maria della Consolazione", in località "Valle in Vincoli" su richiesta del monaco agostiniano Felice da Corsano.

Il feudo di Deliceto, pur restando sempre un bene di natura demaniale, passò dai Piccolomini ai Bartirotti e da questi ai Miroballo, casate imparentate tra loro. Ai Bartirotti si deve la costruzione del sontuoso palazzo sito al numero civico 39 di corso Margherita (odierno palazzo Maffei). Ultimo marchese di Deliceto fu Cesare Miroballo, che morì senza eredi nel 1790. Con la sua scomparsa il castello e le terre ad esso annesse passarono al Fisco e Deliceto divenne "Città Regia".

Ai Moti insurrezionali del 1820-21 alcuni Delicetani parteciparono con ardore, convinti della necessità di dare al Regno delle Due Sicilie una monarchia costituzionale; a quelli del '48 buona parte del popolo insorse per reclamare i propri diritti alla spartizione delle terre feudali ed ecclesiastiche.

Dopo l'Unità d'Italia, con il dilagare del brigantaggio nel Mezzogiorno, le campagne delicetane vennero spesso assalite da bande malavitose e fatte oggetto di saccheggi, incendi, furti e sequestri di persona. L'acceso nazionalismo del primo Novecento rese orgogliosi i giovani delicetani di partecipare alla Prima Guerra Mondiale e di combattere per l'annessione di Trento e Trieste sottomesse all'Austria. Meno sentito fu l'intervento alla Seconda Guerra Mondiale della quale non si dividevano le finalità.

### 6.3 Sviluppo urbanistico del territorio

Il Centro Abitato di DELICETO si è evoluto a partire da un insediamento di tipo pianeggiante in posizione di preminenza morfologica.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

Nel tempo, tale individuazione abitativa si è allargata in zona costrizionalmente limitrofa, in considerazione della presenza della dorsale stradale posizionata sul lato est del centro abitato.

L'elemento centrale della struttura insediativa è il nucleo cittadino: un insediamento posizionato nella attuale parte centrale.

Le strutture di servizi a standard per la cittadinanza sono stati sviluppati in riferimento dell'insediamento cittadino.

<b>EDIFICI STRATEGICI E DI INTERESSE PUBBLICO</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>
Comando Provinciale VVF Foggia – Distaccamento Deliceto	Contrada Scarano
Associazione VV. F. Volontariato e Protezione Civile	Contrada Scarano
Forze Armate CASERMA COMANDO CARABINIERI	Via Petrarca
Corpo Forestale dello Stato CASERMA COMANDO	Via Varco
POLIAMBULATORIO	Via Arena Cavata

<b>STRUTTURE SENSIBILI</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>
<b>Istituti Scolastici</b>	
Scuola Elementare, Materna, Direzione Didattica	Vico Il Fontanelle
SCUOLA MEDIA "F. DE MATTEO"	Via Bovino
ISTITUTO TECNICO I.P.C. "OLIVETTI"	Via Bonuomo
<b>Luoghi Di Culto</b>	
CONVENTO CONSOLAZIONE	Contrada Consolazione
CHIESA SS SALVATORE	Corso Regina Margherita
CHIESA SANT'ANNA E MORTI	Corso Regina Margherita
CHIESA DELL'ANNUNZIATA	Corso Regina Margherita
CHIESA SAN ROCCO	Largo San Rocco
CHIESA SANT'ANTONIO	Isolato Sant'Antonio
<b>Luoghi Di Aggregazione Di Massa (Centri Sportivi)</b>	
CAMPO SPORTIVO	Contrada Scarano
PALAZZETTO DELLO SPORT	Via S. Antonio
<b>Luoghi Di Aggregazione Di Massa (Centri Commerciali)</b>	
SUPERMERCATO A & O	Via Borgo Gavitelle
SUPERMERCATO DI MEGLIO	Via Fontana
<b>Luoghi Di Aggregazione Di Massa (Associazioni)</b>	



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

<b>STRUTTURE SENSIBILI</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>
PRO LOCO	Corso Regina Margherita, 59
ASSOCIAZIONE TEATRALE TANINO	Via Molo
AVIS	Via 2° Bonuomo
GRUPPO SKARIA	Via 2° Bonuomo
ORATORIO S. DOMENICO SAVIO	L.go Giovanni XXIII
VSD ELCE DELICETO	C.so Regina Margherita
CIRCOLO UNIONE	C.so Regina Margherita
APS NOI CI CREDIAMO	L.go La Croce
CIRCOLO CACCIATORI	C.so Umberto
<b>Strutture Turistiche</b>	
LA CASINA	Contrada Ciardi
COLLE D'ELCE	Contrada Ciardi
BAD END BREAK FAST "NUMBER ONE"	Via Fontana
<b>Struttura sanitarie</b>	
CENTRO IGIENE MENTALE	Via Fontana
STUDIO ASSOCIATO DOTT. TOTARO - PAZIENZA	Via Pietro Perrone
STUDIO MEDICO DOTT. LIPSI	Via Piccolomini
<b>Beni Di Interesse Artistico E Culturale (Storico)</b>	
CASTELLO	Largo Miroballo
<b>Discariche</b>	
Impianto di Biostabilizzazione e Discarica Rsu	Contrada "Masseria Campana"
<b>Reti Di Distribuzione Energia Elettrica – Gas – Acqua</b>	
CABINA ENEL	VIA TIZIANO
SERBATOIO IDRICO COMUNALE	VIA PETRARCA
<b>Opere Di Attraversamento Dei Corsi D'acqua (Pedonali, Viarie)</b>	
PONTE GAVITELLE	VIA GAVITELLE
PONTE FONTANA	VIA FONTANA
PONTE FONTANA	VIA FONTANELLE

#### 6.4 Il sistema trasporti e viabilità

Il Comune di DELICETO è dotato di sistema trasporti su gomma.

Il servizio automobilistico è effettuato da:

- Società Autoservizi Tommasulo\_Via Fontana, 80 Deliceto (FG)  
 Tel.: 0881.967106 [[www.tommasulo.it](http://www.tommasulo.it)].

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

- Società Valente Viaggi\_Contrada Tremoleto, Deliceto(FG)  
Tel.0881 969113
- Società Botticelli Bus 154, Via Fontana - Deliceto (FG)  
tel: 3200237520

La viabilità stradale risulta essere completa, in quanto copre molteplici ambiti, quindi anche di collegamento alle case sparse sul territorio.

<b>RETE STRADALE, INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>
STRADA REGIONALE 1	PEDESUBAPPENNINICA
S. P. 136	RADOGNA – ACCADIA
S. P. 103	DELICETO – CASTELLUCCIO
S. P. 122	DELICETO – BOVINO
CENTRALE TELECOM	VIA PETRARCA
ANTENNA OMNITEL	VIA PETRARCA
ANTENNA WIND	CONTRADA ARENA CAVATA

La stazione di Deliceto è ubicata in una frazione di Bovino. Nel tratto pugliese della linea era la stazione più importante tanto che, oltre ai servizi locali, avevano fermata in questa stazione anche alcuni servizi a lunga percorrenza. La stazione è stata anche sede di dormitorio per i ferrovieri. In questa stazione erano di stanza una o due locomotive che venivano posizionate in coda ai convogli più lunghi in direzione Caserta, considerando che da qui la linea affrontava una lunga salita fino a Pianerottolo d’Ariano. Dalla metà degli anni ’90 lo scalo merci è stato soppresso e pochi anni dopo anche la stazione è stata resa impresenziata. Attualmente il traffico viaggiatori è molto ridotto e, fino al 2010 , erano tre le coppie giornaliere di treni che effettuavano qui la loro fermata. Da Dicembre 2010 nessun treno effettua più fermata in questa stazione in quanto il servizio locale sulla tratta Benevento – Foggia è stato sostituito da autoservizi che effettuano fermata al bivio per la stazione.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Le stazioni aeroportuali più vicine sono quelle gestite da Aeroporti di Puglia S.p.A., e nello specifico:

- Aeroporto Internazionale "Karol Wojtyła" di Bari – Palese\_
- Aeroporto Nazionale "Karol Wojtyła" di Bari – Palese\_
- Aeroporto ed Eliporto Civile Gino Lisa di Foggia\_

## **Cap. 7: RISCHI DEL TERRITORIO E SCENARIO DI EVENTO**

### 7.1 Rischi territoriali

Quando c'è la possibilità che si verifichi un fatto negativo, un danno, qualcosa che non abbia l'esito voluto parliamo di Rischio.

Per Rischio si intende la probabilità che un fenomeno potenzialmente dannoso possa avvenire in un determinato luogo ed in un determinato tempo provocando un atteso valore di danno.

Il rischio (R) è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I, è il prodotto di Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione.

Il concetto di rischio è stato introdotto dall'UNESCO nel 1984 per rispondere ai compiti istituzionali di mitigazione dei danni causati dalle catastrofi naturali ed ha trovato ampia diffusione nella comunità scientifica, anche se ancora oggi non vi è uniformità di interpretazione.

In Italia la sua prima applicazione è stata nel campo della prevenzione sismica quando, in seguito al terremoto dell'Irpinia del 1980, si riclassificò il territorio nazionale, cioè si aggiornò l'elenco delle aree potenzialmente soggette a danni da terremoto nelle quali vige l'obbligo di costruire con criteri antisismici.

Poiché l'Italia è in buona parte sismica vennero classificati solo i territori dove i fenomeni sismici ed i danni attesi superavano certe soglie, cioè dove il rischio di un evento dannoso superava determinate probabilità di verificarsi.

Il concetto di rischio è poi stato esteso ad altri fenomeni naturali, e da ultimo a fenomeni dannosi di origine antropica, cioè provocati dall'uomo.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Poiché nella valutazione del rischio si traducono in espressioni numeriche fenomeni molto complessi, l'analisi di rischio non può dare risultati certi e quindi applicabili, ad esempio a livello normativo; tuttavia è molto utile per valutare fenomeni e danni attesi, e quindi pianificare le azioni di protezione civile, sia preventive che d'intervento.

In base ai dati disponibili in letteratura, i vari tipi rischi vengono classificati in primo luogo in base all'origine, individuando due categorie principali:

- rischi naturali, legati a processi naturali che, per l'irregolarità e le dimensioni delle loro manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e le sue attività\_
- rischi antropici, legati a situazioni artificiali. dovute ad iniziative ed attività dell'uomo, che sottopongono la popolazione locale a minacce di inquinamento, o, più in generale, a problemi di sicurezze e incolumità\_

## 7.2 Specificità

Nel territorio del Comune di DELICETO si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

Rischi Naturali:

- rischio sismico\_
- rischio idrogeologico (esondazioni/ frane)\_
- rischio neve\_

Rischi Antropici:

- rischio incendio\_
- rischio chimico - industriale (incendio, esplosione, rilascio di sostanze inquinanti o tossiche)\_
- rischio sociale (manifestazioni di massa, terrorismo)\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso.

Nel territorio del Comune di DELICETO si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

Rischi Prevedibili:

- rischio idrogeologico (esondazioni/ frane)\_
- rischio neve\_

Rischi Non Prevedibili:

- rischio sismico\_
- rischio incendio\_
- rischio chimico - industriale (incendio, esplosione, rilascio di sostanze inquinanti o tossiche)\_

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza è necessario procedere alla definizione degli scenari di evento rispetto ai quali delineare i modelli di intervento.

7.3 Scenario di rischio

Lo scenario è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con il territorio, provocando danni a cose e persone.

Per scenario d'evento atteso si intende:

- la descrizione sintetica della dinamica dell'evento\_
- la perimetrazione anche approssimativa dell'area che potrebbe essere interessata dall'evento\_
- la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Le analisi di criticità e quelle di pericolosità contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico o nei piani stralcio del piano di protezione delle foreste contro gli incendi e altri documenti di analisi territoriale, costituiscono base fondamentale per la definizione degli scenari attesi, della dinamica del fenomeno e della perimetrazione dell'area.

Per la valutazione preventiva del danno atteso è necessario procedere al censimento degli elementi esposti a rischio compresi nelle aree predefinite.

Bisogna tenere presente che la perimetrazione dell'area non sempre è definibile a priori ovvero l'evento può manifestarsi in un area diversa o non coincidente con quella ipotizzata.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinata dal Sindaco.

Nei capitoli successivi si descrivono i seguenti scenari di evento per ciascuna tipologia di rischio presente nel territorio comunale:

- rischio sismico [Cap. 8]\_
- rischio idrogeologico [Cap. 9]\_
- rischio incendi boschivi [Cap. 10]\_
- rischio chimico – industriale [Cap. 11]\_
- rischio trasporti materiali pericolosi [Cap. 12]\_
- rischio neve [Cap. 13]\_
- rischio calore [Cap. 14]\_
- rischio sociale [Cap. 15]\_
- emergenza idrica [Cap. 16]\_
- emergenza sanitaria e veterinaria [Cap. 17]\_
- eventi meteorici intensi [Cap. 18]\_
- scomparsa persone [Cap. 19]\_

## **Cap. 8: RISCHIO SISMICO**

### 8.1 Eventi sismici

Con il termine rischio sismico si indica una stima delle perdite complessive causate dai terremoti che potranno interessare in un determinato periodo una data area.

Questa stima può essere espressa in diversi modi, per esempio attraverso il costo dei danni subiti dagli edifici, il costo complessivo in termini economici e sociali subito dalla popolazione dell'intero paese, oppure attraverso il numero prevedibile di morti e feriti.

Il rischio sismico è definibile come prodotto di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, che possono essere a loro volta così definiti:

- **pericolosità**, espressa generalmente come la probabilità che si verifichi un evento sismico di intensità determinata in un prefissato intervallo temporale, o come il periodo di ritorno di un evento sismico di prefissata intensità\_
- **vulnerabilità**, propensione di un oggetto (edificio, viadotto, manufatto in genere) o di un sistema complesso (centro abitato, rete viaria, etc) a subire danni delle caratteristiche intrinseche, sia fisiche che funzionali\_
- **esposizione**, legata alla popolazione, ai beni ed alle attività presenti nell'area di interesse, che possono essere influenzate direttamente o indirettamente dall'evento sismico\_

In altri termini, alla definizione di rischio sismico concorre la probabilità che si verifichi un evento sismico di una data intensità in n certo intervallo di tempo (pericolosità), la probabilità di danneggiamento per effetto di terremoti di data intensità delle costruzioni presenti nel territorio antropizzato (vulnerabilità) e la probabilità di perdite in termini



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

di vite umane, beni e attività.

La metodologia seguita per la determinazione del rischio, pertanto, parte dalla stima della pericolosità sismica relativa al territorio interessato, per passare poi alla stima della vulnerabilità degli edifici e dei sistemi complessi, arrivando, infine, alla stima dell'esposizione.

Sulla base di questi dati sono poi predisposti uno o più scenari di danno, relativi ad eventi sismici di riferimento, aventi caratteristiche determinate.

Nelle aree con elevata pericolosità sismica ma disabitate, il rischio sismico è nullo. Nelle aree densamente popolate e con molte costruzioni poco resistenti, vi può essere un rischio sismico elevato anche in presenza di bassa pericolosità.

## 8.2 Suddivisione

Il patrimonio edilizio del Centro Urbano è costituito per la maggior parte da fabbricati non di recente costruzione con struttura portante in muratura di pietrame, gran parte di essi ristrutturati.

La restante parte conta di fabbricati di recente costruzione, molti dei quali avente struttura in cemento armato (fabbricati in Zona 167).

Al fine di avere una più puntuale situazione della condizione degli immobili ai fini del rischio sismico, si è proceduto a suddividere il centro abitato in n. 3 Zone.

Tale suddivisione tiene conto non solo della tipologia dei fabbricati, ma anche della possibilità di accesso dei mezzi di soccorso nelle zone di possibile interesse.

La "**Zona 1**" comprende il Centro Storico dove si riscontra la presenza di fabbricati vetusti e le strade rappresentano difficoltà agli accessi con mezzi meccanici, per cui in caso di evento calamitoso, occorre prestare particolare attenzione per il coordinamento dei mezzi di

**Quadro conoscitivo**

---

soccorso che dovranno avere particolari caratteristiche comunque conformi a quelle di mezzi abbastanza diffusi (bob-cat, pale congelate FL4, dumber, ecc.).

La "**Zona 2**" è la fascia immediatamente a ridosso della Zona 1, laddove le strade sono più agevoli e quindi, si ha un minore intralcio all'uso di mezzi di massa maggiore.

La "**Zona 3**" comprende gli insediamenti abitativi costituiti da fabbricati di nuova costruzione, prevalentemente in cemento armato.

### 8.3 Valutazione della Pericolosità Sismica

La pericolosità sismica può essere modellata sia in termini probabilistici che deterministici mediante algoritmi numerici.

In termini probabilistici la pericolosità è calcolata stimando, per un determinato valore del parametro di riferimento (magnitudo M, intensità macrosismica I, accelerazione di picco del terreno PGA, ecc.) un corrispondente periodo di ritorno o la corrispondente frequenza annua d'ecedenza.

La magnitudo è legata all'energia liberata all'ipocentro da un terremoto, e viene misurata utilizzando la Scala Richter, introdotta nel 1935 dal sismologo C. Richter.

La magnitudo è il logaritmo in base 10 dell'ampiezza massima, misurata in micron, della registrazione, ottenuta con un sismografo standard, di un terremoto avvenuto ad una distanza epicentrale di 100 Km dalla stazione.

La magnitudo di terremoti che avvengono a distanze epicentrali diverse dai 100 Km può essere calcolata se si conosce la legge di attenuazione dell'ampiezza delle diverse onde sismiche con la distanza epicentrale.

L'intensità macrosismica misura gli effetti prodotti dal terremoto su

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

persone, edifici e terreno; il vantaggio nel suo utilizzo è che sono disponibili moltissimi dati sulla sismicità storica, già catalogati e classificati, che permettono studi statistici su diverse tipologie edilizie.

Esistono diverse scale di intensità macrosismica:

- **scala MCS** (Mercalli - Cancani- - Sieberg) suddivide i terremoti in dodici gradi di intensità, in funzione dei danni osservati. Uno degli svantaggi della scala MCS è che fornisce valori di intensità differenti a seconda delle specifiche tipologie strutturali prevalentemente presenti in un dato contesto territoriale\_
- **scala MSK-76** fornisce invece la frequenza dei diversi livelli di danno in funzione della tipologia delle costruzioni e dell'intensità. L'impiego della suddetta scala presenta il vantaggio di non essere legato ad una specifica realtà territoriale, tuttavia la sua descrizione non è completa, in quanto non articolata su tutti i livelli di danno per tutte le intensità. In particolare la scala MSK definisce tre diverse classi (A, B, C) di vulnerabilità degli edifici e sei livelli di danno: incrociando i primi con i secondi si rileva il valore di intensità macrosismica MSK\_
- **scala EMS-98** (European Macrosismic Scale), anchessa legata alla tipologia ed alla vulnerabilità delle costruzioni, definisce l'intensità macrosismica in funzione delle percentuali di danneggiamento subite dalle varie tipologie di edifici. La scala EMS definisce, in funzione della tipologia strutturale, sei livelli di vulnerabilità, identificati dalle lettere A, B, C, D, E, F, dove A è la vulnerabilità massima, F quella minima, e considera, oltre alle costruzioni in muratura e in cemento armato, anche quelle in acciaio o in legno. Per ogni tipologia strutturale, a seconda dell'organizzazione e del tipo degli elementi costruttivi, la scala EMS dà anche un'indicazione sul range di variazione delle classi di vulnerabilità assegnabili\_.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Per quanto riguarda il livello di danno, la scala EMS ne definisce cinque gradi, di seguito elencati, e valide sia per edifici in muratura che per edifici in cemento armato:

1. trascurabile o molto leggero\_
2. moderato\_
3. grave\_
4. molto grave\_
5. distruzione\_

Oltre all'osservazione diretta, si possono stimare le intensità sulla base di quantità geofisiche quali la PGA (Peak Ground Acceleration - Accelerazione di Picco del Terreno) e l'intensità di Arias, dipendenti queste a loro volta dalla stima della magnitudo e della localizzazione dell'evento, assumendo note le relazioni di attenuazione delle onde sismiche con la distanza.

#### 8.4 Valutazione della Vulnerabilità

La vulnerabilità sismica è rappresentata dalla propensione di persone, beni o attività a subire danni al verificarsi dell'evento sismico.

La vulnerabilità misura da una parte la perdita o riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che la singola costruzione e il sistema territoriale nel suo complesso normalmente esplicano.

Un'analisi completa di vulnerabilità, quindi, dovrebbe individuare non solo i singoli elementi che possono danneggiarsi o collassare sotto l'impatto del sisma, ma anche individuare e quantificare gli effetti che il loro collasso determina sul funzionamento abituale del sistema territoriale.

La vulnerabilità di un edificio (o di un manufatto in genere) può

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

essere stimata attraverso analisi speditive che, utilizzando informazioni riguardanti i dati progettuali, il tipo di struttura, le caratteristiche tipologiche e formali, le caratteristiche meccaniche dei materiali impiegati, lo stato di conservazione e la presenza di elementi o sistemi critici dal punto di vista del comportamento sismico, porta ad assegnare all'edificio la più appropriata classe di vulnerabilità.

Il patrimonio edilizio della città è stato analizzato e diviso prima in tipologie strutturali e poi in tre classi di vulnerabilità, ovvero:

1. Classe A → alta\_
2. Classe B → media\_
3. Classe C → bassa\_

Nella classe di vulnerabilità "A" sono stati inseriti gli edifici che hanno subito interventi di adeguamento sismico e che appartengono al nucleo antico dell'ambito urbano.

Il patrimonio edilizio inserito nella classe di vulnerabilità "A" è rappresentato in grande maggioranza da edifici appartenenti alle seguenti tipologie:

- solai in legno con strutture verticali in pietrame\_
- solai in legno con murature portanti costituite da pietre squadrate\_

Per quanto concerne il patrimonio edilizio inserito nella classe di vulnerabilità "B" sono stati ritrovati in grande maggioranza edifici appartenenti alle seguenti tipologie\_

- solai in ferro con strutture verticali in pietrame\_
- solai in ferro con murature portanti costituite da pietre squadrate\_

Per quanto concerne il patrimonio edilizio inserito nella classe di vulnerabilità "C" sono stati ritrovati in grande maggioranza edifici appartenenti alle tipologie solai in cemento armato con murature portanti

**Quadro conoscitivo**

---

costituite da pietre squadrate e strutture intelaiate in cemento armato.

### 8.5 Valutazione della esposizione

Il termine esposizione indica sia la quantità che la qualità dei beni esposti al pericolo sismico.

Per descrivere in modo completo l'insieme degli elementi che di volta in volta concorrono a definire le caratteristiche di una comunità esposta al rischio, è necessario analizzare i seguenti elementi:

- distribuzione sul territorio\_
- struttura edificatoria del patrimonio edilizio\_
- identificazione degli elementi edilizi di tipo residenziale pubblico e produttivo\_
- sistema delle infrastrutture\_
- insieme delle attività economiche presenti\_
- relazioni dell'area esaminata con quelle circostanti\_

In questa fase del Piano si è fatto riferimento ai dati forniti dal censimento ISTAT 2003 relativi alla sola identificazione delle microzone di censimento e delle attività industriali presenti.

### 8.6 Scenario di danno

Gli scenari di evento forniscono la descrizione delle dinamiche dell'evento ottenuta mediante l'analisi sia di tipo storico che fisico delle fenomenologie che lo generano. La sovrapposizione dello scenario di evento sugli elementi del territorio esposti al rischio conduce alla definizione dello scenario di danno.

Gli scenari di danno consentono un'efficace pianificazione dell'emergenza. Sulla base della simulazione degli effetti sul territorio di un dato evento, previsto nello scenario, possono essere dimensionate le

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

risorse di cui disporre in caso di reale emergenza ed essere messe a punto le procedure d'intervento da attivare e le aree di emergenza da attrezzare.

Gli scenari sono stati costruiti sulla base dei dati di vulnerabilità dell'edificato ed esposizione della popolazione per un evento di intensità medio.

Informative sulle condizioni sismiche del territorio, con annesse quelle di tipo meteorologico, sono rilasciate dall' Osservatorio Vincenzo Nigri di Foggia.

## **Cap. 9: RISCHIO IDROGEOLOGICO**

### **9.1 Normativa**

La legge 183/1989 sulla Difesa del Suolo ha istituito le Autorita' di Bacino e ha stabilito di pianificare e programmare, nel campo ambientale, per bacini idrografici attraverso i piani di bacino.

La Regione Puglia ha istituito, in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni e secondo la previsione dell'articolo 2, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 267, un'unica Autorita' di Bacino, in seguito denominata "Autorita' di Bacino della Puglia", con sede in Bari, con competenza sia sui sistemi idrografici regionali, cosi' come definiti dalla delibera del Consiglio regionale n. 109 del 18 dicembre 1991, che, per effetto delle intese sottoscritte con le Regioni Basilicata e Campania, sul bacino idrografico interregionale Ofanto, approvate dal Consiglio regionale con provvedimento n. 110 del 18 dicembre 1991.

L'Autorita' di Bacino, anche per le finalita' di cui alle intese interregionali, ispira la propria azione ai principi della leale cooperazione con le regioni limitrofe e con gli enti locali operanti sul territorio, agisce in conformita' agli obiettivi della legge 183/1989 e in particolare persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse a essi collegate, indirizza, coordina e controlla le attivita' conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione per i singoli bacini idrografici regionali e per quello interregionale del fiume Ofanto.

L'individuazione delle aree del territorio nazionale a rischio idrogeologico, distinto in rischio idraulico e rischio frana, finalizzata alla redazione della carta del rischio idrogeologico è un obbligo per la redazione dei piani di bacino, previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 18/01/1998”.

In ambito regionale, sono seguite le seguenti deliberazioni, intese ad approvare il Piano:

1. Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 25 del Registro delle Deliberazioni, seduta del 15 dicembre 2004, è stato adottato il “Piano di Bacino della Puglia, stralcio di Assetto Idrogeologico e delle Relative Misure di Salvaguardia”\_
2. Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del Registro delle Deliberazioni, seduta del 30 novembre 2005, ai sensi della L.R. n. 19 del 09/12/2002 – art. 9 comma 8 - è stato approvato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio di Assetto Idrogeologico e delle Relative Misure di Salvaguardia”

La carta del rischio idrogeologico prevede la definizione di classi di rischio attraverso la sovrapposizione della carta della pericolosità (fasce di inondabilità e suscettività al dissesto di versante) con gli elementi a rischio derivanti dalla carta di uso del suolo, individuando, quindi, anche a parità di pericolosità, aree più a rischio di altre in dipendenza degli elementi che vi si trovano.

Tramite la gradazione del rischio R si individuano cioè le zone in cui ad elevate criticità idrogeologiche è associata una maggiore importanza antropica.

La carta del rischio idrogeologico, quindi, fornisce un ritratto della situazione attuale del rischio nel bacino, utile in termini assoluti per valutare la criticità del bacino stesso.

Essa rappresenta, inoltre, uno strumento per determinare con un criterio oggettivo le misure più urgenti di prevenzione e la priorità degli interventi.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

Il D.P.C.M. del 29 settembre 1998 definisce, inoltre, le seguenti quattro classi di rischio:

1. **moderato R1**: i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali\_
2. **medio R2**: sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche\_
3. **elevato R3**: sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale
4. **molto elevato R4**: sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche\_

## 9.2 Concetti base del rischio idrogeologico

Il rischio (R) secondo la formula di Varnes è dato da:

$$R = P \times E \times V$$

in cui:

1. **R**: rischio espresso in termini di danno atteso riferito al costo sociale, di recupero e ristrutturazione dei beni materiali danneggiati dall'evento calamitoso\_
2. **P**: pericolosità, ovvero probabilità di accadimento dell'evento calamitoso\_
3. **E**: valore esposto degli elementi a rischio intesi come personel beni localizzati, patrimonio ambientale\_
4. **V**: vulnerabilità degli elementi a rischio che dipende sia dalla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento, sia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

dall'intensità dell'evento stesso. Generalmente è espressa in una scala compresa fra 0 (nessuna perdita) e 1 (perdita totale)\_

Il danno potenziale D è definito come il grado di perdita, di persone e/ o beni, a seguito di un particolare evento calamitoso, funzione sia del valore esposto, sia della vulnerabilità:

$$D = E \times V$$

E pertanto:  $R = P \times D$

La pericolosità (**P**) è definita come la probabilità di accadimento di un evento calamitoso in una data area in un dato intervallo di tempo.

Per evento si intende una singola manifestazione del fenomeno temuto. Le parti di territorio interessate da un evento costituiscono le aree vulnerabili.

Le persone e i beni che insistono su queste aree e che potrebbero subire danni in conseguenza dell'evento sono gli elementi a rischio.

Questi, secondo il D.P.C.M. del 29 settembre 1998, sono costituiti da:

1. popolazione\_
2. agglomerati urbani\_
3. infrastrutture a rete e vie di comunicazione\_
4. aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive e infrastrutture primarie\_
5. patrimonio ambientale e beni culturali d'interesse rilevante\_

Il valore degli elementi a rischio, in termini monetari o di numero o quantità di unità esposte, è chiamato esposizione (**E**).

L'esposizione corrisponde quindi al danno che deriverebbe dalla perdita completa dell'elemento a rischio a seguito di un evento calamitoso.

Durante un evento ciascun elemento a rischio può riportare un certo

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

grado di danno, in base alla propria capacità di sopportare le sollecitazioni derivanti dall'evento stesso.

La vulnerabilità (**V**) esprime il grado di perdita (in una scala da 0, nessun danno, a 1, perdita totale) di un certo elemento o gruppo di elementi a rischio, derivanti dal verificarsi di un dato evento calamitoso.

Nel caso in cui l'elemento a rischio, in un'ottica di Protezione Civile, sia rappresentato dalla vita umana la vulnerabilità può essere espressa dalla probabilità che, dato il verificarsi dell'evento calamitoso, si possano registrare morti, feriti o persone senz'attecchimento; essa è pertanto direttamente proporzionale alla densità di popolazione di una zona esposta a rischio.

Nel caso in cui l'elemento a rischio sia costituito da un bene immobile o dal quadro delle attività economiche ad esso associate, la vulnerabilità esprime la percentuale del valore economico che può essere pregiudicata dal verificarsi di un determinato fenomeno calamitoso e la capacità residua di un singolo edificio e del sistema territoriale nel suo complesso a svolgere ed assicurare le funzioni preposte.

La vulnerabilità degli elementi a rischio dipende sia dalla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento, sia dall'intensità dell'evento stesso. In linea teorica ad ogni elemento a rischio competono, in funzione della tipologia di rischio e delle caratteristiche dell'evento, valori diversi di **E** e **V**. Ad esempio, durante un'inondazione (rischio idraulico), a seconda dell'intensità dell'evento può variare la superficie inondata e quindi l'effetto sulle persone e sui beni presenti.

Si definisce danno potenziale (**D**) l'entità effettiva delle perdite per un determinato elemento o bene nel caso del verificarsi dell'evento calamitoso. Il danno potenziale è quindi funzione sia dell'esposizione che della vulnerabilità dell'elemento a rischio.

Il rischio totale (**R**) corrisponde al numero atteso di perdite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche e sociali, in

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

conseguenza di un particolare evento calamitoso.

Il rischio totale è quindi funzione di pericolosità, esposizione e vulnerabilità.

Generalmente è difficile giungere ad una stima quantitativa del rischio per le difficoltà di parametrizzazione, in termini probabilistici, di pericolosità e vulnerabilità, e, in termini monetari, dell'esposizione degli elementi a rischio. Si ricorre spesso a valutazioni basate su criteri qualitativi, seppur riferite allo schema formale e all' articolazione nei componenti sopra descritti, giungendo ad una suddivisione del territorio in classi di suscettibilità al danno senza la previsione esplicita del tempo di ritorno degli eventi.

### 9.3 Rischio Idraulico: rischio esondazione

L'ambito fisico del rischio idraulico è individuato dai corsi d'acqua naturali o dai canali artificiali ed il fenomeno che causa tale rischio è la piena.

La cosiddetta piena consiste in un più o meno rapido innalzamento dei livelli idrici della superficie libera del corso d'acqua a causa dell'aumento della portata a seguito di eventi meteorici di forte intensità o, più raramente, dovuto allo scioglimento delle nevi; la piena causa la fuoriuscita dell'acqua dall'alveo del fiume e quindi l'allagamento delle aree limitrofe.

Per meglio evidenziare il rischio di alluvione a seguito di fenomeni di piena è necessario richiamare alcuni concetti di idrologia.

Alla formazione della piena, come sopra definita, concorrono diversi contributi:

- afflusso diretto alla rete idrografica, derivante dalla pioggia che investe direttamente il reticolo idrografico\_\_
- deflusso superficiale, per effetto delle acque che affluiscono alla rete

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

idrografica scorrendo sempre in superficie\_

- deflusso ipodermico, dovuto alle acque che, infiltratesi, affluiscono alla rete per moto ipodermico\_
- deflusso profondo, dovuto alle acque che, penetrate in profondità, raggiungono il reticolo idrografico attraverso le vie sotterranee\_

Il maggior contributo alla formazione della piena deriva dai deflussi superficiali ed ipodermici.

In una sezione di un corso d'acqua l'incremento di portata e quindi l'innalzamento dei livelli della superficie libera del fiume, non segue immediatamente l'inizio della pioggia, ma avviene con un certo ritardo che prende il nome di tempo di corrivazione.

Tale parametro dipende dalle caratteristiche geomorfologiche del bacino idrografico (natura geologica dei terreni, uso del suolo, estensione e struttura del reticolo idrografico, pendenza dei versanti), dall'area del bacino e dallo stato iniziale di imbibizione del terreno.

La conoscenza dei fenomeni di piena dei corsi d'acqua ed il conseguente rischio di inondazione ad esso associato, assume un'importanza notevole soprattutto nell'ambito della pianificazione territoriale e nelle attività di difesa del suolo.

In questi campi diventa necessario valutare il rischio connesso con un fenomeno di piena. Per questa valutazione la portata di piena è associata ad una stima della probabilità del suo superamento comunemente espressa mediante il cosiddetto periodo di ritorno. Il periodo di ritorno **T** rappresenta il numero medio di anni che intercorrono tra due superamenti successivi della portata di piena fissata.

Lo studio che porta a determinare il periodo di ritorno per una data portata di piena in una sezione di interesse del corso d'acqua può essere condotto sulla base delle informazioni storiche di tipo puntuale;

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

attraverso, cioè, la conoscenza dei massimi annui delle portate al colmo di piena nella sezione indagata.

In assenza di tali informazioni si ricorre all'analisi regionale. Tale procedura consiste nel mettere a punto un modello che permette il trasferimento dell'informazione idrologica, ottenuto nei punti di misurazione della portata, ad altri siti non strumentati. In realtà, poiché gli strumenti di misura delle portate sui corsi d'acqua sono sempre molto scarsi, spesso è necessario mettere in atto un'analisi dei processi di trasformazione degli afflussi meteorici in deflussi fluviali attraverso modelli matematici fisicamente basati che simulano i fenomeni che danno luogo alla formazione dei deflussi.

#### 9.4 Le aree inondabili individuate dal PAI

Il Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico individua tre fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua, a cui corrispondono tre livelli di pericolosità:

1. le fasce di territorio ad alta frequenza di inondazione **AP**, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 30 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 30 anni, di pericolosità idraulica molto elevata;
2. le fasce di territorio con moderata frequenza di inondazione **MP**, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 200 anni, di pericolosità idraulica elevata;
3. le fasce di territorio a bassa frequenza di inondazione **BP**, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni, sono le parti di territorio, nelle quali esondano piene con tempi di ritorno (Tr) fino a 500 anni, di pericolosità idraulica moderata, e le aree destinate dal Piano ad interventi di sistemazione dei corsi d'acqua

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

per lo più da adibire a casse di espansione e aree di laminazione per lo scolmo delle piene\_

#### 9.5 Rischio Idraulico: rischio dighe

Nell'ambito del rischio idraulico rientra anche il rischio dighe, ossia il rischio connesso alla possibilità di dover imporre uno sbarramento al defluire delle acque e quindi al possibile ed eventuale crollo della struttura stessa.

Tale necessità potrebbe verificarsi esclusivamente a salvaguardia dei territorio limitrofi agli elementi territoriali di idrologia superficiale.

Allo stato attuale, vi è un costante monitoraggio da parte degli Enti preposti, al fine di determinare che il letto di scorrimento delle acque sia sempre sgombro da detriti.

Esiste una estesa normativa in materia di sicurezza e progettazione degli sbarramenti fluviali il cui obiettivo è quello di definire modi e procedure di controllo sia da parte degli Enti Gestori, sia, per quanto riguarda la vigilanza, da parte del Servizio Nazionale Dighe (S.N.D.).

Ai fini di Protezione Civile si fa riferimento a due principali documenti, redatti dall'Ente Gestore e controllati dal S.N.D.:

- foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione contiene la descrizione tecnica ed amministrativa dell'opera. Per descrizione amministrativa si intendono tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa in materia di dighe e le prescrizioni impartite sulla periodicità delle misure da eseguirsi sulla struttura\_
- documento di Protezione Civile, introdotto dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.352 del 4 dicembre 1987, modificato dalla Circolare PCM/DSTN n. 7019 del 19 marzo 1996, che codifica



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

tutti i comportamenti da seguire rispetto alle condizioni meteo e quindi al livello della quota di invaso\_

In funzione delle condizioni meteo e del livello della quota di invaso sono previsti 4 livelli di allarme:

1. vigilanza ordinaria\_
2. vigilanza rinforzata\_
3. allarme 1\_
4. allarme 2\_

La fase di vigilanza ordinaria si attiva allorché si notano apporti idrici che fanno temere il superamento della quota di esercizio autorizzata. Scatta la fase di vigilanza rinforzata quando o si rilevano dei comportamenti anomali della struttura e delle sponde, o in caso gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota massima ammissibile per eventi eccezionali.

Dopo queste fasi può scattare l'allarme 1 o l'allarme 2.

L'allarme di tipo 1 si attiva quando si supera la quota citata nel caso di vigilanza rinforzata o si teme che si possa generare un'onda nell'invaso in grado di tracimare la diga senza nessun controllo.

L'allarme di tipo 2 scatta quando si avvistano fenomeni che fanno pensare al collasso parziale o totale dello sbarramento.

### 9.6 Rischio Frane

In letteratura vengono riportate varie definizioni di frana (landslide):

- rapido movimento di una massa di roccia, terreno, terreno residuale o sedimenti in pendio, nel quale il centro di gravità della massa in movimento avanza verso il basso e verso l'esterno (Terzaghi, 1950)\_
- movimento di massa su un versante in cui è presente e

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

macroscopicamente individuabile (direttamente o indirettamente) una o più superfici di rottura che separano la massa in movimento da quella in posto (D.G.P.V. 1993)\_

- rottura di un versante seguita da un movimento, sotto l'azione della gravità o di forze sismiche. Essa deriva da una modificazione naturale o antropica di un equilibrio. Le più comuni modificazioni dell' equilibrio derivano da erosioni o scavi al piede dei versanti, sovraccarichi, variazioni delle resistenze dei terreni, pressione dell' acqua e del ghiaccio, dalle sollecitazioni sismiche e dalle piogge (Sdao E] & Spilotro, 1996)\_

Il WP/WLI (Working Party on World Landslide Inventory) ha dato una semplice definizione del termine "frana" (landslide) come "movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante" (Cruden, 1991; Cruden e Varnes, 1994).

Seguendo la classificazione di Varnes (1978) le frane sono distinte in diverse tipologie. Tale classificazione si basa su tre parametri:

- tipologia di movimento: crolli, ribaltamenti, scorrimenti, espansioni laterali, colate\_
- tipo di materiale coinvolto: ammasso roccioso - roccia, terreno sciolto (grossolano - detrito - fine)\_
- velocità: sette intervalli di velocità da estremamente lento ad estremamente rapido\_

Lo schema di classificazione di Varnes (1978) definisce come:

- crolli: la massa che si muove prevalentemente nell'aria. Il fenomeno comprende la caduta libera, il movimento a salti e rimbalzi, e il rotolamento di frammenti di roccia o di terreno sciolto\_
- ribaltamenti: movimento dovuto a forze che causano un momento

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

ribaltante attorno ad un punto di rotazione situato al di sotto del baricentro della massa interessata. Qualora il fenomeno non sia frenato può evolvere in un crollo o in uno scorrimento\_

- scorrimenti: il movimento comporta uno spostamento per taglio lungo una o più superfici, oppure entro un "livello" abbastanza sottile. Queste superfici di scorrimento sono visibili o possono essere ragionevolmente riconosciute. Gli scorrimenti possono essere di due tipi:

1 - rotazionali: movimento dovuto a forze che producono un movimento di rotazione attorno ad un punto posto sopra il centro di gravità della massa. La superficie di rottura di neo-formazione si presenta curvata verso F alto\_

2 - traslativi: il movimento avviene in prevalenza lungo una superficie più o meno piana o debolmente ondulata, corrispondente frequentemente a discontinuità strutturali, quali faglie, giunti di fessurazione o di stratificazione, o passaggi fra strati di diversa composizione litologica, o contatto tra roccia in posto e detrito soprastante\_

- espansioni laterali: movimenti di espansione laterale, diffusi in una massa frattura che si verificano nei seguenti modi:

1 - non si riconosce né una superficie basale di scorrimento, né una zona di deformazioni plastiche ben definite (prevalentemente in roccia)\_

2 - l'espansione laterale della roccia o del terreno sciolto è dovuta alla liquefazione o alla deformazione plastica del materiale sottostante\_

- colamenti distinti in:

1 - ammassi rocciosi: il fenomeno comprende deformazioni spazialmente continue e "creep", sia superficiale che profonde. Esso

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

comporta movimenti differenziali, che sono estremamente lenti e generalmente non accelerati, fra unità che rimangono relativamente intatte\_

2 - terreni sciolti: il fenomeno si manifesta con movimenti entro la massa spostata per questo la forma assunta dal materiale in movimento o la distribuzione apparente delle velocità e degli spostamenti sono simili a quelle dei fluidi viscosi. Le superfici di scorrimento nella massa che si muove non sono generalmente visibili oppure hanno breve durata, il limite tra la massa in movimento e il materiale in posto può essere una superficie di neoformazione netta di movimento differenziale oppure una zona di scorrimenti distribuiti. Il movimento varia da estremamente rapido a estremamente lento.

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro per l'Inventario Mondiale delle Frane (WP/WLI) sono stati definiti altri criteri per la descrizione dell'attività e la classificazione delle frane. La classificazione dell'attività si articola nei seguenti punti:

- stato di attività: descrive le informazioni sul tempo in cui si è verificato il movimento e permette di prevedere il tipo di evoluzione, in senso temporale, del fenomeno\_
- distribuzione di attività: descrive dove la frana si sta muovendo e permette di prevedere il tipo di evoluzione, in senso spaziale, del dissesto\_
- stile di attività: indica come i diversi meccanismi di movimento contribuiscono alla frana\_

In base allo stato di attività una frana si definisce:

- attiva: se è attualmente in movimento\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

- sospesa: se si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente\_
- riattivata: se è di nuovo attiva dopo essere stata inattiva\_
- inattiva: se si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono dividere ulteriormente negli stati quiescente o relitta\_
- quiescente: se può essere riattivata dalle sue cause originali\_
- naturalmente stabilizzata: se non è più influenzata dalle sue cause originali\_
- artificialmente stabilizzata: se è stata protetta dalle sua cause originali da misure di stabilizzazione\_
- relitta: se si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali ed il corpo di frana è stato quasi completamente smantellato o sepolto\_

In base alla distribuzione di attività una frana si definisce:

- in avanzamento: se la superficie di rottura si estende nella direzione del movimento\_
- retrogressiva: se la superficie di rottura si estende in senso opposto a quello del movimento del materiale spostato\_
- multi-direzionale: se la superficie di rottura si estende in due o più direzioni\_
- in diminuzione: se il volume del materiale spostato decresce nel tempo\_
- confinata: se è presente una scarpata ma non è visibile la superficie di scorrimento al piede della massa spostata\_
- costante: se il materiale spostato continua a muoversi senza variazioni apprezzabili della superficie di rottura e del volume del materiale spostato\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

- in allargamento: se la superficie di rottura si estende su uno o entrambi i margini laterali\_

In base allo stile di attività una frana si definisce:

- complessa: se è caratterizzata dalla combinazione, in sequenza temporale, di due o più tipi di movimento (crollo, ribaltamento, scivolamento, espansione, colamento)\_
- composita: se è caratterizzata dalla combinazione di due o più tipi di movimento (crollo, ribaltamento, scivolamento, espansione, colamento) simultaneamente in parti diverse della massa spostata\_
- successiva: se è caratterizzata da un movimento dello stesso tipo di quello di un fenomeno precedente e adiacente, e se le masse spostate e le superfici di rottura si mantengono ben distinte\_
- singola: se è caratterizzata da un singolo movimento del materiale spostato\_
- multipla: se si tratta di unamolteplice ripetizione dello stesso tipo di movimento\_

Riferendosi all'età relativa di una frana è possibile distinguere:

- frane attuali: avvenute nel recentissimo passato, negli ultimi mesi o anni\_
- frane recenti: verificatesi nel corso degli ultimi decenni su un versante integro, cioè non interessato in precedenza da movimenti\_
- frane antiche: difficilmente riconoscibili (giacché gli elementi diagnostici sono in varia misura degradati), si sono prodotti in tempi remoti e delle quali non si ha memoria storica\_

### 9.7 Caratteri morfologici di un corpo di frana

Una frana, in generale, è caratterizzata da:

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

- zona di distacco o zona di alimentazione della frana si presenta di solito incavata nel versante. E' la zona in cui avviene il primo collasso gravitativo ed è caratterizzata da una forma circolare a forma di nicchia (nicchia di distacco) circondata da una scarpata. Attorno a questa si possono trovare segni di un'imminente prosecuzione del fenomeno franoso: fessure, crepe, che tendono ad allargarsi\_
- zona di movimento che individua il settore della frana in cui il materiale franato scorre dalla zona di distacco verso la zona di accumulo posta più a valle. Spesso accade che questa zona non è presente, passando direttamente dalla zona di distacco a quella di accumulo\_
- zona di accumulo in cui si osserva il materiale caduto con disposizione spesso caotica, disordinata; a parte i rari casi in cui abbia mantenuto una sua coesione d' insieme, di solito il materiale roccioso franato si presenta sminuzzato in frammenti di forma angolosa, di dimensioni molto-varie, e può comprendere grossi blocchi accatastati uno all'altro. L' accumulo può determinarsi sul versante stesso da cui la frana si è staccata, o al suo piede, e in certi casi può formare un cono di frana. Oppure il materiale, spinto avanti dalla forte energia cinetica al momento della caduta, va ad occupare un'area più lontana e più vasta, presentandosi alla fine come una superficie irregolare, conformata a dossi e conche. Queste ultime possono contenere laghetti di frana in corrispondenza delle aree in controtendenza.

Nel dettaglio di un corpo di frana può essere schematizzata come segue:

- coronamento: materiale rimasto in posto nella parte alta della

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

scarpata principale ovvero il limite superiore della zona in frana che definisce il perimetro della nicchia di distacco\_

- scarpata principale: superficie generalmente ripida che delimita l'area quasi indisturbata circostante la parte sommitale della frana, generata dal movimento del materiale spostato. Rappresenta la parte visibile della superficie di rottura;
- punto sommitale: punto più alto del contatto fra materiale spostato e la scarpata principale;
- testata: parti più alte della frana lungo il contatto fra materiale spostato e la scarpata principale\_
- scarpata secondaria: ripida superficie presente sul materiale spostato della frana prodotta da movimenti differenziali all' interno del materiale spostato\_
- corpo principale: parte del materiale spostato che ricopre la superficie di rottura fra la scarpata principale e l' unghia della superficie di rottura\_
- piede: porzione della frana che si è mossa oltre l' unghia della superficie di rottura e ricopre la superficie originaria del versante\_
- punto inferiore: punto dell' unghia situato a maggior distanza dal punto sommitale della frana\_
- unghia: margine inferiore, generalmente curvo, del materiale spostato della frana, situato alla maggior distanza dalla scarpata principale\_
- superficie di rottura: superficie che forma (o che formava) il limite inferiore del materiale spostato sotto la superficie originaria del versante. L' idealizzazione della superficie di rottura può essere definita superficie di scorrimento\_
- unghia della superficie di rottura: intersezione (generalmente sepolta) fra la parte inferiore della superficie di rottura della frana e



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

la superficie originaria del versante\_

- superficie di separazione: parte della superficie originaria del versante ricoperta dal piede della frana\_
- materiale spostato: materiale spostato dalla sua posizione originaria sul versante a causa del movimento della frana. Esso forma sia la massa distaccata che l'accumulo\_
- zona di abbassamento: parte della frana entro la quale il materiale spostato giace al di sotto della superficie originaria del versante\_
- zona di accumulo: parte della frana entro la quale il materiale spostato giace al di sopra della superficie originaria del versante\_
- abbassamento: volume delimitato dalla scarpata principale, la massa distaccata e la superficie originaria del versante\_
- massa abbassata: volume del materiale spostato che ricopre la superficie di rottura e che giace al di sotto della superficie originaria del versante\_
- accumulo: volume del materiale spostato che giace sopra la superficie originaria del versante\_
- fianco: materiale non spostato adiacente ai margini della superficie di rottura. I fianchi possono essere identificati mediante l'azimut misurato con la bussola oppure dai termini destro e sinistro, riferiti a chi guarda la frana dal coronamento\_
- superficie originaria del versante: superficie del versante che esisteva prima che avvenisse il movimento franoso (Cruden e Varnes, 1994)\_

#### 9.8 Gli elementi territoriali di pericolosità da frana

Nel concetto di pericolosità è racchiuso l'elemento di probabilità temporale che l'evento si verifichi.

Tale previsione risulta di estrema difficoltà di valutazione; infatti, il

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

calcolo della probabilità temporale che si verifichi un evento franoso. è legato sovente (ma non sempre) all'interazione tra la distribuzione temporale delle precipitazioni, la loro intensità (soglia di precipitazione) e la conseguente risposta geomeccanica dell'area in dissesto e non ultimo dalla sismicità della zona.

Risulta evidente che mentre è possibile statisticamente analizzare l'andamento e l'intensità delle precipitazioni, i parametri da prendere in considerazione per l'area in dissesto, detti anche fattori passivi, sono estremamente variabili e poco uniformemente conosciuti (litologia, acclività, assetto strutturale, caratteristiche geomeccaniche, spessore della coltre sciolta, profondità della superficie di scivolamento, permeabilità).

A questi vanno aggiunti altri fattori antropici (scavi, carichi, disboscamenti) e non (sismi, azioni erosive).

Le difficoltà aumentano ancora qualora non si tratti di aree già mobilizzate, ma di eventi di neoformazione. Tutto questo è ancora oggetto di studio: tuttavia i dati necessari per la determinazione della pericolosità sono così elevati che, laddove non disponibili, occorre procedere per opportune semplificazioni.

Per areale di pericolosità s'intende una porzione di territorio delimitato comprendente il movimento franoso o l'insieme dei movimenti franosi, di qualunque tipologia, fra di loro accorpati o meno unitamente alle aree di espansione prevedibili sulla base dei dati acquisiti, e ad evidenti elementi indicatori desumibili dall'analisi fotointerpretativa, grazie alla quale è possibile individuare cinematismi di riattivazione.

L'individuazione degli areali di pericolosità è stata eseguita tenendo conto, il più possibile di tutti i seguenti dati disponibili:

- presenza di fenomeni attivi o già storicamente riattivati\_
- presenza di fenomeni quiescenti o storicamente inattivi\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

- presenza di caratteri litologici, clivometrici, giacitureali e fisiografici predisponenti il movimento\_
- presenza di elevati spessori di coltri superficiali sciolte\_
- presenza di elementi geomorfologici che possono verosimilmente essere segni precursori del movimento\_
- esistenza di serie storiche attendibili dalle quali desumere gli intervalli temporali di riattivazione del fenomeno franoso\_

### 9.9 Le aree a rischio di frane

La determinazione dell'attribuzione o meno di un'area dissestata alle classi di rischio è stata effettuata sulla base delle seguenti attività:

- esame dell'estensione del movimento franoso riportato sui Piani Urbanistici comunali e/o su qualsiasi altro documento cartografico interessante specificatamente l'area indagata dal punto di vista geologico, geotecnico, geomorfologico, idrogeologico e di uso del suolo, nonché di aree a rischio idrogeologico\_
- esame delle aerofoto digitali edite dalla Compagnia Generale Ripreseeree S.p.A. di Parma e inserite nel sistema territoriale KARTO in carico presso il Comune di DELICETO riguardanti le area in oggetto, tese a verificare l'estensione del movimento franoso cartografato, la sua probabile area di propagazione e la presenza di elementi geomorfologico indicatori del dissesto\_
- determinazione della quantità e qualità degli elementi a rischio nell'area di dissesto perimetrata e nella sua probabile area di espansione e l'individuazione di eventuali variazioni infrastrutturali ed urbanistiche dell'area intervenute negli anni successivi all'esecuzione delle foto aeree e delle ortofoto\_
- attribuzione della classe di rischio (R4, R3, R2, R1,P e ASV):

1. **R4**: area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni tali da

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

provocare la perdita di vite umane e/o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici ed alle infrastrutture, danni al patrimonio ambientale e culturale, la distruzione di attività socio - economiche\_

2. **R3**: area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti rischi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio ambientale e culturale;
3. **R2**: area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici\_
4. **R1**: area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale;
5. **P**: area che, pur presentando condizioni di instabilità o di propensione all'instabilità, interessano aree non antropizzate e quasi sempre prive di beni esposti e, pertanto, non minacciano direttamente l'incolumità delle persone e non provocano in maniera diretta danni a beni ed infrastrutture;
6. **ASV** (Aree Assoggettate a Verifica idrogeologica): aree nelle quali sono presenti fenomeni di dissesto e instabilità, attivi o quiescenti, da assoggettare a specifica ricognizione e verifica\_

Sulla scorta della suddivisione e sulla definizione delle classi di rischio e dall'analisi degli elementi a rischio già descritta, si è attribuito il rischio R4 agli areali in frana all'interno dei quali sono presenti delle strutture residenziali di vario tipo (agglomerati urbani, strutture ricettive,

**Quadro conoscitivo**

---

case sparse, opifici, etc.) attraverso i quali si presume la permanenza di persone.

Attraverso lo stesso approccio, la presenza di infrastrutture nell'area in frana (rete viaria, rete ferroviaria, ecc.) è stata valutata per l'attribuzione delle aree a rischio R3.

Unitamente alle aree a rischio R3 ed R4, sono state individuate le aree classificate come aree pericolose P, in quanto non interessanti elementi a rischio ma che presentano movimenti gravitativi in atto o potenziali.

Si è ritenuto necessario qualificare come aree soggette a verifica idrogeologica (ASV), e come tali individuate nelle tavole del Piano Stralcio, quelle aree da sottoporre ad ulteriore approfondimento e verifica.

#### 9.10 Lo scenario di riferimento

Al fine di definire uno scenario di rischio da frana, per la pianificazione di emergenza, che tenesse conto delle reali condizioni di pericolosità e vulnerabilità del territorio, anche sulla scorta di una ricostruzione storica degli eventi passati e del loro impatto sul territorio, sono stati presi in considerazione sia i vincoli attualmente vigenti e dettati dall' Autorità di Bacino della Puglia - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico.

## **Cap. 10: RISCHIO INCENDO**

### 10.1 Incendo

Negli ultimi anni il problema degli incendi ha assunto dimensioni a dir poco drammatiche, tanto da destare un grido di preoccupato allarme a tutti i livelli istituzionali.

Nel decennio passato in Italia si sono perduti più di 500 mila ettari di bosco e né l'azione di rimboschimento, né l'azione di ricostituzione boschiva sono riusciti a rimediare a tali devastazioni.

Ogni anno, quasi a scadenze prestabilite, si ripete questo gravissimo problema, con ingenti danni, sia economici che ecologici, e solo l'azione di prevenzione e di spegnimento fa sì che lo stesso possa essere contenuto e limitato.

E' bene ricordare che la gravità del fenomeno investe il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti ed indiretti: i primi, facilmente valutabili, sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi, più difficilmente stimabili, sono connessi alle funzioni "senza prezzo", quali la difesa idrogeologica, la produzione d'ossigeno, la conservazione naturalistica, il richiamo turistico, le possibilità di lavoro.

Oltre che nelle mutate condizioni climatiche degli ultimi anni (elevate temperature, forti venti, aumento della siccità), le cause degli incendi boschivi sono da ricercare principalmente in:

- aumento degli atti di vandalismo\_
- crescente presenza dell'uomo nei boschi\_
- abbandono delle campagne, con conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco\_

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge 21/11/2000, il Comune di DELICETO si è dotato del Catasto Comunale delle aree percorse dal fuoco.

Le informazioni territoriali, elaborate a cura del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Regionale per la Puglia, sono gestibili in seno al

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Sistema Informativo Territoriale in uso.

### 10.2 Normativa

La materia della prevenzione e repressione degli incendi, a livello nazionale, è oggi regolata dalla Legge n. 353 del 21/11/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", che affida alle Regioni il compito di coordinare l'attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra nonché l'attività di formazione, informazione ed educazione ambientale, il tutto finalizzato alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita (art. 1).

L'attività di previsione consiste nell'individuazione delle aree e dei periodi a rischio di incendio boschivo nonché degli indici di pericolosità. L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

La legge istituisce il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi che ciascuna Regione sottopone a revisione annuale e attraverso cui individua:

1. la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane nonché le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi\_
2. la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco e di adeguate fonti di approvvigionamento idrico\_
3. le operazioni silvicolture di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente in particolare nelle aree a più elevato rischio\_
4. le esigenze formative e la relativa programmazione\_
5. le attività di informazione alla popolazione in merito alle cause

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

determinanti l'innescò di incendio ed alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo\_

La divulgazione del messaggio informativo si avvale della Segreteria del Sindaco e della pubblicazione di notizie – in tempo reale – sul sito web comunale.

### 10.3 Le attività comunali in materia di Rischio Incendi

L'opera che il Servizio Comunale di Protezione Civile svolge in materia di incendi è relativa alla prevenzione ed all'avvistamento degli incendi.

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, con lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo (in tale situazione si impegnano i volontari che fanno parte del Servizio di Protezione Civile Comunale), sia come forma di lotta attiva volte a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

Occorrono, pertanto, segnalazioni tempestive capaci di consentire con la massima efficacia il raggiungimento del risultato.

Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione con mezzo aereo e avvistamento per mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.

Il Comune concorre nelle attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi con una o più squadre di volontari appositamente costituite comunicando di volta in volta la propria disponibilità.

Nei periodi di maggior rischio incendio, ovvero dal mese di luglio al mese di settembre, è prevista, sull'intero territorio comunale, un'attività di controllo da parte dei volontari appositamente formati e coordinati dal Servizio di Protezione Civile Comunale.



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Il territorio comunale, in tal caso, può essere appositamente diviso in aree il cui controllo è assegnato alle diverse associazioni di volontariato, la vigilanza viene eseguita sia da postazioni di avvistamento fisse, sia con periodiche perlustrazioni sul campo.

Nelle aree a rischio più elevato (potenziali fonti di innesco del fuoco) è intensificata l'attività di sorveglianza attraverso un servizio di pattugliamento, che percorre sistematicamente con itinerari casuali e non ripetitivi tali zone, costituendo al contempo un'azione deterrente.

Particolare attenzione è prestata alla segnalazione, al Corpo di Polizia Municipale o al Centro Segnalazioni Comunale di eventuali trasgressioni o negligenze relative agli orari ed alle modalità di bruciatura delle stoppie (stabilite con ordinanza del Sindaco), alla corretta realizzazione delle precese nei fondi agricoli.

In ogni caso tutte le segnalazioni di allarme, da chiunque provengano, devono essere trasmesse alle Sale Operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco a cui spetta la valutazione della fase operativa da attuare.

Oltre che nell'opera di avvistamento e segnalazione di eventi, i volontari possono essere impegnati nella sensibilizzazione ed informazione alla popolazione al fine di ridurre le cause di incendio colposo o accidentale (in particolare quelli derivanti da unerrata bruciatura delle stoppie nei fondi agricoli) e incentivare la coscienza civile dei residenti nelle aree rurali affinché essi stessi diventino i primi difensori del territorio. Ciò avviene attraverso la diffusione di volantini informativi.

Altra attività di prevenzione in cui saranno impegnati i volontari (a supporto del Corpo Forestale dello Stato) concerne la pulizia del sottobosco, alla realizzazione di viali parafuoco e di torri di avvistamento nelle aree a maggiore rischio, nonché alla segnalazione di discariche abusive.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

#### 10.4 Lo scenario di riferimento

Il rischio incendi rappresenta la più grave minaccia per il patrimonio forestale comunale; l'incidenza di tale fenomeno è periodica e si concentra nel trimestre luglio - settembre (83% degli eventi si verifica in tale periodo - Fonta Dati: Regione Puglia), le ore a maggiore rischio sono statisticamente quelle comprese tra le 13 e le 15.

Per quanto riguarda le cause bisogna sottolineare come l'incidenza degli incendi per cause naturali è pressoché inesistente (minore dello 0.2%), circa il 50% degli incendi registrati nel territorio comunale è dovuto a cause involontarie (accidentali o colpose), circa il 30% è dovuto a cause volontarie (la percentuale degli incendi dolosi è sostanzialmente minore della media nazionale), mentre per una percentuale di circa il 20% risulta impossibile una classificazione certa.

Le cause involontarie più frequenti sono dovute alla bruciatura delle stoppie o a pratiche agricole similari e ad altri atti di trascuratezza o negligenza (lancio di cerini o sigarette accese, accensione poco accorta di falò).

Le cause volontarie più rilevanti sono invece da imputarsi in parte all'opera di piromani, in parte al tentativo, da parte di taluni, di estendere il pascolo, ma anche e soprattutto al tentativo di creare nuove occasioni di lavoro nell'industria degli incendi (spegnimento, avvistamento, rimboschimento).

## **Cap. 11: RISCHIO CHIMICO - INDUSTRIALE**

### 11.1 Manifestazione di eventi

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema alternandone l'equilibrio.

In particolare i processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del suo funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali, emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia (esplosione o incendio), di entità tale da provocare danni ingenti, immediati o differiti, per la salute umana e per l'ambiente, all'interno ed all'esterno dello stabilimento.

Gli eventi incidentali possono manifestarsi sostanzialmente in tre modi, fra loro variamente combinabili:

1. incendio e conseguente propagazione di un'onda termica e di fumi tossici (rilascio energetico, calore)\_
2. esplosione e conseguente propagazione di onda d'urto (rilascio energetico, sovrappressione)\_
3. diffusione di sostanze tossico-nocive in forma di liquidi, vapori, fumi, polveri, nebbie o simili (emissione di sostanze tossiche)\_

La disciplina per il controllo di quei processi industriali che potrebbero comportare rischi di incidente rilevante ha origine con l'emanazione della direttiva comunitaria CEE 501/82, meglio conosciuta come legge Seveso (dal nome del Comune che riportò i maggiori danni nel tragico incidente avvenuto nel 1976 presso lo stabilimento dell'ICMESA di Meda), recepita nell'ordinamento giuridico nazionale con il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 175/88, abrogato e sostituito dal Decreto Legislativo (D.Igs.) n. 334 del 17 agosto 1999 di accoglimento della direttiva comunitaria 96/82/CE (Seveso II).

Le direttive comunitarie e le relative leggi di recepimento dei diversi

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

paesi hanno come obiettivo fondamentale quello di omogeneizzare i metodi di gestione dei rischi di incidente rilevante negli stati membri e costituire un sistema di gestione basato sulla previsione e prevenzione e sulla responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il nuovo approccio legislativo si ispira ai principi della trasparenza e della responsabilità, da eseguirsi con le seguenti modalità:

- privilegiando le azioni volte alla riduzione delle probabilità di accadimento (prevenzione) ed alla mitigazione delle conseguenze\_
- garantendo l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza per la costante implementazione dei relativi standard\_
- assicurando la divulgazione dell'informazione alla popolazione e ai lavoratori, destinatari, questi ultimi, anche di percorsi formativi e addestrativi.

Le autorità pubbliche, pertanto, dovranno svolgere, secondo le proprie competenze, le seguenti attività:

1. controllo delle modalità di gestione della sicurezza da parte dei gestori degli stabilimenti\_
2. pianificare lo sviluppo territoriale ed urbanistico dell'area intorno agli stabilimenti\_
3. pianificare l'emergenza esterna; informare la popolazione\_

L'esperienza degli stati membri della Unione Europea ha evidenziato che il fattore umano risulta essere una delle prime cause di incidente rilevante.

Gli errori umani consistono generalmente nel mancato rispetto di procedure, nel mancato intervento, in errori nella manutenzione, ecc. e sono riconducibili a carenza nella formazione del personale e/o inadeguatezza delle procedure.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Particolare importanza riveste, pertanto, il sistema di gestione della sicurezza introdotto dal D.lgs n. 334/99 nel quale si conferisce al sistema aziendale un carattere di auto-miglioramento e di continua revisione del ciclo gestionale allo scopo di mantenere elevati gli standard di sicurezza nei confronti di chi opera direttamente sugli impianti. L'organizzazione dei controlli deve tendere:

- alla verifica dell'adozione da parte del gestore, di adeguate misure di prevenzione\_
- alla verifica della disponibilità da parte del gestore, di mezzi sufficienti a limitare le conseguenze all'interno del sito\_
- alla verifica dei dati e delle informazioni riportate nel rapporto di sicurezza\_
- alla verifica della corretta e adeguata informazione alla popolazione\_

Prevenzione dei rischi significa riduzione della probabilità di accadimento degli eventi incidentali e, nel contempo, minimizzazione delle relative conseguenze.

In alcuni casi basta predisporre un piano di emergenza interno, qualora i danni previsti dall'analisi di rischio siano limitati all'interno dello stabilimento.

In altri casi occorre predisporre anche un piano di emergenza esterno, allorché l'incidente ha prevedibilmente conseguenze al di fuori del perimetro dello stabilimento.

Il successo dei piani di emergenza dipende dalla corretta valutazione dei rischi, dall'organizzazione tecnico-logistica del piano, dall'addestramento del personale coinvolto, dalle informazioni fornite alle popolazioni e dalle esercitazioni di prova effettuate. E' possibile riferirsi, in particolare, ad azioni di:

- 1. prevenzione a breve termine,** dove semplici disposizioni

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

organizzative e/o procedurali porterebbero in un lasso di tempo ragionevolmente breve ad avere un numero maggiore di misure da attuare in caso di emergenza\_

2. **prevenzione a lungo termine**, in cui sono necessari degli sforzi di pianificazione e di programmazione del territorio soggetto al rischio, delle risorse e strutture volte a fronteggiare il rischio stesso.

Un altro problema da affrontare a fini di prevenzione e mitigazione è quello della localizzazione delle aziende rispetto ad altre preesistenti, rispetto a centri abitati ed a luoghi con particolare presenza di pubblico: la localizzazione inadatta può compromettere la prevenzione e pregiudicare gravemente la mitigazione.

Per queste ragioni è di fondamentale importanza la valutazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, della compatibilità degli insediamenti produttivi con le varie realtà territoriali; in particolare, è necessaria la sistematica adozione di procedure di controllo del territorio al fine della tutela delle popolazioni non solo a fronte di eventi incidentali di origine interna all'impianto, ma anche ad eventi naturali e/o antropici di origine esterna, eventi che possono pregiudicare la sicurezza dell'installazione.

### 11.2 Normativa

In riferimento a quanto enunciato, tale esigenza, evidenziata dall'articolo 1411 del D.Igs. n. 334/99, è normata dal Decreto Ministeriale (D.M.) del 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

La finalità del decreto è quella di definire i requisiti minimi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica con riferimento alla destinazione

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

ed utilizzazione dei suoli, correlati alla necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

La novità del decreto consiste, pertanto, nel regolamentare un processo di integrazione tra le scelte della pianificazione territoriale e urbanistica e la normativa attinente gli stabilimenti soggetti all'applicazione del D.Igs. n. 334/99.

Il D.Igs. n. 334/99 prevede l'obbligo per il gestore dello stabilimento a rischio incidente rilevante di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto e ai Vigili del Fuoco, una notifica che deve contenere le informazioni che consentono di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica ed informazioni circa l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Nei casi più complessi (ovvero alla presenza di quantità consistenti di sostanze pericolose, secondo quanto prescritto dall'art. 8 del D.Igs. n. 334/99) il gestore dell'impianto deve predisporre uno specifico rapporto di sicurezza, corredato da una approfondita analisi dei rischi e da una stima delle possibili conseguenze in caso d'incidente (in particolare in rapporto con il territorio urbanizzato in cui l'impianto si colloca).

I documenti fondamentali ai fini della pianificazione di Protezione Civile introdotti dal D.Igs. n. 334/99 sono:

- Rapporto di Sicurezza (RdS) redatto, ai sensi dell'articolo 8 del suddetto decreto, dal gestore dell'impianto. Nel Rapporto vengono individuate le misure necessarie per prevenire i pericoli di incidente rilevante e per limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Inoltre, vengono fornite informazioni che possono consentire di assumere decisioni in merito all'insediamento di nuovi stabilimenti o alla costruzione di insediamenti nelle vicinanze di stabilimenti già esistenti\_

- Studio di sicurezza (articolo 13, comma 1), predisposto da parte dei gestori degli impianti a rischio di incidente rilevante per le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti pericolosi\_
- Scheda Informativa sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori in cui si riportano in sintesi le informazioni, eventualmente rese maggiormente comprensibili dal Comune ove è localizzato lo stabilimento, fornite dal gestore secondo lo schema previsto nell'allegato V del decreto;
- Piano di Emergenza Interna (PEI) i cui obiettivi sono (articolo 11, comma 2):
  1. controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitare i danni all'uomo, all'ambiente ed alle cose\_
  2. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti\_
  3. informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti\_
  4. provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante\_
- Piano di Emergenza Esterno (PEE), redatto dal prefetto ai sensi dell'art. 20, comma 1 e per le sole industrie ricadenti nell'articolo 8. Esso individua, sulla base di scenari incidentali, le zone a rischio ove ricadranno gli effetti nocivi dell'evento stesso, sia nel caso di singolo impianto, sia per le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti). Tali zone sono suddivise in: zona di attenzione, di danno e di sicuro



impatto.

### 11.3 Rischio Chimico Industriale

Nell'ambito del rischio chimico industriale, la classificazione delle tipologie di rischio e quindi degli stabilimenti, è determinata da una serie di fattori strettamente legati l'uno all'altro:

- il tipo di attività\_
- la tipologia dello stabilimento\_
- i tipi e le quantità di sostanze detenute e/o trattate\_
- la localizzazione dello stabilimento\_
- le condizioni meteo-climatiche del sito\_
- il livello di sicurezza intrinseco dello stabilimento\_

Le sostanze pericolose che a seguito di un incidente, possono essere rilasciate all'esterno, sono costituite da quei composti chimici che provocano effetti avversi sull'organismo umano quando sono inalati, ingeriti o assorbiti per via cutanea (sostanze tossiche), oppure che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) e/o di energia dinamica (sostanze esplosive).

Gli incidenti rilevanti, sono quindi definibili, in modo esemplificativo, come eventi che comportano l'emissione incontrollata di materia e/ o di energia all'esterno dei sistemi di contenimento.

In linea di massima la normativa europea ed anche italiana considera incidente rilevante un avvenimento, che a seguito di esplosione o incendio all'interno di uno stabilimento, può provocare seri danni alla popolazione e all'ambiente, sia all'interno che all'esterno dell'impianto stesso.

Il concetto di rischio legato alle attività industriali, assume la definizione di "possibilità di danno" che esprime il valore atteso di perdite

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

A differenza degli eventi naturali, in cui la previsione del verificarsi di un possibile fenomeno e dell'intensità con cui lo stesso si manifesterà sono legati ai tempi probabilistici di ritorno, nel caso degli stabilimenti, gli incidenti sono in qualche modo prevedibile, non nel momento del verificarsi, ma nell'intensità con cui gli stessi possono manifestarsi.

Volendo dare una definizione rigorosa, il rischio industriale  $R$  esprime la conseguenza indesiderata di un incidente sulla probabilità d'accadimento dello stesso, attraverso la seguente relazione:

$$R = P \times M$$

dove:

**P** = probabilità d'accadimento di un evento accidentale. E' un dato che racchiude in sé informazioni circa il numero degli incidenti dello stesso tipo che si è verificati nell'area in un determinato intervallo temporale e del livello di sicurezza degli stabilimenti presi in esame. Il suo valore è determinato in funzione delle serie storiche e della bibliografia esistente.

**M** = magnitudo. E' l'entità dei danni conseguenti al verificarsi dell'evento sulle persone, sulle cose e sull'ambiente circostante. Il suo valore è di difficile valutazione a priori e va determinato di volta in volta.

Anche se non esiste una specifica definizione che indica la soglia di danno oltre la quale un incidente possa definirsi rilevante, dalla formula su indicata è facile comprendere come, nel caso di incidenti a stabilimenti, non è assolutamente possibile annullare il valore del rischio, poiché a parità di probabilità di accadimento dell'evento, il valore della magnitudo non potrà mai scendere al di sotto di una certa soglia.

Infatti, il danno anche se lieve alle cose, o la contaminazione o il ferimento (più o meno grave) di anche uno solo degli addetti presenti nello stabilimento, determina un valore di rischio globale non trascurabile.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

E' però possibile ridurre il rischio agendo in modo sinergico sia sul valore della probabilità che su quello della magnitudo attraverso misure di:

- previsione, con l'individuazione e la valutazione dei rischi\_
- prevenzione, con la riduzione sia della probabilità di accadimento di eventi pericolosi che della gravità delle conseguenze degli incidenti\_

#### 11.4 Valutazione della Pericolosità

La prima fase per la definizione del rischio è la valutazione e la delimitazione delle aree pericolose. I documenti a cui far riferimento per l'individuazione di tali aree sono:

1. il Piano di Emergenza Esterna (PEE)\_
2. il Rapporto di Sicurezza (RdS) fornito dal gestore dello stabilimento\_
3. la Scheda Informativa\_

Qualora tali documenti non fossero disponibili, le aree pericolose si individueranno con il metodo speditivo definito nelle "Linee Guida per la Pianificazione di Emergenza Esterna per Impianti Industriali a Rischio di Incidente Rilevante" (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1994).

Il metodo speditivo per la valutazione delle distanze nella pianificazione di emergenza permette in modo semplice l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione stessa sulla base di elementi facilmente reperibili ed indipendentemente dagli scenari individuati dal gestore.

Il metodo speditivo individua tre aree di danno contigue allo stabilimento industriale e sulle quali possono ricadere gli effetti nocivi di un evento incidentale; hanno, generalmente, forma circolare con centro nell'impianto e raggio pari alla distanza determinata in base ai parametri definiti negli allegati del D.L. 334/99.

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

Le aree di danno sono le seguenti:

- **zona di sicuro impatto (prima zona):** immediatamente adiacente allo stabilimento e caratterizzata da effetti comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane\_
- **zona di danno (seconda zona):** esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono le corrette misure di auto-protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili (per esempio i minori e gli anziani)\_
- **zona di attenzione (terza zona):** caratterizzata dalla possibilità di effetti lievi e danni reversibili, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. E' calcolata in misura pari al doppio della distanza della seconda zona.

Le aree di danno sono individuate in funzione di: tipologia della sostanza pericolosa e/o della famiglia di sostanze, ai sensi del D.Lgs. 334/99; lo stato fisico in cui si trovano le sostanze pericolose (solido, liquido, gassoso); le modalità di stoccaggio delle sostanze pericolose, e/o la tipologia di lavorazione nello stabilimento alla quale si intende fare riferimento; la quantità massima di sostanze pericolose, espressa in tonnellate, presente nell'unità di impianto; l'evento incidentale cui si fa riferimento (esplosione, incendio, rilascio di sostanze tossiche).

La distanza esatta della zona di sicuro impatto si ottiene attraverso un'interpolazione lineare delle fasce di riferimento, che sono funzione della quantità massima di sostanza presente nell'unità di impianto. (Sono valori tabellati che si trovano nelle linee guida del Dipartimento della Protezione Civile).

### 11.5 Valutazione della Magnitudo

Per ogni evento critico il danno D o la magnitudo M (i due termini sono equivalenti), è legato all'uso del territorio e cioè agli elementi a rischio su di esso presenti ed alla loro vulnerabilità.

In particolare, la magnitudo esprime l'entità dei danni conseguenti il verificarsi di un incidente ed è definita dal prodotto del valore degli elementi a rischio E per la loro vulnerabilità V (vedi parte generale).

Il parametro E esprime il valore monetario, o il numero di unità esposte, dei diversi elementi a rischio. La vulnerabilità V esprime il grado di perdita, prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio, risultante dal verificarsi dell'evento.

Per la valutazione del danno (magnitudo) è necessario:

1. procedere alla catalogazione ed alla mappatura degli insediamenti e delle infrastrutture (elementi a rischio) che insistono sulle aree pericolose\_
2. procedere ad una valutazione di massima della loro vulnerabilità\_\_

### 11.6 Gli elementi a rischio

Per ciascuna delle aree pericolose si deve procedere al censimento degli elementi a rischio individuando: gli insediamenti urbani, commerciali, industriali e agricoli, suddivisi in funzione delle densità abitative, delle tipologie degli edifici e delle attività che in essi si svolgono, le infrastrutture di trasporto, le strutture a pericolo di crollo, le infrastrutture di servizio quali le reti di distribuzione idrica, energetica, telefonica, ecc. e le reti di fognatura, di trasporti urbani, ecc. evidenziando i rischi di interruzione ed i punti critici.

Devono essere individuati in particolare:

- le strutture di servizio pubblico (scuole, caserme, municipi, etc.) che

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

risultano vulnerabili in caso di incidente, individuando altresì le parti più a rischio\_

- le strutture di soccorso (ospedali, caserme dei vigili del fuoco, etc.) che, in caso di incidente, rimangono isolate ovvero vengono ridotte nella loro funzionalità\_
- le comunità di persone, con particolare riguardo a quelle che ospitano persone a ridotta mobilità, indicando se sono soggette a particolari pericoli (sale di riunioni sotterranee, vie di fuga non percorribili, ecc.)\_
- gli impianti industriali e gli impianti tecnologici di servizio, (distributori di benzina, serbatoi di gas, etc.) limitrofi a quell'interessato dall'incidente, individuando le caratteristiche e l'estensione dell'inquinamento che può essere originato dal loro eventuale coinvolgimento (effetto domino)\_
- i beni paesaggistici, ambientali, storici, architettonici, artistici, culturali\_

#### 11.7 Attività a Rischio Incidente Rilevante nel Comune

Allo stato attuale non sono attivi stabilimenti a rischio d'incidente rilevante, anche su aree dismesse.

In caso di futura acquisizione territoriale di tali attività, i gestori degli stabilimenti a rischio incidente rilevante devono assolvere gli obblighi di cui all'articolo 6 del DLgs. n. 334/99, vale a dire hanno l'obbligo di trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto e ai Vigili del Fuoco, la notifica che deve contenere le informazioni che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose.

La loro quantità e la loro forma fisica ed informazioni circa l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare,

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Di rilevante importanza sono la presenza sul territorio dei Parchi Eolici e le infrastrutture ad esso correlate, che comunque seguono di fatto – in fase di emergenza – gli orientamenti ed adempimenti già previsti dal presente piano.

#### 11.8 Disposizioni alla cittadinanza

Il Sindaco ha l'obbligo di rendere immediatamente note le informazioni relative al sito industriale, ivi compresi gli effetti di un eventuale incidente, ma ciò non toglie che altre istituzioni in accordo con il Sindaco possano attivare altre forme d'informazione pubblica.

Il Sindaco predispone le campagne informative per la popolazione e se necessario anche per i vari settori conunerciali e industriali presenti nelle aree a rischio.

Le informazioni divulgate nel corso delle campagne informative sono reperite dalla Scheda informativa predisposta dal gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 334/99 e dalla notifica di cui all'articolo 6 dello stesso decreto.

Qualora le notizie siano insufficienti egli può chiedere un'ulteriore integrazione di dati.

E' evidente che il Sindaco deve coinvolgere il gestore per realizzare tale azione propria di protezione civile.

Le modalità di divulgazione dell'informazione sono a discrezione del Sindaco e possono far riferimento a quanto stabilito nella pubblicazione "Protezione Civile in famiglia" - Edizione 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile.

Si sottolinea che mentre il Sindaco ha questo obbligo, nulla vieta che il Prefetto, o chi per esso, possa rafforzare quest'attività informativa

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

impegnandosi a promuovere altre forme di divulgazione del rischio di incidente rilevante.

In caso di incidente, il Sindaco, ricevuta la comunicazione circa l'evento:

1. contatta il Prefetto al fine di informare la popolazione sull'evento incidentale e individuare le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze\_
2. attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Corpo di Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e i piani predisposti dalle funzioni di supporto\_
3. attiva le Forze dell'Ordine competenti per territorio\_
4. dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata\_
5. predispone il trasporto della popolazione evacuata con i mezzi convenzionati per tale esigenza\_
6. segue l'evoluzione della situazione d'intesa con la Prefettura e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna\_
7. in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni\_
8. accerta le situazioni di rischio o di eventuale crollo di edifici e dispone lo sgombero degli stessi\_



## **Cap. 12: RISCHIO TRASPORTI MATERIALI PERICOLOSI**

### 12.1 Normativa

Il rischio trasporti è rappresentato dal trasporto su gomma, ferrovie ed aerei di merci pericolose che viaggiano e sostano anche in centri abitati, con un potenziale pericolo di incidente, non facilmente identificabile nello spazio e nel tempo, di cui alla legge 12 agosto 1962, n. 1839, e successive modificazioni e integrazioni.

Il rischio di incidenti nel sistema dei trasporti è relativo soprattutto al trasporto di materiali pericolosi; tale rischio può in modo diverso essere definito come rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose.

Il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; possono essere messi in contenitori non sufficientemente resistenti ed inoltre le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrà verificarsi un eventuale incidente.

### 12.2 Classificazione

I trasporti pericolosi su strada in Europa sono regolamentati, sotto la supervisione del Comitato dei Trasporti Interni della Commissione Economica per l'Europa dell'ONU, dall'Accordo internazionale per il trasporto su strada di merci pericolose (Adr).

I trasporti su strada ferrata sono normati dal Regolamento internazionale concernente il trasporto di merci pericolose per ferrovia

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

(Rid) che costituisce l'allegato 1 della Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia (Cim).

Per completezza, le norme ICAO regolamentano, invece, i trasporti aerei a carattere internazionale.

Le merci pericolose, pertanto, vengono ad essere manipolate da vari attori, che in gradi diversi si assumono la responsabilità riguardo all'intrinseca sicurezza del vettoriamento.

Un eventuale disaccordo e/ o una scarsa coordinazione tra gli attori può avere un'influenza notevole sulla sicurezza del trasporto, contribuendo all'aggravio del rischio.

I materiali pericolosi generalmente trasportati sono i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze velenose (tossiche), le materie radioattive, gli esplosivi.

In accordo con il sistema di classificazione delle Nazioni Unite, i materiali pericolosi sono classificati in 9 categorie, basate sui rischi primari inerenti al loro trasporto. e/o alle loro caratteristiche.

Queste categorie sono:

- **Cat.1**→ Sostanze e prodotti esplosivi; prodotti riempiti con sostanze esplosive; accenditori, fuochi d'artificio e merci similari\_
- **Cat.2**→ Gas in pressione, liquefatti o in soluzione sotto alta pressione\_
- **Cat.3**→ Liquidi infiammabili\_
- **Cat.4**→ Solidi infiammabili, sostanze soggette a combustione spontanea, sostanze che a contatto con acqua, emettono gas infiammabili\_
- **Cat.5**→ Sostanze ossidanti,perossidi organici\_
- **Cat.6**→ Sostanze tossiche, sostanze ripugnanti e sostanze responsabili di causare infezioni\_
- **Cat.7**→ Sostanze radioattive\_

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

- **Cat.8**→ Sostanze corrosive\_
- **Cat.9**→ Sostanze che presentano un rischio a lungo termine per la salute oppure un rischio per l'ambiente, e che non possono essere classificate sotto altre categorie\_

## **Cap. 13: RISCHIO NEVE**

### **13.1 Organizzazione**

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise.

Tali avversità atmosferiche, non sempre prevedibili, causano blocchi alla circolazione ed isolano paesi e località non soltanto di alta montagna.

Risulta fondamentale che ciascun comune disponga all'interno del proprio magazzino di mezzi sgombraneve efficienti ed abbia periodici contatti con le principali ditte detentrici di idonei mezzi e materiali di approvvigionamento ( sale ed altro).

A tal fine un ruolo primario spetta alle Strutture Operative (Carabinieri, Corpo di Polizia Municipale, ecc.) ed all'ANAS che si interesseranno in Emergenza di garantire la percorribilità delle strade.

In linea di massima il rischio di neve si può definire prevedibile seppure a breve termine.

### **13.2 Gestione Emergenza Neve**

All' Amministrazione Comunale è affidato il coordinamento delle attività di Protezione Civile.

L' emergenza neve fa riferimento a situazioni di emergenza caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renderà necessario attuare interventi immediati per garantire la sicurezza ai cittadini ed i servizi essenziali, evitare gravi disagi e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

All'interno dell'operatività si rende, pertanto, necessario analizzare, mappare e classificare il territorio comunale e la relativa viabilità per aree di importanza, al fine di ottenere una graduatoria di priorità negli interventi.

A seguito di precipitazioni nevose abbondanti dovrà essere garantito

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

nel più breve tempo possibile il raggiungimento di ciascun nucleo abitato del territorio comunale da almeno una direttrice stradale.

Qualora il manto nevoso raggiunga spessore elevati (>25÷30 cm) dovrà essere verificata la stabilità delle coperture dei fabbricati pubblici, provvedendo, se necessario, alla rimozione degli accumuli pericolosi.

Laddove possono verificarsi cadute di ammassi nevosi o di lastre di ghiaccio dai tetti (in particolare nel centro storico), si dovrà provvedere alla segnalazione del pericolo o al transennamento degli spazi prospicienti.

## **Cap. 14: RISCHIO CALORE**

### 14.1 Indicatori climatici

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni di clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni metereologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità.

Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico.

Gli effetti drammatici registrati nel corso dell'estate 2003 (Fonte Dati: Ministero della Sanità) hanno evidenziato la diffusa carenza di piani o protocolli operativi per organizzare la gestione socio-sanitaria dell'emergenza.

Al fine di promuovere la realizzazione di tali piani e per acquisire maggiori conoscenze sul fenomeno, ma anche per favorire lo scambio di informazioni, esperienze, suggerimenti e proposte il Ministero della Salute, ha predisposto un documento di linee guida per preparare piani operativi di sorveglianza e risposta.

Tali linee guida consistono essenzialmente in una raccolta ragionata di raccomandazioni ed evidenze scientifiche nonché di buone pratiche ed

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

esperienze operative al fine di permettere, a tutti gli utenti interessati, di acquisire maggiori conoscenze sul fenomeno.

#### 14.2 Attività del Dipartimento di Protezione Civile

Nel 2004 è stato attivato il progetto del Dipartimento della Protezione Civile (progetto DPC): "Attività di valutazione degli effetti del clima sulla salute e Sistema Nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore".

Il progetto è coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale (CCN) (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004).

Gli obiettivi principali del progetto sono la realizzazione di sistemi di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute e l'attivazione di un sistema di sorveglianza degli effetti del caldo sulla mortalità estiva.

I sistemi di allarme, denominati Heat Health Watch Warning Systems (acronimo HHWWS), sono sistemi specifici che, utilizzando le previsioni meteorologiche per le città, sono in grado prevedere, fino a 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità ad esse associato.

I sistemi HHWWS si basano sull'analisi retrospettiva della relazione mortalità/variabili meteorologiche e sono in grado di caratterizzare, per ogni città, le condizioni meteorologiche associate a significativi incrementi della mortalità osservata.

Tali sistemi rappresentano un importante strumento per la prevenzione se integrati con efficaci interventi rivolti alla popolazione a rischio.

Il progetto D.P.C. prevede inoltre l'attivazione di un monitoraggio rapido delle variazioni giornaliere di mortalità nelle città interessate.

**Quadro conoscitivo**

---

Questa attività rappresenta un'importante innovazione che consentirà di disporre di un sistema di sorveglianza nazionale sulla mortalità associata alle ondate di calore e fornirà elementi importanti per la valutazione dell'efficacia di interventi di prevenzione mirati a ridurre dell'impatto del clima sulla mortalità durante i periodi estivi.

#### 14.3 Flusso informativo per la trasmissione dei bollettini di allarme

Il Sistema Nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore sulla salute sarà attivo durante il periodo giugno - agosto.

I modelli HHWWS vengono elaborati a livello centrale (CCN): giornalmente le previsioni meteorologiche vengono utilizzate per prevedere le masse d'aria e/o le condizioni climatiche a rischio e l'eventuale eccesso di mortalità ad esse associato.

I risultati vengono quindi sintetizzati in un bollettino giornaliero che contiene le previsioni meteorologiche ed un livello di rischio graduato per i tre giorni successivi. Tale livello di rischio viene definito sulla base dei risultati del modello a massa d'aria e del modello Tapp.

Vengono identificati 4 livelli di rischio crescente:

- Livello 0 → nessun rischio\_
- Livello 1 → rischio basso previsto per le successive 24-72 ore. Un livello 1 viene definito in base alle seguenti condizioni:
  1. se è il primo giorno di rischio \_
  2. se il sistema prevede masse d'aria "borderline" con incremento di eventi sanitari del 10-25%\_
- Livello 2 → rischio elevato previsto per le successive 24-48 ore e previsione di eccesso di eventi sanitari. Un livello 2 viene definito in base alle seguenti condizioni:
  1. masse d'aria oppressive (MT, DT)\_



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

2. masse d'aria "borderline" e/o incremento di eventi sanitari >25%\_

- Livello 3 → condizioni di rischio elevato (livello 2) persistenti per 3 o più giorni consecutivi per le successive 24-48 ore\_

I bollettini sono elaborati con scadenza giornaliera, tutti giorni della settimana eccetto la domenica, trasmessi tempestivamente via e-mail al DPC e pubblicati sul sito web del DPC ad accesso libero.

Contemporaneamente, un secondo bollettino viene inviato dal CCN, via internet, al centro di riferimento locale (CL).

In ogni centro abitato, il CL identificato (Comune, ASL, Osservatorio Epidemiologico regionale, Centro locale del Dipartimento della Protezione Civile) opererà in modo coordinato a livello centrale (CCN) e avrà i seguenti compiti:

1. attivare il flusso informativo a livello locale\_
2. coordinare a livello locale il piano di prevenzione che potrà coinvolgere i Comuni (Assessorati per i Servizi Sociali, Associazioni di volontariato), le Aziende Sanitarie Locali (Dipartimenti di prevenzione e Dipartimenti di assistenza per anziani) ed i Centri locali del Dipartimento della Protezione Civile\_

I centri locali dovranno attivare il flusso informativo locale con l'invio del bollettino agli utenti locali nel caso in cui sia previsto un livello 1, 2 o 3; dovranno inoltre inviare un bollettino di cessato allarme il primo giorno di livello 0 successivo a giorni a rischio.

## **Cap. 15: RISCHIO SOCIALE**

### **15.1 Manifestazioni di massa**

In questa categoria sono raggruppate tutte le emergenze di massa che si verificano in occasioni particolari e su aree ben delimitate del territorio comunale.

Per pianificare situazioni di emergenza di questo tipo vengono predisposti dal Comune, in collaborazione con Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Croce Rossa Italiana, "piani ad hoc" molto complessi che devono tenere conto di diversi fattori specifici.

Tali piani andranno predisposti di volta in volta in base al tipo di evento organizzato da parte dell'Amministrazione o di supporto ad associazioni che nell'ambito delle proprie attività coinvolgono più persone.

L'aspetto di maggiore importanza è l'organizzazione e la predisposizione di veri e propri piani di emergenza, includendo, quello necessario (Posti Medici Avanzati, servizi igienici, aree di sicurezza, posti per ambulanze), all'attivazione delle Associazioni di Volontariato, predisponendo il necessario per il giusto svolgimento e tutto quanto quello che potrebbe servire per garantire l'incolumità delle persone e la tutela dei loro beni.

### **15.2 Rischio terrorismo**

Il fenomeno del terrorismo, in aggiunta a questioni politiche, etiche, e di strategia militare, solleva numerose questioni di diritto, che spesso trovano il loro presupposto nella questione della definizione.

Il tema ha attribuzioni di fatto storiche, ma torna periodicamente d'attualità: dopo i tragici eventi dell'11 settembre.

Sul piano del diritto internazionale, il punto è cruciale: dire che cosa si intenda per terrorismo significa stabilire i confini del fenomeno, con riferimento non solo ai reati comuni dello stesso tipo, omicidio, sequestro

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

di persona ecc., ma anche, e soprattutto, rispetto a condotte che il diritto internazionale considera o legittime o, comunque, disciplinate da strumenti diversi dalle convenzioni penali sul terrorismo e, segnatamente, dal diritto umanitario internazionale.

La questione della definizione di terrorismo costituisce, a ben vedere, il presupposto di qualsiasi analisi di diritto internazionale condotta in questo settore.

Di fatto, le argomentazioni di sicurezza sono demandate alle forze di polizia e controllo sul territorio.

Astrattamente, non è difficile costruire una definizione di terrorismo.

Essa includere tre elementi essenziali:

1. violenza (attuale o minacciata)\_
2. obiettivo "politico" comunque concepito\_
3. audience tipicamente anche se non esclusivamente vasta\_

La definizione di atto di terrorismo potrebbe, quindi, essere, più o meno, la seguente: "minaccia o uso di violenza con l'intento di causare timore in un determinato gruppo di persone, al fine di conseguire un obiettivo politico".

## **Cap. 16: EMERGENZA IDRICA**

### **16.1 Manifestazione dell'emergenza**

Il territorio nazionale è interessato da una grave situazione di carenza idrica determinata da una notevole riduzione dei fenomeni piovosi e delle precipitazioni nevose, divenuta particolarmente significativa nel corso del periodo 2006-2007, con il rischio della conseguente indisponibilità di acqua per i diversi usi.

La situazione di carenza idrica ha assunto connotati di particolare criticità nelle regioni dell'Italia meridionale: sono oramai frequenti le dichiarazioni dello stato di emergenza, con idonea redazione di disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza presso i comune interessati dalla crisi idrica, che determinano una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali.

Per tali evenienze, nel persistere delle causali, è nominato un Commissario delegato all'emergenza idrica, al fine di garantire una efficace ed incisiva azione nel relativo contesto territoriale.

### **16.2 Cabina di regia ed operatività comunale**

Al fine di coordinare tutte le azioni necessarie, viene istituita una cabina tecnica di regia, al fine di coordinare tutte le azioni necessarie alla conclusione dell'emergenza.

Nell'attesa, diviene compito dell'amministrazione comunale fornire servizi idrici di acqua potabile certificata, vietando – con apposita ordinanza - l'uso di quella riveniente dai pozzi presenti sul territorio, se non esclusivamente per uso irriguo.

## **Cap. 17 EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA**

### 17.1 Analisi

In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffuse nella popolazione umana e animale (epidemie ed epizootie).

Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie.

In genere queste situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul territorio parmense, a seguito di eventi calamitosi di altra natura.

Inoltre, negli ultimi anni, il flusso migratorio dai Paesi del terzo mondo si è notevolmente accentuato e molte delle persone immigrate sono sistemate in strutture fatiscenti, talora in regime di clandestinità.

Sia le precarie condizioni igienico - sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo.

Sono in costante aumento anche coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, volontariato, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone presentanti sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio.

Non ultimo si evidenzia la frequente problematica delle persone profughe che arrivano in Italia attraverso canali clandestini e talora

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

vengono scoperti casualmente (ex. autocarri con persone nascoste nel carico).

**17.2 Ambito animale**

Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano.

In caso di emergenza il Comune, di intesa con le competenti Autorità sanitarie, predisporrà adeguate procedure operative ed informative per far fronte ad eventi di questo tipo.

Il Comune prevede per tempo piani per il trasferimento rapido di animali, in simbiosi con le strutture nazionali di competenza (tra cui l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Puglia e Basilicata con sede in Foggia), qualora gli allevamenti in cui si trovano, vengano coinvolti da eventi calamitosi esterni, garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali.

## **Cap. 18: EVENTI METEORICI INTENSI**

### 18.1 Identificazione del fenomeno

Sotto questa denominazione vengono considerati gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno.

Sebbene tali eventi avvengano con una frequenza elevata, le possibilità di previsione sono estremamente limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano.

### 18.2 Nubifragi – trombe d'aria - tornadi

Si tratta di violenti rovesci temporaleschi, che in genere si manifestano nel periodo estivo o nei primi mesi autunnali, in concomitanza di situazioni meteorologiche caratterizzate da elevata instabilità.

In genere durante questi eventi, i problemi maggiori derivano dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, discarica materiali) che riducono la sezione di deflusso.

Talora anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubature.

Viceversa le trombe d'aria, dette anche "tornado", sono fenomeni il cui meccanismo di formazione non è ancora del tutto noto, ma anch'essi associati a situazioni meteorologiche instabili, in cui avviene lo scontro di masse d'aria calda e fredda, in presenza di elevati tassi di umidità.

Le trombe d'aria possono essere accompagnate da violenti scrosci di pioggia.

I nubifragi, di per sé raramente pericolosi per le vite umane,

**Quadro conoscitivo**

---

assumono notevole rilievo a causa dell'esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che solitamente vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità dei tornado è certamente maggiore.

Sono fenomeni che liberano notevole energia, in grado di danneggiare o distruggere le strutture che incontrano, con grave rischio per l'incolumità delle persone presenti. Tutto il territorio comunale, sia nella parte urbana, che in quella extraurbana, può essere coinvolto dagli eventi descritti.

### 18.3 Grandinate

Durante la stagione estiva, i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da grandinate, talora di notevole intensità.

Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli.

Le grandinate sono raramente pericolose per le persone e per animali, tuttavia dal momento che a volte il peso dei singoli elementi può raggiungere dimensioni ragguardevoli, è opportuno raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

Problemi connessi con le grandinate sono costituiti da:

- allagamenti provocati dall'intasamento delle bocchette di scolo ad opera dei chicchi di grandine e degli elementi vegetali abbattuti (foglie e rami)\_
- disturbo alla viabilità per riduzione della visibilità e aumento della scivolosità stradale\_

### 18.4 Grandi neviccate



**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

**Quadro conoscitivo**

---

Sebbene negli ultimi anni si sia osservata una sensibile riduzione della nevosità sul territorio provinciale, gli studi statistici consentono di ritenere che il fenomeno possa manifestarsi con notevole intensità.

Assumono valenza di protezione civile precipitazioni abbondanti, superiori ai 30 cm.

Le basse temperature possono, inoltre, favorire la formazione di ghiaccio, particolarmente pericoloso sia per il traffico veicolare, che per quello pedonale.

Di conseguenza in presenza di precipitazioni meteoriche e di temperature prossime allo 0 °C, si dovrà intervenire preventivamente mediante lo spandimento di sale o di soluzioni saline, che abbassando il punto di congelamento dell'acqua, impediscano il formarsi di lastre di ghiaccio.

Dopo precipitazioni nevose di elevata intensità; nell'impossibilità reale di intervenire su tutto il territorio comunale, dovrà essere privilegiato l'intervento nelle aree prospicienti servizi pubblici (scuole, uffici pubblici, servizi), negli incroci principali e lungo i tratti stradali con particolari esigenze (traffico intenso, pendenze accentuate, accesso a servizi importanti).

## **Cap. 19: SCOMPARSA PERSONE**

### 19.1 Analisi dell'evento

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

La tematica è tale da non richiedere specifici piani o specifiche cartografie, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti a cui si rinvia.

Il territorio del Comune di DELICETO, per inciso, presenta alcune aree in cui potenzialmente potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi o che si vengono a trovare in difficoltà psicofisiche.

In particolare viene individuata l'area fluviale del Torrente Cervaro, ma in genere tutte le porzioni di territorio scarsamente urbanizzate.

### 19.2 Operatività

Coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti del caso, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura.

Le Forze di polizia, di concerto con la Prefettura e il Servizio comunale di Protezione Civile provvederanno a:

1. raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento\_
2. acquisire eventuali comunicazioni lasciate a famigliari, amici o vicini di casa\_
3. informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone

**Comune di DELICETO [FG]**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Quadro conoscitivo**

---

frequentate\_

4. reperire una foto aggiornata della persona e alcuni indumenti non sintetici e non lavati da far fiutare alle unità cinofile\_

Contemporaneamente verrà richiesta l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.